idea!

semplice, pratico
tutto in italiano

# Computer idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 26 febbraio al 11 marzo 2014

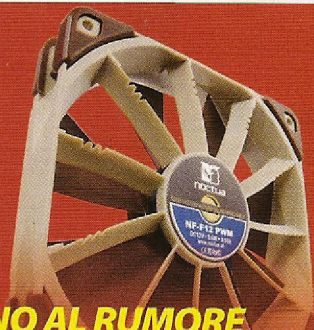


## We are the robots

Google si espande verso la robotica: fantascienza o solo pubblicità virale?

# TAGLIA IL CONSUMO DEL PC!

Aumenta la durata della batteria




## NO AL RUMORE

Se il tuo PC scalda troppo e le ventole ti assordano così risolvi il problema!

## Cambia musica!

Spotify è molto più che un servizio di streaming musicale...





FAI DA TE

## GUIDE PRATICHE

- 100 GB di spazio sulla nuvola
- Scopri la tua reputazione online
- Più memoria per lo smartphone
- Esperti di Facebook e privacy

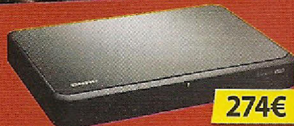
RISPARMIA IL 40%




914.99€

## Prima visione

Con il proiettore 3D Epson TW 5200 il cinema entra nel tuo salotto di casa



274€

## Perfetto per la TV

Da QNAP il NAS silenzioso ideale per lo streaming



60,50€

## Wireless da primato

Il Wi-Fi AC è il più veloce e ora costa poco



2014 - Quattordicinale • N°41 • €1,90
9 772282 337006 40041

Sprea Editori



**Seguici su Facebook!**
**www.facebook.com/computeridea.it**

# Computer idea!

dal 26 febbraio
al 11 marzo

**IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 12 MARZO**

## Rubriche





Pag. 12



Pag. 13

## Test



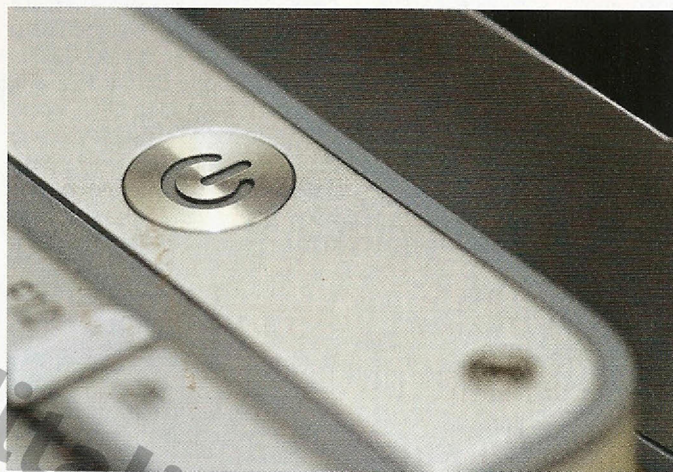


Pag. 14

**In copertina** Pag. 20

## Stretta ai consumi

Ottimizzare la gestione energetica di un computer è più semplice di quello che si pensa. Coi nostri consigli, potrai aumentare l'autonomia del portatile o risparmiare sulla bolletta della corrente.



## In evidenza



## Guide Pratiche

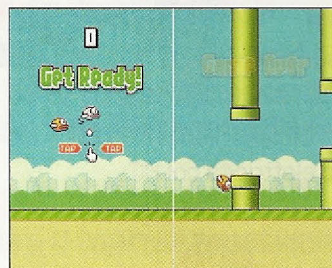




• VIDEOGIOCHI •

# La meteora Flappy Bird

L'inizio dell'anno videoludico "portatile" è stato messo in subbuglio dalla vicenda del gioco **Flappy Bird**: da mania collettiva a mistero, da boom a meteora. Nello scorso gennaio l'app, da perfetta sconosciuta, era balzata incredibilmente ai primi posti della classifica delle più scaricate su App Store, raggiungendone anche la vetta. Il gioco, molto semplice, pareva essere l'erede di Angry Birds e nell'estetica ricordava molto il primo Super Mario di Nintendo: bisognava toccare lo schermo, far volare l'uccellino e superare i tubi che si presentavano man mano. In realtà, tanto facile non era: bastava un minimo errore per dover ricominciare tutto da capo, ma tale difficoltà probabilmente è stata alla base del suo incredibile successo. Un boom non solo in termini di download, visto che si parla di decine di milioni di scaricamenti, ma anche economici: lo sviluppatore ventinovenne Dong Nguyen, a fine gennaio, guadagnava 50.000 dollari al giorno in introiti pubblicitari. Poi, all'inizio di febbraio, il colpo di scena. Lo stesso sviluppatore vietnamita ha annunciato su Twitter: "Mi dispiace utilizzatori di Flappy Bird, tra 22 ore, spegnerò l'app. Non ce la faccio più", precisando che non vi erano problemi di tipo legale alla base dalla clamorosa ritirata e che non avrebbe venduto la sua creatura a nessuno. In effetti, il giorno dopo, l'app non si trovava più, né su Play Store, né su App Store. Per chi fosse diventato nel frattempo dipendente, o per chi volesse provare qualcosa di molto simile, sono nati diversi cloni. Per esempio Piou Piou, coi cactus al posto dei tubi, Flappy Pig, con dei maiali al posto degli uccellini o Flappy Fish, con i pesci.




## MERCATO

### Sony: addio Vaio!

I giapponesi di **Sony** non se la passano tanto bene: concluderanno l'esercizio finanziario in corso, come gli ultimi del resto, in rosso; si parla di una perdita netta di 110 miliardi di yen, circa 1,1 miliardi di dollari. Questo vuol dire una sola cosa: tagli. Tagli al personale, con 5.000 persone che perderanno il posto tra Giappone e resto del mondo, ma anche un taglio sui prodotti: la casa di Tokyo si sbarazzerà addirittura della divisione PC. Addio ai Vaio, insomma. L'azienda del CEO Kazuo Hirai ha infatti raggiunto l'accordo per la vendita della divisione Vaio a un fondo guidato da Bain e Mizuho, il Japan Industrial Partners. L'operazione dovrebbe avere un valore di 40-50 miliardi di yen, ovvero tra i 292 e i 365 miliardi di euro. Una notizia clamorosa, visto che i giapponesi producevano computer ormai da vent'anni, ma soprattutto la conferma che i tablet e gli smartphone stanno distruggendo i "vecchi" concorrenti.




• ACCESSORI •

# Cover oppure opere d'arte?

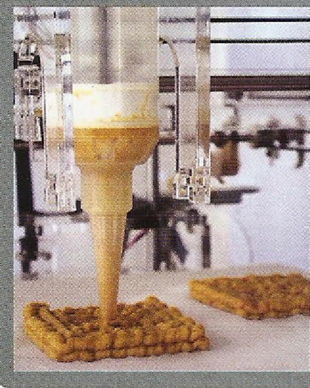
La tecnologia può essere fashion, soprattutto perché i prodotti in serie possono essere personalizzati e rispettare il gusto del proprietario o la moda del momento. Prendete, per esempio, gli smartphone e i tablet: senza cover sarebbero tutti uguali. Ma per uscire dall'ordinario e trasformare il telefonino in una vera e propria opera d'arte, Hinnovation propone la special edition di cover realizzata da **TwentyfiveSeven** in collaborazione con il graphic designer e illustratore Alessandro Pautasso, in arte Kaneda. Si tratta di una linea di cover per smartphone e tablet dedicate alle icone della vecchia Hollywood: Marilyn Monroe, Rita Hayworth, Paul Newman e Joan Crawford. Per chi invece cerca un mezzo per esprimere la propria creatività, sono disponibili la sleeve **DIY** di **Oblige** e la touch pen di Lunatik. DIY è una custodia per tablet in paper kraft, particolare materiale antistrappo, idrorepellente e morbido al tatto appositamente progettata per disegnare e scriverci sopra. La **touch pen** di **Lunatik**, invece, è al tempo stesso penna analogica e pennino digitale, per passare dal disegno su carta a quello su touchscreen con un semplice clic.
È possibile scoprire dettagli e maggiori informazioni su tutti i prodotti Hinnovation visitando il sito **www.hinnovation.it**.



## TECNOLOGIA

### Cibo in stampa!

Con le stampanti 3D si può stampare di tutto: perfino case intere, arti artificiali, armi. Addirittura il cibo: a quanto riportato dal sito Web **3dprinterplans.info**. **Barilla**, in collaborazione con la società **TNO** di Eindhoven, ha in programma l'installazione, nei ristoranti che usano i loro prodotti, di apparecchi per stampare la pasta personalizzata.
Chiaramente il passo successivo sarà quello di stampare la pasta, o altre cibarie, direttamente a casa propria. Nulla di fantascientifico: **The Foodini**, prodotta da un'azienda di Barcellona, è una stampante 3D, già brevettata, in grado di "stampare" qualsiasi cosa, dalle barrette di cioccolato ai ravioli.



## SOCIAL NETWORK

### I social network? Roba per narcisisti

Il fatto che a star sui social network si diventi narcisisti, lo sospettavamo. Ora lo confermano anche due ricerche scientifiche: uno studio dell'Università del Michigan e uno condotto dal professor Shaun Davenport della High Point University della North Carolina. Quest'ultimo ha analizzato il comportamento di studenti universitari e di adulti, scoprendo che il desiderio narcisista è una molla primaria per gli utenti social, di Facebook e Twitter in particolare. In realtà una differenza tra giovani e adulti c'è: gli studenti preferiscono Twitter mentre gli adulti gradiscono maggiormente Facebook. Questo conferma la tendenza in atto negli USA, dove gli adolescenti evitano Facebook perché non vogliono frequentare un luogo dove ci sono i genitori, o addirittura i nonni.

• SOCIAL NETWORK •

# La foto osé non è più un tabù

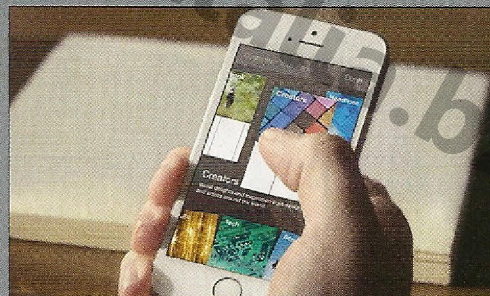
Un recente studio di **McAfee**, chiamato "Amore, relazioni e tecnologia 2014", ha preso in esame come i consumatori condividono e archiviano dati privati sui dispositivi portatili. A proposito di contenuti osé, il 49% dei giovani tra i 25 e i 34 anni riceve contenuti a sfondo sessuale; stessa percentuale tra gli adulti di 45-54 anni. Sono le donne le più propense a utilizzare il proprio dispositivo portatile per gestire contenuti hot. La metà degli adulti italiani afferma di avere archiviato contenuti privati e intimi che hanno ricevuto da altre persone rispetto al 53% che archivia materiali da loro inviati ad altri. Tra quelli che hanno inviato contenuti audaci, il 66% aveva come destinatario il partner, mentre due persone su 10 li hanno inviato a sconosciuti. Il 67% degli intervistati ha preso il dispositivo portatile della propria metà per vederne i contenuti archiviati, inclusi messaggi e foto. Più di uno su quattro accede all'account Facebook del proprio partner almeno una volta al giorno, e il 31% degli intervistati ammette di fare stalking contro il proprio ex sui social media.



• SOCIAL NETWORK •

# Facebook: ecco Paper!

Se ne parlava da diverso tempo: ora **Paper**, il nuovo news reader creato da **Facebook**, è in download sull'App Store statunitense. La app, che possiamo definire di "giornalismo personale" e che vuole contrastare il boom di Flipboard, permette di leggere le notizie, grazie a un layout accattivante, ma soprattutto di condividerle.
La prima sezione di Paper è costituita dal proprio news feed, dove postare e leggere cosa pubblicano gli amici. Poi si trovano le sezioni tematiche: le notizie sono infatti divise in parecchie sezioni, dove ovviamente non mancano la tecnologia, lo sport, la cultura, il cibo e anche una sezione dedicata al divertimento, chiamata "LOL". Scegliendo gli argomenti che più interessano, si può creare il "Mio Paper". Dove vengono pescate le news? Da influencer e testate autorevoli, ovviamente. Al momento l'app è disponibile solo per il marketplace statunitense, mentre arriverà in Italia nei prossimi mesi. Eppure, con un piccolo trucco, è possibile provarla anche da noi. Basta cambiare paese al proprio account, al proprio Apple ID, impostando come proprio paese gli USA. Sarebbe teoricamente necessario impostare un metodo di pagamento valido l'America, ma nel caso di Paper il problema non sussiste, essendo gratuita.



• TELEFONIA •

# La Corea del Sud investe sul 5G

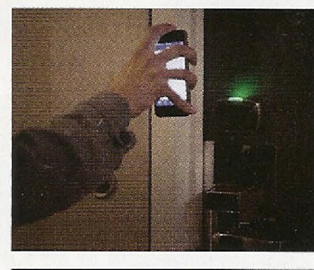
Non ci siamo ancora abituati alle supervelocità del 4G, capaci di garantire la banda larga in mobilità, che già si parla di 5G. Per ora solo in Corea del Sud, dove il Governo sta investendo in linee che dovrebbero raggiungere il massimo teorico di 10 Gbps in download. In pratica, permette di scaricare un intero film, delle dimensioni di 800 Mb, in un secondo. I coreani fanno sul serio: l'obiettivo è quello di aver una totale copertura del territorio nazionale entro il 2020, iniziando i lavori nel 2017. I soldi in ballo sono molti. Il Ministero della Scienza ha dichiarato di aver già messo sul tavolo 1,5 miliardi di dollari in ricerca per ottenere una rete dati così veloce. In ogni caso anche altrove, nel mondo, si sta lavorando a questa tecnologia.




TECNOLOGIA

## Gli smartphone al posto delle chiavi

Diversi progetti e varie startup promettono di realizzare un sistema per eliminare le chiavi, per permetterci di entrare in casa solo avvicinando il telefono alla serratura della porta. In attesa di sbloccare quella di casa, dobbiamo accontentarci di quelle degli hotel. La catena alberghiera **Starwood Hotels & Resorts**, che possiede più di 1.150 hotel in quasi 100 paesi, prevede di usare a breve delle chiavi digitali al posto delle ormai vecchie tessere magnetiche. Gli alberghi coinvolti, inzialmente, saranno gli "Aloft" nel quartiere Harlem di New York e a Cupertino, in California. Se tutto andrà per il verso giusto, la società estenderà l'iniziativa a tutti gli altri hotel nei prossimi anni. Inizialmente sarà possibile usare solo gli iPhone e i dispositivi Android più recenti.



TECNOLOGIA

## Raccomandate: spedirle on-line con Wave Post

**Wave Post** è un servizio che permette di spedire comunicazioni cartacee direttamente dal proprio computer. Questo servizio, utile sia per comuni cittadini che per le aziende, permette di evitare le file alla posta: chiunque può inviare il proprio documento on-line, a singoli o a liste di distribuzione; ci pensano gli incaricati dell'azienda a stampare, anche a colori, imbustare e consegnare, tutti i giorni, dal lunedì al sabato. È previsto anche un sistema di archiviazione dei documenti e delle ricevute di ritorno a norma di legge, sempre disponibili on-line. Le operazioni di stampa e invio sono tracciabili tramite il sito. Per maggiori informazioni e per informarvi sui costi collegatevi al sito **www.wavepost.it**.

# IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

**ACCENDE LA MENTE!**

IL MIGLIOR APPUNTAMENTO PER ALLENARE LA MENTE E IL CERVELLO

# LOGiKA

CI VEDIAMO IN EDICOLA OGNI DUE MARTEDÌ

TEST — Quoziente d'intelligenza — Migliora il tuo!!! — pag. 28

Crucipixel — La logica disegnata — pag. 32

Stelle — Un rompicapo spaziale — pag. 8

Texas Hold'em — Che giocatore vorresti essere? — pag. 27

Battaglia Navale — Colpito, affondato! — pag. 14

Kendoku — Operazioni... in gabbia! — pag. 16

??? QUAL È IL GIOCO RICORRENTE NEI FILM DI KUBRICK ??? — scoprilo a pag. 30

BIGLIETTI DA VISITA — Remix di cantanti — a pagina 18

BILANCIA — OK il peso è giusto — a pagina 10

MASTERMIND — Scopri il codice — a pagina 42

**CRUCIPIXEL**
CONCENTRATI E SCOVA LA FIGURA NASCOSTA

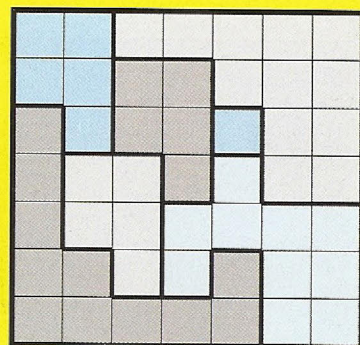
**TEXAS HOLD'EM**
RIESCI A CHIUDERE LA PARTITA IN 30 SECONDI?

**GRIGLIE LOGICHE**
RICOSTRUISCI UNA STORIA INTRICATA A COLPI DI INTUITO

**TEST D'INTELLIGENZA**
ALLENA IL TUO CERVELLO IN UNA GARA CONTRO IL TEMPO

## GIOCHIAMO A STELLE!

**LA REGOLA È FACILE:** In ogni schema devi inserire un certo numero di stelle in modo tale che in ogni riga, ogni colonna e in ogni settore trovi posto il numero di stelle indicate sopra ad ogni schema. Inoltre le stelle non si possono trovare **mai in caselle adiacenti**, nemmeno in diagonale.



**METTITI ALLA PROVA CON I GIOCHI DI LOGIKA, SUDOKU, KAKURO, GRATTACIELI, CRUCIPIXEL... E TANTI ALTRI!**

# D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

## Alias su Facebook

**D** **Cara redazione, a quanto ne so, inserire un nome falso su Facebook è motivo di esclusione, di chiusura dell'account. Eppure molti dei miei contatti scrivono il nome che gli pare. Come è possibile?**

*Lettera firmata*

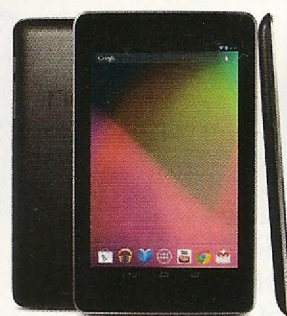
**R** Gentile lettore, un tempo era così, non si poteva inserire un nome falso o uno pseudonimo, anche se c'era chi lo faceva infischiandosene delle regole. Ora non più. Marck Zuckerberg, di fronte alle rimostranze di chi sosteneva la piena libertà in Rete, ha capitolato, conscio del fatto che, ormai, ha i mezzi tecnici per sfruttarci comunque a fini commerciali indipendentemente dal nome inserito. Basti pensare al semplice fatto che la maggior parte degli utenti accede al social network in mobilità, consegnandogli una marea di dati ancor più importanti di un nome, spesso addirittura geolocalizzando i post... In conclusione ora gli utenti Facebook possono iscriversi usando degli alias.

## Sotto la lente

### Elogio di Android



**D** Cara redazione, vedo con piacere che da qualche tempo date molto più spazio agli smartphone e al sistema operativo Android in particolare. Anche nei "Passo a passo"! Da tempo, infatti, sono un utente Android: come dispositivi ho avuto un Galaxy S2 e poi un Galaxy Note 2. Mi è piaciuto molto il Galaxy S4 e non vedo l'ora di mettere le mani sul nuovo Note 3. Appena esce una recensione su questi prodotti mi precipito a leggerla e per la verità non sono mai stato d'accordo con le principali critiche relative a questi dispositivi. Mi piace il loro design e l'involucro di plastica per me è irrilevante, in quanto per tutti i miei dispositivi uso cover complete con la protezione per lo schermo. Benché spesso molto criticata devo dire che mi piace anche l'interfaccia TouchWiz che trovo pratica e ricca di applicazioni per me molto utili. Poi ho comprato il nuovo tablet Nexus: è stata la mia prima esperienza d'uso con un dispositivo equipaggiato con la versione originale di Android, quella pensata e progettata dagli ingegneri Gogle. In un primo momento l'ho trovato scarno ed essenziale, ma soprattutto mi mancavano tutte le applicazioni che il TouchWiz mi mette subito a disposizione. Mi sono però bastati pochi giorni per apprezzarlo a fondo e scoprirne le qualità: occupa poco spazio in memoria lasciando memoria libera per centinaia di giochi e applicazioni. Inoltre, è veloce stabile e sempre reattivo, e su Google Play ho trovato in breve tempo tutte le applicazioni di cui ho bisogno. La cosa che mi è piaciuta di più è la sua interfaccia, con i menu semplici e ben organizzati che si configurano in pochi passaggi. Devo ammetterlo, tutto questo è stata una vera sorpresa e ormai sono completamente convertito ai sistemi Nexus. Una cosa è certa, dopo aver provato il tablet Nexus il mio prossimo acquisto sarà un telefono equipaggiato con la versione pura di Android!



*Paolo*

**R** Grazie Paolo, per la tua dichiarazione d'amore nei confronti del robottino verde. Un sistema operativo aperto come Android offre centinaia di possibilità per utenti e marchi che costruiscono tablet e smartphone. Molti utenti preferiscono l'esperienza pura dei prodotti Nexus, altri sono attratti dai sistemi più completi come TouchWiz e Sense. Infine, ci sono i più smanettoni che scelgono lo smartphone che ha a disposizione la più vasta scelta di ROM da installare e provare. A ciascuno il suo!

## Il software usato

**D** **Gentile redazione, vengo subito al dunque: secondo me i software costano troppo. Quando posso, scelgo programmi open source, ma non sempre si trovano. Per esempio CAD. È mai possibile che in Italia sia così difficile comprare e vendere software usato, soprattutto per le piccole aziende come la mia, che spendono decine di migliaia di euro in licenze?**

*G.*

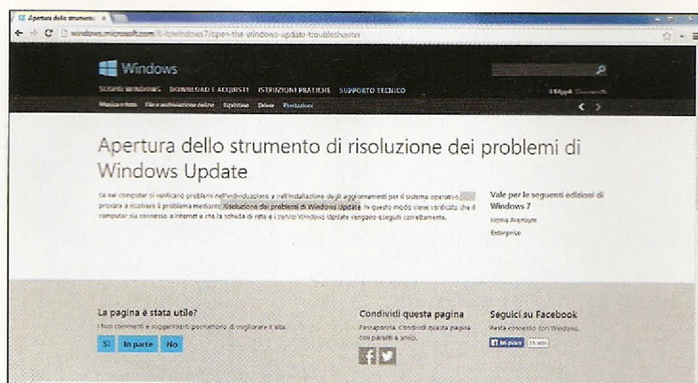



*Ora è possibile iscriversi a Facebook usando degli alias.*

**R** Gentile lettore, le cose, da questo punto di vista, stanno cambiando. Prova ne sia il fatto che **ReLicense**, azienda di compravendita di licenze software di seconda mano, apre i battenti in Italia. Questo permetterà, soprattutto alle aziende, di risparmiare fino al 70% dei costi di licenza. Specifichiamo che la compravendita di programmi usati è legale: lo ha stabilito nel 2012 una sentenza della Corte Europea di Giustizia.

## Aggiornamenti impossibili

**D** **Da cinque giorni devo fare l'aggiornamento di Windows 7 Home Premium a 64 bit sul computer di casa, e sono cinque giorni che il sistema di aggiornamento automatico non aggiorna proprio niente. Mi spiego: la sera spengo il PC normalmente premendo prima Start e poi "Arresta il sistema". Vengo avvisato di non spegnere il**




*Il sito ufficiale Microsoft offre numerose soluzioni, spesso poco conosciute.*

**PC dato che deve fare otto aggiornamenti. La mattina successiva accendo il computer come faccio di solito, appare lo sfondo azzurro con le scritte: "Configurazione aggiornamenti di Windows – percentuale completamento operazione – non spegnere il computer". Lascio così, però la percentuale si blocca al 12% e rimane così per circa 15 minuti. Poi il computer si riavvia e ritorna al punto di prima, ripete lo stesso procedimento di aggiornamento, si blocca al 12% per altri 15 minuti circa dopodiché esce la scritta "Impossibile configurare gli aggiornamenti di Windows – annullamento delle modifiche – non spegnere il PC". Il computer si riavvia di nuovo, Windows parte normalmente ma con l'avviso "Impossibile installare gli aggiornamenti". Ho provato anche andare in Windows Update: vedo indicati nove aggiornamenti e non otto. Ho avviato l'aggiornamento e ho notato che li ha eseguiti tutti al 100%, quindi ho riavviato il PC ma è ritornato al punto di partenza che ho descritto sopra. A questo punto non so più che fare. Dovrò continuare tutte le mattine ad aspettare la solita mezz'ora prima di usare il PC?**

*V.*

**R** Purtroppo tratta di un problema che di tanto in tanto si ripresenta quando Microsoft distribuisce gli aggiornamenti. In questo caso sembra che uno di quelli di ottobre dello scorso anno presentasse proprio i sintomi che indichi, ripresentandosi ad ogni avvio del computer. Normalmente Microsoft pubblica un fix, cioè una soluzione del problema, che si sostituisce in modo automatico agli aggiornamenti fallaci. Con un po' di pazienza il problema dovrebbe sistemarsi da solo. Tuttavia, se non hai intenzione di perdere mezz'ora ogni mattina in attesa di una soluzione automatica, puoi provare a effettuare gli aggiornamenti attraverso Windows Update, come hai già fatto, ma uno alla volta, in modo da isolare quello potenzialmente fallace. In alcuni casi il **Download Center di Windows** può aiutarti a trovare eventuali soluzioni a problemi già noti. Per esempio, l'aggiornamento KB2647753, **http://goo.gl/Gkw59x**, risolve proprio un problema simile a quello che descrivi. Come ultima risorsa puoi utilizzare anche lo **Strumento di risoluzione dei problemi di Windows Update**, che per Windows 7 puoi trovare all'indirizzo **http://goo.gl/CbYJ2p**. Combinando queste tre possibili soluzioni dovresti riuscire a risolvere il problema abbastanza rapidamente.

## ADSL... a due piani

**D** **Per la mia abitazione ho un collegamento Telecom ADSL con loro router Wi-Fi. Ho un desktop collegato via cavo al modem/router e altri apparati collegati via Wi-Fi. Il segnale Wi-Fi, più ci si allontana dalla sorgente, più scade. Visto che mia abitazione è divisa in primo e secondo piano, chiedevo (tralasciando altre soluzioni come ripetitori Wi-Fi o Power Line con linea elettrica) se anche nel piano superiore collego un altro modem/router**

# Risposte che aiutano!

**D** Tempo addietro vi ho scritto chiedendovi aiuto per l'inversione dei negativi fotografici e voi gentilmente mi avete segnalato (Computer Idea 21 agosto-3 settembre 2013 – D&R pag.10) alcuni programmi tramite i quali ho risolto finalmente il problema. Ora sto procedendo a trasferire in digitale il mio abbastanza consistente archivio fotografico. Vi ringrazio sinceramente di cuore ma d'altro canto, conoscendo Computer Idea, non avevo alcun dubbio che solo voi avreste potuto e saputo aiutarmi. Ora, non certo per approfittare della vostra disponibilità, gentilezza e cortesia che vi contraddistinguono, ma solo perché siete sempre gli unici e i soli che sapete e potete farlo vi pongo altri tre quesiti.
Il primo: vi prego di non ridere ma, data l'età e l'ormai connaturata abitudine ad usare apparecchi separati per i due tipi di ripresa fotografica e cinematografica fin dalla ormai lontanissima epoca dell'8 mm, mi è capitato di usare qualche volta, specialmente all'inizio, in verticale la mia Nikon D3100 in fase di ripresa video. Video ripresa che si può quindi magnificamente ammirare solo mettendosi coricati davanti allo schermo tanto del monitor del computer quando della TV. C'è qualche possibilità di riportare questi video in orizzontale?
Il secondo: Ho delle bellissime, spettacolari ed originali (a detta di amici e parenti – io in effetti invece non sono mai soddisfatto appieno delle mie foto specie rispetto a quelle che vedo in giro) foto dell'Etna in eruzione anche in notturna con la luna e di albe magnifiche che vorrei far stampare.
C'è qualche metodo per tutelarsi sull'originalità dell'opera ? Mi spiego meglio: portandoli e/o inviandoli a stampare c'è la probabilità e/o la possibilità che il professionista e/o l'azienda addetti alla relativa operazione eseguano e trattengano delle copie dei miei originali appropriandosene per poi sfruttarli come meglio credono o no? In caso affermativo come ci si può proteggere e/o garantire per evitare che ciò avvenga? Il terzo: esiste la possibilità di sfruttare eventualmente anche commercialmente queste spettacolari immagini? Se sì come e/o cosa si può fare? Vi ringrazio ancora di cuore e, con la stima di sempre, nell'augurarvi un sempre più proficuo lavoro, ben distintamente vi saluto.

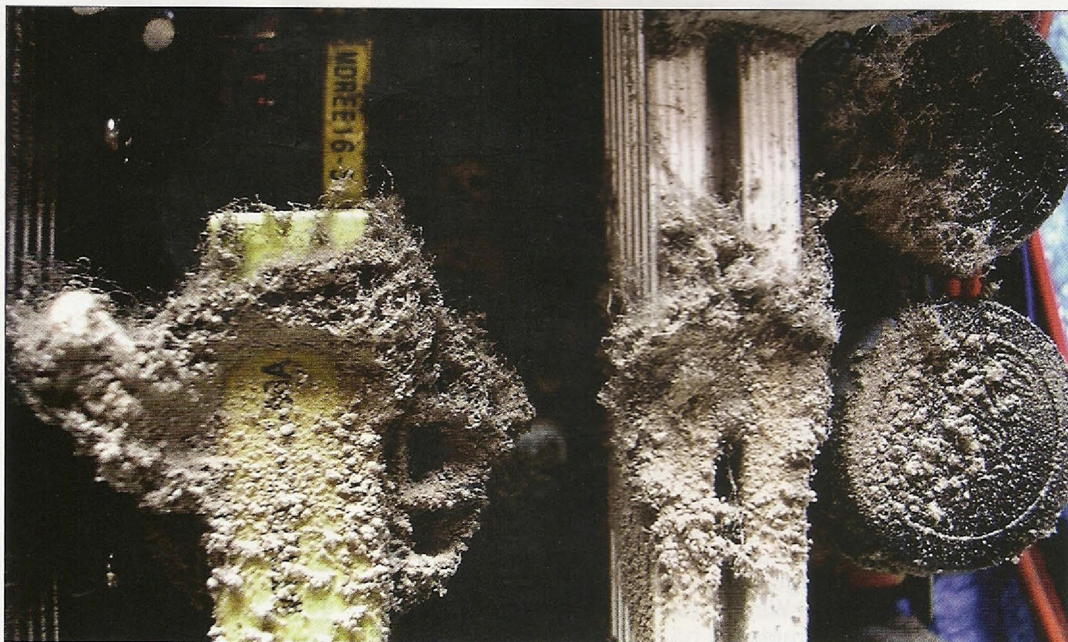
*Gaetano*

**P** Caro Gaetano, prima di tutto grazie mille per i complimenti. Siamo sempre lieti di sapere che i nostri consigli ti hanno dato una mano. Per quanto riguarda le domande che ci poni, come ben sai di solito non rispondiamo a più di una domanda alla volta, per ragioni di spazio e di opportunità per cui non ce ne vorrai se, nel fare uno strappo alla regola, dovremo necessariamente essere brevi.
Prima domanda: Quasi tutti gli strumenti di modifica dei video hanno uno strumento per ruotare i video, ma quello più agile per chi ha Windows e non ha bisogno di altre funzioni avanzate è Movie Maker di Windows. Puoi scaricarlo gratuitamente all'indirizzo **http://windows.microsoft.com/it-it/windows-live/movie-maker**. Una volta installato puoi usare la funzione di rotazione presente nella scheda principale del programma.
Secondo: sfortunatamente, in casi come questi puoi solo fidarti dell'onestà del tuo stampatore di fiducia. Purtroppo, se le cose dovessero mettersi male, dimostrare la paternità di una fotografia o di un'opera dell'ingegno non è affatto semplice, se non ricorrendo a laboriosi e costosi servizi legali. Tuttavia, e qui ci colleghiamo alla terza risposta, esistono numerosi siti che permettono di caricare le nostre fotografie e di metterle in vendita. La maggior parte di questi sono in inglese, ma offrono la possibilità di rendere visibili le nostre fotografie a tutto il mondo, con una certa quantità di tutele. Alcuni nomi famosi, che puoi trovare con una rapida ricerca in Rete, sono **iStockPhoto**, **Getty Images**, **Fotolia** e **Shutterstock**.

## Che significa?

**Spam**
Si definisce spam qualsiasi forma di comunicazione pubblicitaria indesiderata e, per estensione, qualsiasi messaggio indesiderato. Il nome deriva da una marca di carne in scatola apparsa in una gag dei Monty Python che potete vedere a questo indirizzo **http://youtu.be/anwy2MPT5RE.**

**Driver**
Sono le librerie software che permettono ai componenti hardware di funzionare. Devono essere realizzati dai produttori dei componenti sulla base delle specifiche di ogni prodotto. Spesso vengono distribuiti attraverso i siti dei produttori, oltre a essere forniti insieme all'hardware.


*Lo sporco è il peggior nemico del raffreddamento dei nostri computer.*

**alla presa telefonica, avrò anche in questo caso un altro accesso a Internet da sfruttare via cavo e via Wi-Fi anche per il piano superiore o succede qualche conflitto inevitabile e solo il primo può funzionare o solo uno alla volta?**

*Vincenzo*

**R** Purtroppo la risposta alla tua curiosità è l'ultima che ipotizzi. Quando usufruiamo di un servizio ADSL, questo viene veicolato attraverso il cavo telefonico e, esattamente come non è possibile fare due telefonate in contemporanea lungo la stessa linea, non è possibile effettuare due collegamenti dati. In realtà le cose sono leggermente più complesse, visto che le soluzioni tecniche messe in atto dalla connettività dati sono più elaborate, ma il principio è proprio questo. L'unica scappatoia possibile è quella di verificare se l'impianto della tua casa è costruito in modo da "trasferire" tra le prese interne l'intero segnale. Si tratta di una prova che puoi fare collegando il router al piano di sopra e verificando se riesce a collegarsi a Internet. Se le cose stanno così, hai una scappatoia, sicuramente non comoda ma non troppo complicata: se doti il piano di sopra di un secondo apparato, potrai usarne uno per volta per la navigazione, avendo cura di spegnere quello che non stai usando. Non è il massimo ma se non vuoi usare soluzioni per estendere la portata della tua Wi-Fi e non vuoi dotare la tua casa di una seconda linea telefonica, è l'unica soluzione immediata.




*Non sempre gli apparati forniti dal provider Internet hanno una portata adeguata: spesso è meglio sostituirli con modelli migliori.*

## Troppo caldo?

**D** **Ho un computer con processore Intel Pentium 4 con Sistema Operativo Xp Home Edition Versione: 5.1.2600 e Service Pack: 3.0. Il mio problema è che il computer si riavvia da solo, prevalentemente quando navigo con Chrome o con Mozilla, un po' meno se navigo con Explorer che però è lentissimo: potete darmi una mano?**

*Lettera firmata*

**R** Dalle specifiche che leggiamo ci sembra di capire che si tratta di un computer abbastanza "stagionato". Un riavvio apparentemente casuale può avere numerose cause, ma senza dubbio una delle più frequenti, in particolare con i processori della famiglia Pentium più datati, è quello del surriscaldamento. I due browser che citi, nelle ultime versioni, sono diventati piuttosto affamati di risorse, in particolare con le pagine "ricche" come Facebook o YouTube. Lo puoi verificare semplicemente accedendo al BIOS subito dopo un riavvio del computer. Se la temperatura rilevata dai sensori risulta superiore ai 60 gradi, allora il problema è quasi senza dubbio questo. Puoi risolverlo, o quantomeno limitarlo, effettuando una pulizia delle ventole, dopo aver verificato che tutte siano in funzione. Per intervenire all'interno del computer ricordiamoci sempre di spegnerlo e scollegarlo completamente dalla rete elettrica. Se la riduzione della temperatura non porta alcun guadagno, puoi provare a verificare che non ci sia un problema nella memoria. Per farlo puoi scaricare lo strumento gratuito **Memtest86+**, **www.memtest.org**, ancora uno dei più affidabili nonostante l'eta. Puoi scaricare direttamente un file ISO da masterizzare e utilizzare per avviare il computer e avere accesso a tutti gli strumenti di diagnosi.

## Sicurezza sparita

**D** **Possiedo due pen drive: una SanDisk Cruzer Facet 16GB e una SanDisk Cruzer Edge 4 Gb. Entrambe sono dotate di protezione con password. Per due anni ho inserito la password per leggere i file e le cartelle e tutto ha funzionato regolarmente. Da qualche giorno, nell'accingermi ad aprire le predette chiavette, non è più comparsa la richiesta di password ma sono comparsi direttamente i file e le cartelle che dovevano essere protetti. Per quale motivo non ha più**


FONTE: www.cutorcopy.com

**funzionato la protezione? Come fare per ripristinare le originarie protezioni?**

*Lettera firmata*

**R** Immaginare il motivo per cui il sistema di protezione delle chiavette si è disattivato, in particolare con una soluzione specifica come quella di SanDisk può essere laborioso. Fortunatamente, non è indispensabile conoscere le cause per risolvere il problema. La protezione potrebbe essere stata rimossa, per esempio, per errore durante l'accesso ai dati, oppure per un malfunzionamento del programma che protegge i dati, che per qualche ragione, peraltro molto difficile da indagare, si è disattivato in modo autonomo. Comunque SanDisk mette a disposizione ben due strumenti per farlo. Il più tradizionale **U3**, che puoi scaricare dall'indirizzo **http://u3.sandisk.com**, e **SecureAccess, www.sandisk.it/products/software/secureaccess**. Per entrambi la procedura di ripristino dovrebbe essere piuttosto agile. Sposta i dati dalle chiavette a un'altra posizione sicura, formatta le due chiavette e installa il software di protezione che hai scelto. Dopo averlo attivato correttamente, copia di nuovo i dati. Per buona misura, tuttavia, sarebbe meglio conservarne una copia in un luogo sicuro per qualche tempo, nel caso in cui il malfunzionamento dovesse ripresentarsi in altre forme.

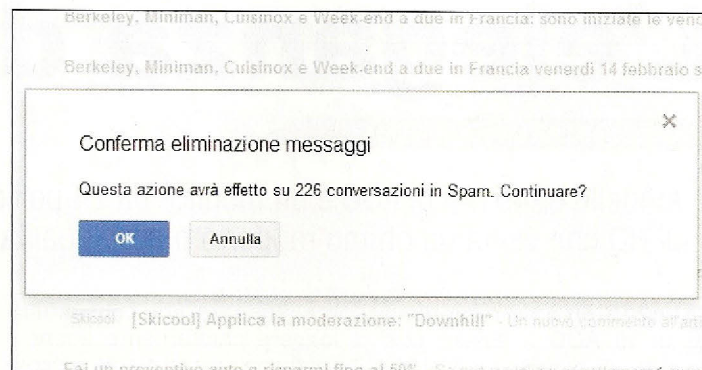


## Messaggi indesiderati

**D Cosa fare per impedire che mi giungano email, in quantità esagerata e da me non gradite, da parte di società che promettono offerte varie a getto continuo?**

*Gregorio*

**R** I messaggi pubblicitari indesiderati, chiamati **spam**, sono una delle "piaghe" che accompagna la nostra vita in Rete da più tempo. Esistono praticamente da quando la posta elettronica ha iniziato a diffondersi fuori dalle accademie e dalle università, e nessuno è mai riuscito a inventare un sistema definitivo per liberarsene. Tuttavia ci sono diversi strumenti di protezione che possiamo utilizzare per proteggerci. La prima barriera dovrebbe essere quella del provider di posta elettronica, che dovrebbe dotare le sue caselle di un sistema per eliminare quanto meno i messaggi più spudorati. Di solito questi messaggi non vengono eliminati del tutto, ma sistemati in una cartella apposita chiamata, appunto, spam. Da qui in avanti molto dipende dalle nostre abitudini, ma sia che usiamo una webmail, cioè il servizio di consultazione messo a disposizione via Web, sia che usiamo un programma per la posta elettronica, i nostri migliori alleati sono i filtri. Questi infatti permettono di eliminare o spostare i messaggi in modo selettivo, appena raggiungono la nostra posta. Sfortunatamente il funzionamento è specifico per ogni servizio, ma in generale è sufficiente usare la sezione apposita e inserire il mittente, il destinatario o l'oggetto di un messaggio e poi scegliere se spostarlo in una cartella o segnalarlo come spam. Alcuni servizi, per esempio Gmail di Google e alcuni programmi, per esempio Mozilla Thunderbird, dispongono anche di sistemi di segnalazione automatica: attribuendo a un messaggio l'etichetta "spam", il sistema apprenderà come liberarsene in maniera del tutto autonoma.



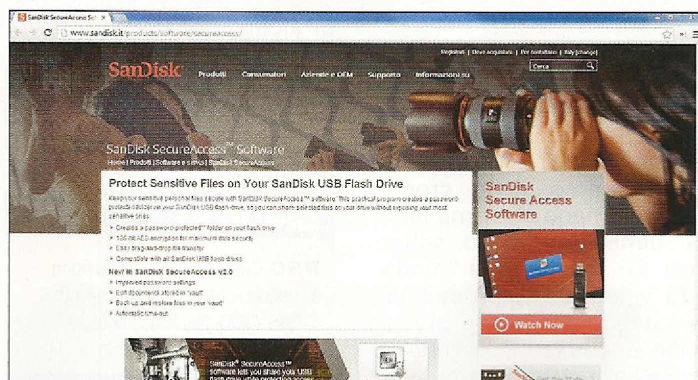
*La maggior parte dei messaggi indesiderati viene già filtrata dai provider.*

## Lo Store di Windows 8 è sparito

**D Mi sono accorto da qualche giorno che lo Store non funziona più, quando tento di collegarmi mi appare il seguente messaggio d'errore: "Si è verificato un problema e lo Store non funziona. Riavvia il PC e riprova. Se il problema persiste, potrebbe essere necessario reinizializzare Windows". Non ne sono sicuro ma credo che sia successo dopo l'aggiornamento a Windows 8.1 Non è che lo Store mi serva molto, l'unico dubbio è che non sono sicuro se scaricherà gli eventuali aggiornamenti, e soprattutto mi dà un po' fastidio saper che nel computer c'è qualche cosa che non va.**

*Nicola*

**R** A quanto pare lo Store di Windows 8 è spesso soggetto a malfunzionamenti, anche se non sono particolarmente collegati all'aggiornamento a Windows 8.1. Tuttavia con il "nuovo corso" di Microsoft iniziato proprio con questa versione del sistema operativo, anche la risoluzione dei problemi sembra essere stata agevolata. In questo caso abbiamo a disposizione uno strumento pensato proprio per sistemare le applicazioni, Store compreso. Si chiama **Strumenti di risoluzione di problemi delle app** e possiamo scaricarlo all'indirizzo **http://goo.gl/tymZhA**.
Si tratta della soluzione più lineare e meno problematica. Altre soluzioni che si possono trovare implicano l'utilizzo di comandi e impostazioni, ma sono decisamente più laboriose. Qui basterà rispondere ad alcune domande in inglese e provvederà a tutto lo strumento.



*Sandisk mette a disposizione comodi strumenti per la protezione delle chiavette USB: come U3 e SecureAccess.*

# L'eleganza del bianco

**AOC E2451FH** www.aoc-europe.com

Il modello e2451Fh di AOC è un monitor da 24 pollici Full HD che vanta un ottimo rapporto prezzo qualità.



€ 169

Il **e2451Fh** è il primo monitor di **AOC** a essere rivestito di bianco. Una scelta apprezzabile, che ne migliora l'estetica e gli conferisce un aspetto curato, minimalista ed elegante. Luminoso e contrastato, il pannello ha un'ottima nitidezza, che consente di leggere chiaramente anche i testi con i caratteri più piccoli.

### Veloce ma senza DP

I colori sono abbastanza fedeli alla realtà, anche se alla prima accensione è opportuno regolare i parametri con una taratura quanto più possibile precisa. Per ottenere un buon risultato, comunque, basta utilizzare l'apposita funzione di Windows. Il tempo di risposta di soli 2 millisecondi ne conferma l'indole veloce, che può interessare in maniera particolare chi ama giocare. La dotazione di porte comprende il tradizionale trittico composto da HDMI, DVI e VGA/D-Sub. Peccato solo per l'assenza di un più moderno ingresso Display Port.

## Ci è piaciuto perché...

A parte i monitor Mac, è difficile vedere uno schermo rivestito di bianco. Abbiamo quindi apprezzato questa originale soluzione che, pur essendo solo estetica, dà un aspetto particolarmente raffinato allo schermo. Il costo è poi un ulteriore punto di forza del e2451Fh: 169 euro sono una cifra adeguata alle dimensioni e alle prestazioni rilevate. Si conferma insomma un dispositivo dall'ottimo rapporto qualità/prezzo. La scelta di non aggiungere una Display Port può penalizzare i computer più moderni, ma l'adozione della vecchia VGA/D-Sub ne estende la compatibilità ai computer un po' attempati.

**GIUDIZIO**

**PRO** Qualità visiva, tempo di risposta basso, prezzo interessante.
**CONTRO** Manca la Display Port.

**VOTO 8**



# Larghe vedute

**EPSON TW 5200** www.epson.it

Il TW 5200 è un proiettore compatto e versatile, capace di portare la magia del cinema in casa.




€ 914,99

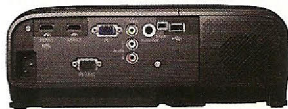
Il proiettore **Epson TW5200** stupisce fin da subito per il design compatto e moderno che ne valorizza la versatilità. Consente di proiettare immagini con ampiezze che vanno dai 30 ai 300 pollici. Grazie alla regolazione trapezoidale, non abbiamo bisogno di spazi immensi per utilizzarlo, tanto che possiamo sfruttarne le potenzialità anche in ambienti dalle dimensioni normali, come un salotto o una sala da pranzo.

### Anche in 3D

La qualità delle immagini è notevole, così come la gradazione dei colori. Fatta eccezione per i neri poco profondi, non incorriamo in alcun decadimento delle cromie mano a mano che ampliamo le dimensioni dello schermo. Se attiviamo la "modalità veloce", la riproduzione si adegua alle scene più rapide e consente perfino di collegarlo a un computer o a una console per giocare in multiplayer senza risentire di alcun ritardo. Un ulteriore aspetto positivo è poi il supporto per la riproduzione tridimensionale, anche se sono necessari occhiali attivi, da acquistare a parte.

## Ci è piaciuto perché...

Da amanti del cinema, un proiettore del genere ci catapulta davanti al grande schermo ogni volta che lo accendiamo. Variando la dimensione della proiezione, passando quindi dai 30 pollici ai 300, le immagini rimangono nitide e definite. Con la riproduzione 3D, inoltre, l'esperienza diventa ancora più immersiva e coinvolgente, tanto da diventare un vero divertimento. La configurazione è semplice e flessibile e non ci obbliga a passare ore a studiare manuali d'uso. Dispone poi di una porta HDMI/MHL, che ne estende le funzionalità e permette di ascoltare musica e guardare video collegando i nostri dispositivi mobile.



**GIUDIZIO**

**PRO** Qualità della riproduzione, supporta il 3D, design compatto.
**CONTRO** Neri poco profondi, costa tanto.

**VOTO 8**

# Il NAS impercettibile

**QNAP HS-210** www.qnap.com

Il QNAP HS 210, oltre ad avere una struttura moderna ed elegante perfetta per ogni salotto, stupisce per la silenziosità: solo 15 decibel di rumore ambientale!




Il primo aspetto che colpisce del NAS **HS 210** è la silenziosità. Non fa assolutamente rumore ed è perfetto se siamo amanti del cinema e vogliamo gustarci un film in Full HD in santa pace. Il merito è della dissipazione passiva, su cui Qnap ha puntato rimuovendo tutte le ventole. Peccato però che scaldi davvero tanto. Lasciato sulla scrivania in totale assenza di attività, raggiunge picchi di temperatura sensibilmente alti.

### Pratico e ben costruito

Può ospitare due dischi fissi meccanici da 3,5 pollici, oppure da 2,5 pollici SSD. Il sistema per l'inserimento e rimozione degli hard disk è comodo e funzionale e non costringe ad alcuno sforzo. Ha due porte USB 3.0 e due USB 2.0, cui possiamo collegare dispositivi esterni. A livello stilistico lo chassis è curato: nero lucido, sottile ed elegante, lo si scambia per un lettore DVD. Possiamo metterlo senza problemi in salotto, nelle vicinanze del TV.

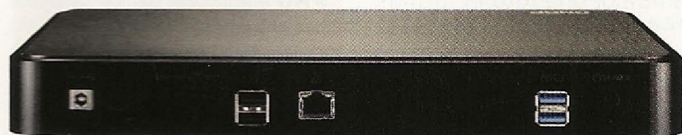
**GIUDIZIO**

**PRO** Silenziosissimo, pratico meccanismo di rimozione dischi, buona dotazione di porte.
**CONTRO** Scalda tanto.

**VOTO 8,5**

## Ci è piaciuto perché...

Guardare il TV senza avere in sottofondo il perenne ronzio delle ventole di dissipazione del NAS è un punto a favore. La riduzione del rumore cui Qnap ha puntato è encomiabile, anche se, come accennato, dobbiamo pagare lo scotto del calore oltre i livelli di guardia. Il processore Marvell da 1,6 GHz e i 512 MB di RAM sono più che sufficienti per la maggior parte delle attività. Le porte USB 3.0 sono utili per collegare ulteriori dischi fissi esterni ad alta velocità. Inoltre, troviamo uno slot per memorie SD, comodo per inserire la memory card della fotocamera e rivedere subito le immagini scattate.



# Il disco da taschino

**SONY HD-SG5** www.sony.it

Sony propone un hard disk portatile ultrasottile, che include una serie di software per migliorarne le prestazioni ed espanderne le potenzialità.

€ 99

Il **Sony HD-SG5** racchiude il meglio dell'esperienza di Sony nell'unire la praticità al design. Questo piccolo e leggerissimo disco fisso portatile è racchiuso in un involucro di alluminio spesso solo 8,7 mm e dal peso di 130 grammi. Mettendolo in tasca, rischiamo di dimenticarlo, tanto è leggero e poco ingombrante. La versione da 500 GB, inoltre, ci offre uno spazio più che sufficiente per portare i nostri dati in giro senza compromessi.

### Elegante e fulmineo

Il disco di Sony ha una porta USB 3.0 che, se gestita dal software incluso Data Transfer Accelerator, permette addirittura di dimezzare i cicli di trasferimento. Provandolo anche con una tradizionale USB 2.0, il risparmio in termini di tempo è eccezionale: rispetto alla velocità tipica dello standard, nello spostare un file dal PC al SG5, impieghiamo la metà. Molto utile e semplice da usare l'altro programma in dotazione: Backup Manager. Ci consente di creare automaticamente copie di salvataggio dei nostri file, impostando la procedura anche con la funzione incrementale, che aggiunge solo i dati non ancora archiviati.

**GIUDIZIO**

**PRO** Leggero e sottile, software in dotazione utili e pratici da usare.
**CONTRO** La cover in alluminio tende a graffiarsi facilmente.

**VOTO 8,5**

## Ci è piaciuto perché...

La praticità di questo disco fisso, soprattutto durante gli spostamenti, è formidabile. Le prestazioni, soprattutto con le porte USB 3.0, sono entusiasmanti. Se poi aggiungiamo i software in dotazione, abbiamo tutto quello di cui c'è bisogno per garantirci prestazioni da record. Il backup automatico incrementale ci toglie il pensiero di aggiungere all'archivio i file più recenti e non ancora salvati.

# Un vero affare

**D-LINK DIR 816L AC750** www.dlink.com

## Un router di ultima generazione con ottimo rapporto tra qualità e prezzo: il DIR 816L di D-Link supporta Wi-Fi AC e Dual Band.

Il nuovo **D-Link DIR 816L AC750** è un router wireless che unisce sapientemente la velocità della nuova tecnologia Wi-Fi AC, con la versatilità della doppia banda: 2,5 e 5 GHz. Possiamo sfruttare la prima per navigare o chattare in Rete e la seconda per guardare film in streaming. Il pannello di gestione D-Link fa la felicità degli smanettoni che amano mettere a punto ogni aspetto del router. Tuttavia, grazie all'approccio intuitivo, va benissimo anche per chi preferisce non approfondire troppo la configurazione manuale.

### Pratico e versatile

Scaricando l'applicazione Quick Router Setup Mobile, siamo in grado di configurare le impostazioni direttamente dal nostro dispositivo mobile e senza accendere il PC. Collegando un disco fisso esterno, possiamo utilizzarlo come risorsa di rete per archiviare tutti i nostri documenti, rendendoli poi disponibili a qualsiasi computer connesso. La stabilità e la velocità dello standard AC sono perfette. Riusciamo a ricevere il segnale anche da postazioni relativamente lontane dal router.



€ 60,50

**GIUDIZIO**

**PRO** Semplice da configurare, veloce, sfrutta il Dual Band con Wi-Fi AC.
**CONTRO** C'è una sola porta USB, avremmo preferito anche una terza antenna.

**VOTO 8**

**LE ALTERNATIVE**

**NETGEAR D6300**
Dual Band con supporto per la tecnologia Wi-Fi AC, si dimostra perfetto per vedere film Full HD in streaming. Sfrutta la doppia banda simultanea per evitare interferenze e grazie a ReadySHARE Cloud, possiamo accedere in remoto a un disco fisso USB collegato al router.



148 €

**ASUS RT-AC56U**
Router dal design moderno, possiede due porte USB di cui una 3.0. Può essere utilizzato come server di stampa e integra funzioni di NAS. Con Asus AiCloud accediamo ai dati anche quando siamo fuori casa.



110 €

# Lenta e silenziosa

**CANON PIXMA MX525** www.canon.it

## La Pixma MX525 si rivela una stampante discreta per la casa, ma se abbiamo un piccolo o medio ufficio è meglio guardare altrove.

Il vassoio della Canon **Pixma MX525** contiene circa 100 fogli, mentre quello superiore 30. Una capienza che in un ambiente professionale rischia di essere troppo bassa. La qualità costruttiva è buona, seppure Canon abbia un po' abbondato con le dimensioni. Il display non è touch, ma a questo prezzo non possiamo pretenderlo.

### Stampa da telefono

Le funzioni, oltre ai tradizionali copia, stampa, scanner e fax, sono di ultima generazione. Possiamo quindi stampare da Android e iOS con Google Cloud Print e Apple AirPrint. Supporta poi il collegamento Wi-Fi. La MX525 è particolarmente silenziosa, ma riesce a stampare solo 11 pagine al minuto in bianco e nero. La stampa di una foto in formato A4, invece, dura 2 minuti. La qualità dei documenti di testo in monocromia è perfetta e anche con i colori non se la cava male, in genere molto luminosi e naturali.




€ 78,20

**GIUDIZIO**

**PRO** Qualità delle stampe, tante funzioni, economica.
**CONTRO** Lenta, il vassoio per la carta è poco capiente.

**VOTO 7,5**

**LE ALTERNATIVE**

**HP OFFICEJET 6700 PREMIUM**
Ottima multifunzione con un costo per pagina ridotto. Supporta la connessione Wi-Fi e la stampa da dispositivi mobili grazie a HP ePrint. Ha una velocità di 16 pagine per minuto in bianco e nero e 9 a colori.



108 €

**EPSON WF-2540WF**
Sfrutta la soluzione a quattro cartucce separate XL per garantire una gestione degli inchiostri ottimale. È adatta ai piccoli uffici, dove la versatilità è importante. Infine, è velocissima con 34 pagine al minuto in bianco e nero e 18 a colori.



84,14 €

# The Stanley Parable

AVVENTURA

The Stanley Parable è un videogioco davvero incredibile, è difficile spiegarne l'essenza in una recensione senza rovinare l'esperienza a chi vorrà giocarlo: ecco perché nelle prossime righe saremo più vaghi del dovuto. Si tratta fondamentalmente di un gioco narrativo, che racconta la storia di Stanley, anonimo impiegato numero 427 in un'altrettanto anonima azienda. Un giorno il computer con cui Stanley lavora smette di dargli le istruzioni cui è abituato e Stanley lascia la sua stanza, scoprendo di essere solo: nello stabile non ci sono colleghi, superiori, inservienti. Sono spariti tutti, eppure i segni della loro precedente presenza sono ovunque. Appena iniziamo a esplorare l'azienda, il gioco prende il sopravvento tramite la voce narrante, che ci conduce in un'avventura completamente fuori dagli schemi. Man mano che trascorrono i minuti ci rendiamo conto che Stanley, o meglio noi, è un ingranaggio del gameplay stesso. La narrazione è interattiva e spassosa, spinge all'approccio curioso, portando a diversi finali possibili, spesso surreali, tutti da esplorare: fortunatamente, può essere concluso in poche ore, così da poterseli godere tutti. The Stanley Parable è nato come un "mod", ossia una modifica, per il motore grafico Source di Half Life 2, e dunque non dovremmo aspettarci miracoli tecnici, ma la qualità della produzione è alta, esaltata dala splendida voce narrante (in inglese, ma i sottotitoli sono disponiboli nella nostra lingua) che ci guiderà lungo l'avventura. Sebbene l'aspetto grafico sia notevole, viene messo in secondo piano dalle geniali trovate degli sviluppatori, che hanno provato non poco gusto a stravolgere gli stereotipi dei videogiochi per lasciarci a bocca aperta a ogni passo. The Stanley Parable è insomma un titolo "indie" davvero particolare che vi consigliamo di giocare per provare un'esperienza diversa dal solito e, parola nostra, di alto livello.



€ 11,99

**THE STANLEY PARABLE**

**PRODUTTORE** Galactic Cafe
**CONTATTO** Steam
**SITO** www.thestanleyparable.com
**LINGUA** Italiano
**PEGI 7**
**REQUISITI** Pentium 4 3,0GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 7600 GS o superiore, 3 GB di spazio su disco.

**VOTO 9**

# Thief

AZIONE-AVVENTURA



€ 44,90

Thief è "il simulatore di ladri", sviluppato da Eidos Montreal, gli stessi di Deus Ex: Human Revolution. Si tratta di un'avventura con visuale in prima persona che ci mette nei panni di Garrett, famoso e abile ladro. Ci troviamo in un'ambientazione fantastica, per metà medievale e per metà vittoriana, durante la quale una terribile epidemia ha colpito la città in cui viviamo, dominata dal tiranno Barone. I ricchi continuano a prosperare, e il nostro compito è alleggerirli delle loro ricchezze, anche se non per donarle ai poveri. Grafica e sistema di gioco sono ad altissimi livelli: ci muoviamo silenziosamente, cercando di stare nell'ombra e senza farci scoprire. Trappole, serrature, passaggi segreti e meccanismi sono all'ordine del giorno: a noi trovare il modo di forzare serrature e dispositivi. Possiamo usare un manganello e un arco come armi, ma anche per distrarre o mettere a dormire guardiani e passanti. Nel corso del gioco, man manco che portiamo a termine le missioni, potremo comperare equipaggiamenti e attrezzi sempre migliori. Coinvolgente e molto immediato.

**THIEF**

**PRODUTTORE** Square Enix
**CONTATTO** Halifax
**SITO** www.thiefgame.com
**LINGUA** Italiano
**PEGI 18**
**REQUISITI** Processore Intel Core 2 Duo E8200 2,66 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce GTS 250 o superiore, 20 GB di spazio libero su disco.

**VOTO 8**

# South Park: Il Bastone della Verità

GIOCO DI RUOLO

€ 49,90

Se siamo giocatori di ruolo "da tavolo", magari un po' nerd, e amiamo la serie di cartoni animati South Park, allora non possiamo farci sfuggire **South Park: Il Bastone della Verità**. Stan, Kyle, Eric e Kenny, con tutta la sgangherata tribù dell'irriverente serie di cartoni tornano in un videogioco strutturato come un gioco di ruolo che prende in giro, cita e omaggia tutto l'universo che ruota attorno a film classici e libri fantasy. Con una grafica che riproduce in modo fedele lo stile delle puntate viste in TV oppure online, Il Bastone della Verità narra una storia politicamente scorretta e dissacrante, portandoci ad affrontare differenti modalità di gioco: gioco d'avventura, RPG di tipo giapponese o strategico. Seguiamo le vicende dei nostri "beniamini" e gustiamoci i dialoghi: sono assolutamente folgoranti. Interessante la decisione degli sviluppatori di permettere la gestione delle conversazioni con una serie di "scelte multiple". In pratica in determinati punti della storia possiamo scegliere cosa diranno i personaggi, in modo da cercare di pilotare il gioco secondo il nostro gusto e interesse. Divertente, caustico e veloce, Il Bastone della Verità è un gioco insolito e sboccato che lascia il segno.



**IL BASTONE DELLA VERITÀ**

**PRODUTTORE** Ubisoft
**CONTATTO** Ubisoft
**SITO** http://southpark.ubi.com/stickoftruth/it-it/home
**LINGUA** Italiano
**PEGI 18**
**REQUISITI** Processore Intel Pentium 4 2,66 GHz, 1 GB di RAM, scheda grafica Radeon HD 5450 256 MB , 5 GB di spazio libero su disco.

**VOTO 8,5**

# Basta rumore!

Ogni volta che accendiamo il PC il silenzio della nostra stanza viene interrotto dal suono fastidioso di ventole e hard disk gracchianti? È ora di porvi rimedio e goderci un computer muto come un pesce.



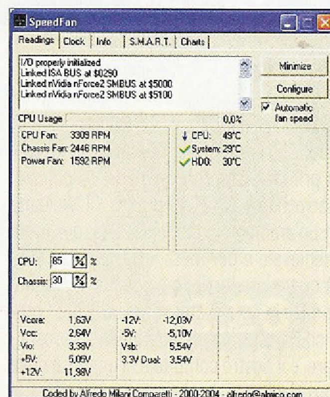
Se c'è un aspetto fastidioso dell'utilizzo del computer, soprattutto quando si tratta di desktop, è il rumore generato dai componenti interni. I processori e i chip grafici si fanno sempre più potenti, aumentano tanto i GHz quanto i core, ma tutto questo progresso tecnologico tende a portare con sé un non indifferente svantaggio: il calore. Più salgono i GHz e il numero di core e di componenti interni, maggiore sarà la temperatura all'interno del case. Temperatura che può essere mitigata solo ricorrendo a generosi dissipatori e ventole che, muovendo l'aria, aiutano a mantenere fresche le varie periferiche e a evitare pericolosi surriscaldamenti. Un componente troppo caldo, infatti, nella migliore delle ipotesi funziona più lentamente (per esempio, i processori e le schede video riducono la frequenza di lavoro e di conseguenza le prestazioni), nella peggiore può danneggiarsi in maniera irrimediabile. I PC moderni tendono a gestire autonomamente i regimi di rotazione delle varie ventole, ma con l'utilizzo è inevitabile che la silenziosissima unità che avevamo acquistato inizi a generare ben più di un brusio, se non proprio a bloccarsi in continuazione a causa delle temperature troppo elevate. in queste pagine vi daremo un po' di consigli su come limitare, se non proprio eliminare, questo fastidioso problema.

### Il "core caliente"

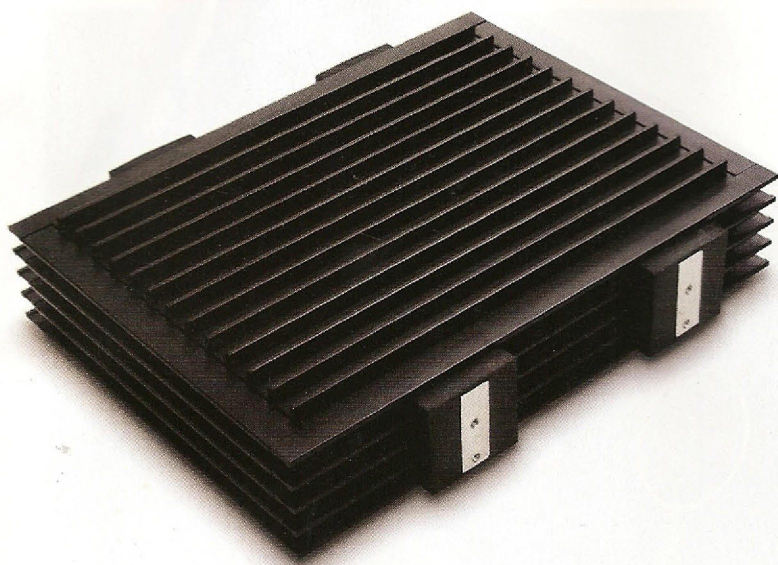
Il componente più potente del computer è quello che,

## Il software per silenziare

Un ottimo modo per tenere sotto controllo le temperature e la velocità di rotazione delle ventole del PC, e quindi il rumore generato, è utilizzare dei software appositi, come per esempio **SpeedFan**, gratuito e scaricabile dall'indirizzo **www.almico.com/speedfan.php**. Una volta installato, riconoscerà tutte le ventole controllabili via software installate sul computer, comprese quelle del case se adatte, e permetterà non solo di impostarne la velocità di rotazione, ma anche di programmarle per aumentarla quando la temperatura sale sopra una certa soglia, o di abbassarla quando invece ne è al di sotto. Non è certo l'unico programma disponibile: la maggior parte dei produttori di schede madri include nel bundle software qualche utility che svolge bene o male le stesse funzioni e spesso è in grado di gestire anche le schede video dello stesso produttore.




*Grazie a programmi gratuiti come Speedfan è possibile gestire la velocità delle ventole via software*



*Per quanto il nostro PC possa essere silenzioso, le vibrazioni dell'hard disk sono difficili da eliminare. Inserendolo in un cassettino insonorizzato, possiamo risolvere il problema brillantemente e con poca spesa.*




*Quando si sostituisce un dissipatore è sempre bene ripulire la vecchia pasta termo-conduttiva e stenderne un nuovo velo. Può sembrare strano, ma questo accorgimento può abbassare le temperature anche di 5 o 6 gradi.*



come prevedibile, ci dà i maggiori grattacapi in termini di calore e, di conseguenza, rumorosità: la CPU. È vero che gli ultimi modelli di Intel sono decisamente meno affamati di corrente elettrica, e quindi scaldano meno rispetto ai roventi Pentium 4, tuttavia si tratta sempre di pezzi di silicio che consumano oltre i 150 Watt, e richiedono una certa attenzione in fase di raffreddamento. Il dissipatore integrato da Intel è valido e ragionevolmente silenzioso, ma col tempo i problemi sono inevitabili: la ventola si riempie di polvere, così come le lamelle del dissipatore, e la velocità di rotazione aumenta per mantenere le temperature entro valori accettabili. Per fortuna è possibile ripristinare le condizioni iniziali senza spendere un solo euro: basta armarsi di un po' di pazienza e usare l'olio di gomito. Bisognerà smontare il dissipatore, ripulirlo per bene dalla polvere e dalla sporcizia accumulata (l'ideale è aiutarsi con un compressore o una bomboletta di aria compressa) e successivamente rimontarlo, avendo cura di stendere prima un sottile velo di pasta termo-conduttiva sul processore. Se non abbiamo della pasta termica in casa, non è un problema: viene venduta in qualsiasi negozio di informatica, costa giusto una manciata di euro e potrà essere conservata per ulteriori operazioni in futuro.
Se però non fossimo soddisfatti delle prestazioni, e desiderassimo un computer ancora più silenzioso di quando lo abbiamo acquistato, potremmo pensare di acquistare un nuovo dissipatore di calore. I prezzi variano dai 10 euro agli oltre 100, a seconda del modello, ma non è necessario puntare sui più cari: con meno di 50 euro è possibile portarsi a casa un eccellente modello di **Scythe (www.scythe-eu.com)**, mentre spendendo poco di più potremmo puntare sui silenziosissimi **Noctua (www.noctua.at)** o **Coolermaster (www.coolermaster.it)**. In fase di acquisto, è molto importante fare attenzione al socket supportato dal dissipatore: di solito nella confezione sono inclusi adattatori per ogni tipo di piat-

## Ventole: non sono tutte uguali

Se le ventole del computer continuano a emettere fastidiosi rumori anche dopo averle pulite, non ci rimane che sostituirle. I prezzi non sono molto elevati, ma è consigliabile non puntare ai modelli di prima fascia e investire qualche euro in più per dei prodotti di migliore qualità, capaci di muovere parecchia aria pur non assordando chi si trova nelle vicinanze del PC. Quando le scegliamo, dobbiamo tenere conto di alcuni parametri fondamentali: la dimensione, la velocità di rotazione massima e minima e i dB dichiarati dal costruttore. Come facilmente immaginabile, a parità di velocità di rotazione (espressa in RPM, Rotazioni per Minuto) una ventola più grossa smuove più aria, e di conseguenza ove possibile consigliamo di non scendere mai sotto i 120 mm. Come corollario, segue che una ventola che gira più velocemente raffredda meglio della stessa a un regime di rotazione più basso, con lo scotto che il rumore generato, espresso in dB, sarà ben più forte. Scegliere il dispositivo ideale, insomma, non è banale, e proprio per questo motivo vi segnaliamo alcuni modelli che abbiamo provato e che ci hanno pienamente soddisfatto.

### Noctua NF-F12 PWM



Prezzo: 21 euro
Internet: **www.noctua.at**
RPM: 900-1200
dB(A): 19.8

Incredibilmente efficienti e silenziose, le Noctua sono fra le nostre preferite, fosse solo per i supporti in gomma forniti in dotazione che smorzano notevolmente le vibrazioni trasferite al case.

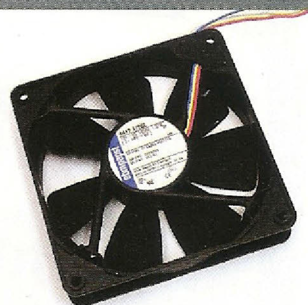
### Scythe Slip Stream 120mm



Prezzo: 10 euro
Internet: **www.scythe.com**
RPM: 1340-1900
dB(A):27-37

Le Scythe a parità di rotazione sono leggermente più rumorose rispetto ai modelli proposti da Noctua, ma sono ottime quando il calore da smaltire è tale da far passare leggermente in secondo piano il ronzio. Il prezzo è molto aggressivo.

### PAPST 120mm 4412 F/2GL - Silent



Prezzo: 17 euro
Internet: **www.ebmpapst.com**
RPM: 1600
dB(A): 26

Le ventole PAPST si pongono a metà strada fra Scythe e Noctua, sia come prestazioni, sia come prezzo. Ciò che le contraddistingue è la robustezza e l'affidabilità nel tempo: a dispetto dell'aspetto dozzinale, sono fra le migliori sul mercato.

## Che significa?

**CPU**
Il processore del computer.

**GPU**
Il processore video, integrato nella scheda grafica.

**DISSIPATORE**
Un blocco di alluminio che, appoggiato su CPU o GPU, aiuta a dissipare il calore sviluppato da questi ultimi. Solitamente è sormontato da una o più ventole.

**dB(A)**
Il rumore generato da una componente viene solitamente misurato in decibel. Si tratta di una misura logaritmica: un aumento di 3 dB indica il raddoppio della pressione sonora.

**Raffreddamento a liquido**
In alternativa alle ventole, per raffreddare le componenti è possibile far circolare del liquido al posto dell'aria, ottenendo una maggiore efficienza.

*La Radeon 290X sono molto potenti, ma spesso le prestazioni sono penalizzate da un sistema di raffreddamento non all'altezza, che le impedisce di esprimere il meglio della propria potenza. Alcuni produttori, come Sapphire, hanno risolto dotando la scheda di un dissipatore migliore.*



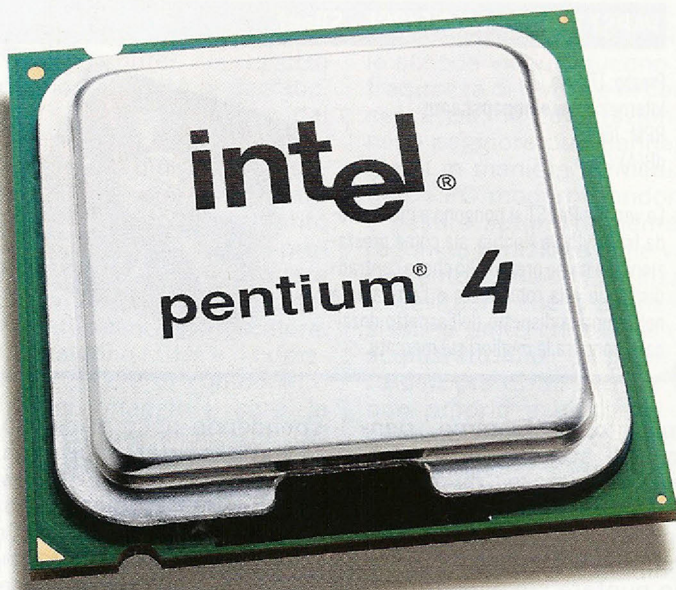
taforma, ma è sempre bene verificare sulla confezione che la nostra CPU sia nella lista, per evitare di trovarci con un dissipatore inutile proprio mentre stiamo lavorando sul nostro PC ormai messo a nudo. Verificate anche che il dissipatore riesca a stare dentro al case.

### Raffreddare la scheda video

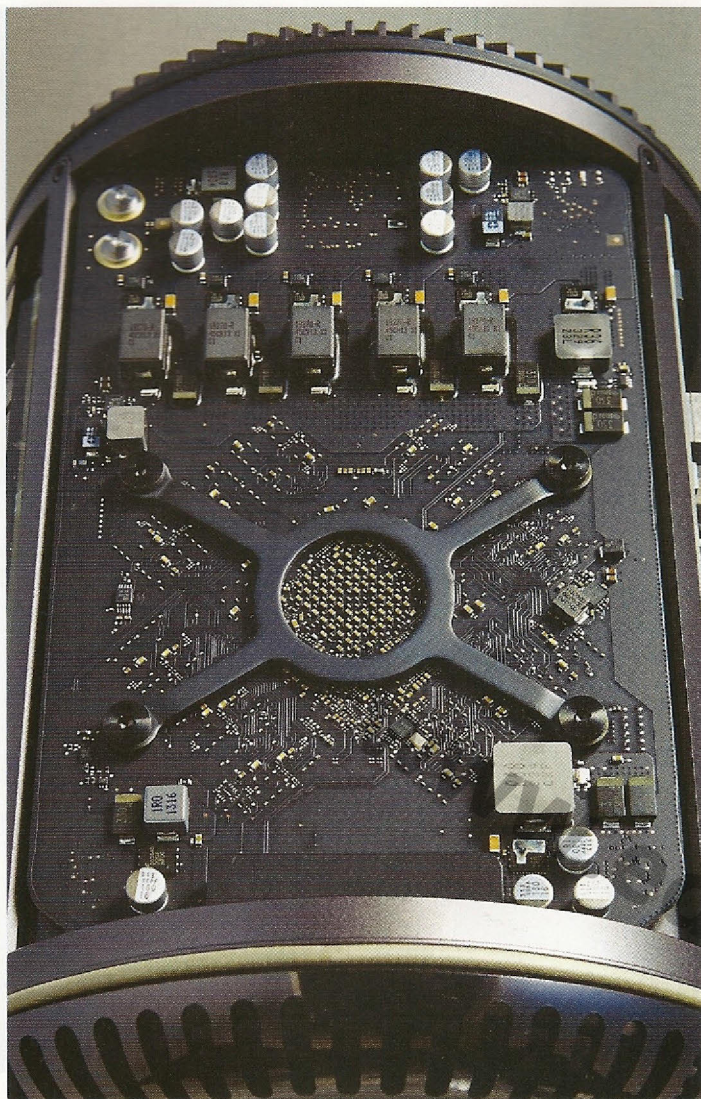
Se usate la scheda video integrata nel processore, potete saltare a piedi pari questo capitolo, ma sappiamo che non sono pochi gli appassionati che preferiscono avere una sezione video più potente, sia per dilettarsi coi videogiochi sia per sfruttare l'accelerazione tramite GPU che offrono ormai molti programmi, come la Creative Suite di Adobe e numerosi software per la conversione dei filmati.
La scheda video è una componente decisamente particolare, sotto il profilo della rumorosità: tendenzialmente, quando si lavora o si naviga sul Web, consuma pochissimo ed è praticamente muta. Non appena si lancia un gioco o si converte un filmato sfruttando il chip grafico invece che il processore, la ventola inizia ad andare su di giri, soprattutto nei modelli più potenti, come quelli con due chip affiancati. Anche in questo caso valgono i suggerimenti dati in precedenza sullo smontare il componente, ripulire bene la ventola e le alette del dissipatore, ma in certi casi, anche se la scheda è stata appena comprata, il rumore rimane sopra la soglia dell'accettabilità durante le sessioni di gioco. Se non riusciamo a sopportare il ronzio (che in certe situazioni supera i 60 dB), l'unica soluzione è sostituire il dissipatore originale con uno migliore. La scelta è molto meno varia rispetto a quella disponibile per i processori, soprattutto se la scheda video è un modello recente. I prezzi oscillano fra i 40 e i 70 euro circa. Suggeriamo i modelli di **Arctic Cooler (www.arctic.ac)**, come **l'Accelero Xtreme IV**, o di **Prolimatech (www.prolimatech.com)**, molto silenziosi anche se non proprio semplici da installare. Sono anche fra i pochi a supportare le recenti **Radeon 290X**, schede video che scaldano parecchio e non sempre riescono a garantire prestazioni ottimali, proprio a causa delle alte temperature che mandano la GPU in "throttling", cioè ne rallentano la frequenza di lavoro quando si supera una certa soglia.

### Se l'hard disk inizia a gracchiare

Fra le fonti di rumore più fastidiose di un computer l'hard disk si merita un posto d'onore. Al contrario delle ventole, il cui brusio co-




*Con l'uscita dei Pentium 4 è sorta la necessità di raffreddare adeguatamente il processore: il dissipatore di Intel, infatti, si rivelava inadeguato a gestire le altissime temperature.*



*A dispetto dell'enorme potenza di calcolo, il nuovo Mac Pro è praticamente inudibile, grazie al particolare design: un blocco di alluminio al centro che dissipa il calore da tutte le componenti. L'aria calda viene poi estratta dalla generosa ventola sulla parte alta. Un capolavoro di efficienza e semplicità.*

stante e limitato a una singola frequenza (facilmente cancellabile dal nostro cervello), i dischi fissi tendono a gracchiare e vibrare in maniera particolarmente fastidiosa, spesso trasferendo le vibrazioni al case che amplifica ulteriormente il rumore. La soluzione più banale è quella di sostituirli con una silenziosissima unità SSD, priva di parti in movimento, ma considerato il costo ancora elevato e la limitata capienza di queste unità, saranno in pochi a fare il grande salto. Con alcuni accorgimenti, però, possiamo limitare l'inquinamento acustico di queste unità. Il primo suggerimento è quello di acquistare delle viti in gomma e sostituirle a quelle con cui il disco è fissato al case. Sembra fin troppo banale, ma in molti casi questa semplice operazione può ridurre drasticamente vibrazioni e, di conseguenza, il rumore. Non sempre questo è sufficiente e, in tal caso, si può pensare all'acquisto di una sorta di "cassetto" insonorizzante. Se ne trovano online vari modelli, come **Himuro** di **Scythe** o il tedesco **SilentMaxx HD Silencer (www.silentmaxx.de)** e non sono complicati da installare: basta staccare l'hard disk, infilarlo nell'unità e montare quest'ultima all'interno del case, certi che le vibrazioni del disco fisso saranno smorzate e contenute all'interno dello scatolotto insonorizzato.

## Sistemi a liquido: sono così silenziosi?

Quando i Pentium 4 erano i processori più diffusi, il tema del raffreddamento era particolarmente sentito, dato soprattutto che il dissipatore in dotazione era inadeguato a chi "spremeva" molto il computer, come nel caso dei videogiocatori o degli overclocker. Per coniugare basse temperature e rumorosità entro limiti accettabili, si diffusero molto anche i sistemi di raffreddamento a liquido, inizialmente prodotti poco più che artigianali e successivamente venduti in kit già pronti e piuttosto facili da installare per chiunque. Sono passati molti anni, eppure sembra che questo approccio sia caduto in disuso, fatta esclusione per casi particolari, come gli appassionati di overclock, che sono sempre alla ricerca delle prestazioni senza compromessi. Il motivo è molto semplice: i nuovi processori tendono a scaldare molto meno, tanto che un valido sistema ad aria è in grado di offrire ottime prestazioni senza doversi impelagare con tubi, pompe e liquidi di vario tipo. Il mito che i sistemi raffreddati a liquido siano in assoluto i più silenziosi non è più valido, insomma. Anche perché bisogna tenere conto del fatto che, al di là della complessità di installazione e dei potenziali pericoli (un tubo che perde può creare danni enormi, all'interno del case), un PC interamente raffreddato a liquido riduce il numero di ventole, ma non le elimina del tutto dal sistema, a meno di usare radiatori grandi quanto quelli di un SUV. Non bisogna poi dimenticare che la pompa è sì silenziosa all'inizio, ma col tempo anche quella inizia a vibrare, a essere meno efficiente, e riportarla alle condizioni iniziali richiede più tempo che ripulire una ventola dalla polvere che inevitabilmente si accumula.






*I dissipatori non standard offrono prestazioni ben superiori a quelli forniti con il processore, ma le dimensioni sono spesso ciclopiche: non è detto che riusciate a infilarli nei case più angusti.*




# Stretta ai consumi



**Ottimizzare la gestione energetica di un computer è più semplice di quello che si possa pensare. Con i nostri consigli, potrai aumentare l'autonomia del portatile o risparmiare sulla bolletta della corrente.**

Con lo sviluppo vertiginoso dei dispositivi mobili, il problema del risparmio energetico è diventato sempre più impellente. Nonostante le batterie di notebook, Smart PC e tablet siano sempre più potenti, il rischio di rimanere a secco e interrompere le attività è spesso dietro l'angolo. Se da una parte l'autonomia di un dispositivo dipende molto dall'uso che ne facciamo, è però importante capire come gestire ancora meglio l'energia a nostra disposizione. Windows ha da tempo introdotto diverse modalità di spegnimento e risparmio, scopriamo quindi quali sono.

## Nozioni sempre utili

Prima di iniziare a trattare l'argomento, è doveroso fare una premessa: anche se in prima battuta ci riferiamo ai dispositivi mobili come notebook e netbook, il risparmio energetico è fondamentale anche con i PC desktop. In questo caso non rischiamo certo di esaurire l'autonomia del computer, tuttavia vedremo i risultati di comportamenti più o meno virtuosi nella bolletta. Ecco perché i consigli che ci apprestiamo ad analizzare possono essere applicati anche al tradizionale PC da scrivania. Uno dei primi aspetti da valutare, è il tipo di combinazione energetica che usiamo. Windows, infatti, ci consente di gestire nel dettaglio l'assorbimento di elettricità in base alla propria configurazione. Basta

## Vediamoci chiaro

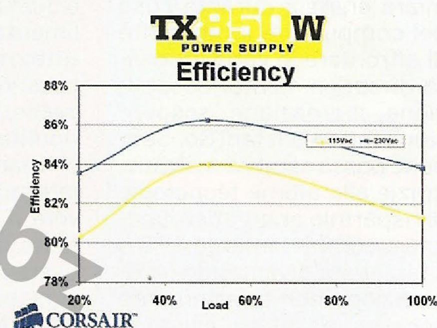


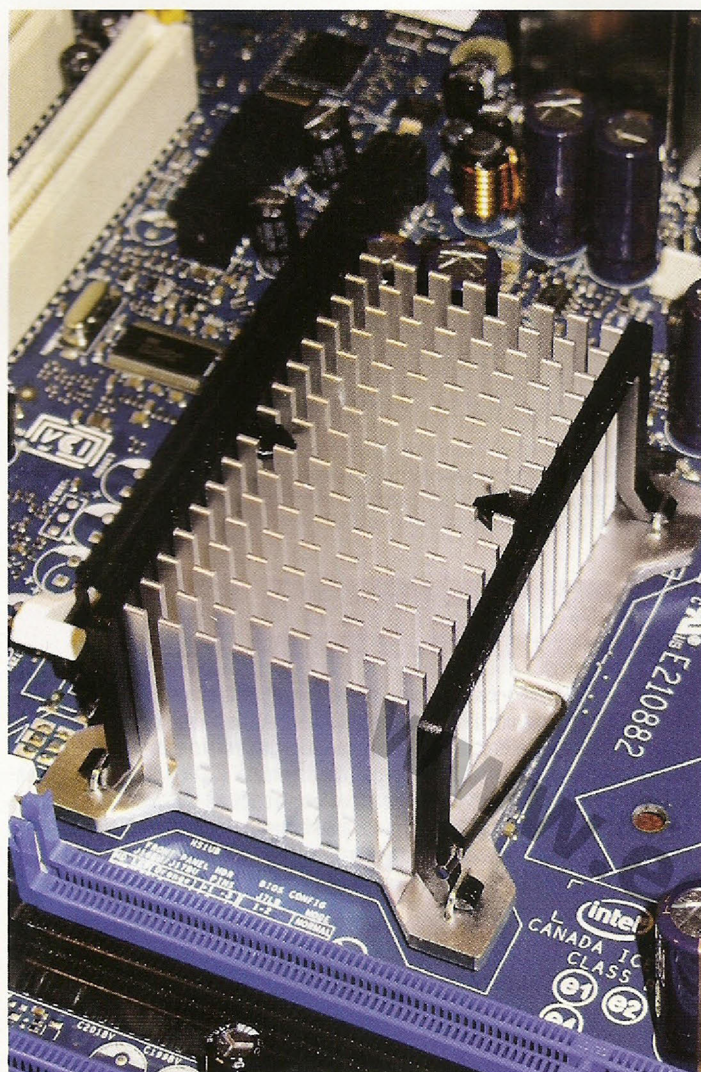

Molto spesso non abbiamo la reale cognizione di quanto il nostro PC consumi davvero e quanto il suo uso incida sulla bolletta dell'energia elettrica. Mediamente, tenendo conto di una tariffa standard con le varie fasce orarie che differenziano i costi, un computer con un alimentatore da 550 Watt e una dotazione standard, tenuto acceso cinque giorni su sette per otto ore circa, ci fa spendere tra i 20 e i 15 euro il mese. Se però vogliamo avere una panoramica chiara di quanto consuma, colleghiamoci al sito di Thermaltake, **www.thermaltake.outervision.com** dove abbiamo a disposizione un ottimo strumento per calcolare il reale assorbimento dei componenti.

## Quanto è efficiente l'alimentatore del PC?




Se ci apprestiamo a comprare un nuovo alimentatore per il desktop, è bene non limitarsi alla semplice capacità di erogare corrente, ma valutare bene anche l'efficienza dell'unità. Più un'unità è efficiente, minore sarà il consumo energetico e di conseguenza il calore generato dall'unità. Per fare un esempio, un'unità capace di erogare 800 Watt con un'efficienza dell'80%, dovrà impegnare ben 1 KWatt dell'impianto elettrico per garantire 800 Watt al computer cui è collegato. La differenza fra quanto viene prelevato e quanto viene erogato verrà convertita in calore. Un alimentatore più efficiente, insomma, consuma meno sulla stessa configurazione hardware. L'efficienza in sè però non è un parametro sufficiente per valutare la qualità di una PSU (Power Supply Unit) e, in certi casi, può portare a trarre conclusioni errate. L'efficienza non è infatti una costante, ma dipende dal carico, e segue una curva a forma di campana: un alimentatore da 1000 Watt, mediamente, potrà garantire il massimo dell'efficienza quando eroga fra i 500 e gli 800 Watt, e tenderà a "sprecare" più energia agli estremi, cioé quando è impegnato molto poco o vicino al limite delle sue capacità. Risulta evidente che ha poco senso acquistare un potentissimo alimentatore da 1.200 Watt se il nostro PC, al massimo, ne consuma 600, così come è poco intelligente prenderne uno da 650 Watt, visto che l'unità lavorerebbe sempre al limite delle sue potenzialità, con una efficienza molto bassa. Per aiutarci nella scelta, ci viene incontro una certificazione denominata 80 Plus, che ci garantisce che l'unità è in grado di mantenere un'efficienza di almeno l'80% su tutti i carichi. A sua volta, l'80 Plus include delle sottocategorie che sono Bronze, Silver, Gold, Platinum e Titanium. Quest'ultima certificazione, in particolare, ci assicura che la PSU è in grado di offrire un'efficienza sempre superiore al 90%, in qualsiasi condizione. Dal nostro punto di vista, il migliore compromesso è il l'80 Plus Silver per un computer casalingo. Andando oltre, il prezzo dell'alimentatore diventa tanto elevato da vanificare completamente il risparmio energetico, a meno di collegarlo a potenti server concepiti per lavorare a pieno carico senza mai spegnersi.



*Utilizzare dissipatori passivi anziché ventole, oltre a ridurre drasticamente il fastidio prodotto dal rumore, permette di risparmiare sull'assorbimento energetico. Questi componenti, infatti, sono a consumo zero.*

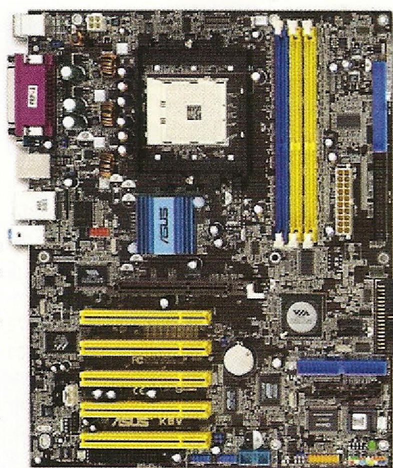


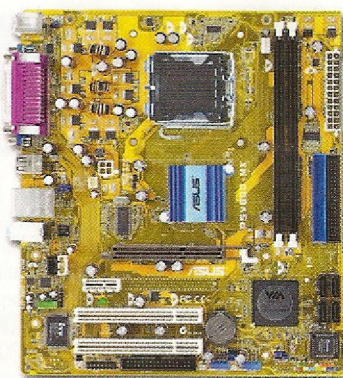
accedere al menu "Opzioni risparmio energia" che troviamo nel Pannello di controllo e mettere mano alle varie funzioni. Qui troviamo le combinazioni preferite, che di solito sono due: "Bilanciato" e "Risparmio energia". Nel primo caso, il sistema imposta automaticamente il consumo energetico, in modo da non farci mancare la potenza quando serve. La seconda opzione, invece, tende ad assumere un profilo di basso consumo, facendo in modo che i componenti hardware assorbano il meno possibile. La modalità Bilanciata è perfetta quando siamo collegati alla rete elettrica, "Risparmio energia" quando invece siamo in giro e prevediamo di non poter ricaricare il portatile per almeno mezza giornata.

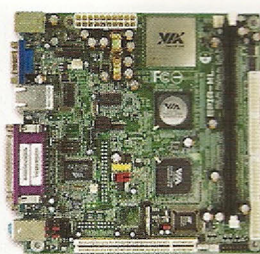
Se poi espandiamo il menu Mostra combinazioni aggiuntive, troviamo la voce Prestazioni elevate. Come si buon ben comprendere dal nome, questa funzione non tiene conto del consumo energetico e spreme al massimo il PC. Anche in questo caso, può andare bene quando siamo collegati alla presa di corrente, perché abilitarla in mobilità significa comunque prosciugare la batteria in poco tempo.

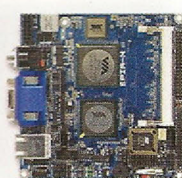
### Facciamo economia

Se le modalità predefinite possono andare bene nella maggior parte delle occasioni, non siamo però vincolati a usarle a occhi chiusi. Nulla vieta di personalizzarle secondo le nostre esigenze. Modificando le combinazioni di risparmio energetico, possiamo gestire i tempi per la sospensione del computer, la disattivazione, l'attenuazione e la luminosità dello schermo, impostando un valore in base a come viene alimentato il PC, se rete elettrica o batteria. Windows si concentra soprattutto sul display perché uno dei componenti più famelici di energia. Uno schermo impostato con illuminazione al massimo, incide notevolmente sulla durata della batteria. Ecco perché, oltre alla regolazione della luminosità, possiamo agire anche sull'attenuazione. Questa opzione permette di impostare un tempo limite entro cui, se non stiamo usando il PC, lo schermo si affievolisce automaticamente. Se però non ci accontentiamo di queste funzioni, Windows permette di andare ben oltre, offrendoci un pannello di configurazione completo. Basta selezionare la voce "Opzioni avanzate risparmio energia". Qui troviamo tutto il necessario per adattare ogni periferica alle nostre esigenze energetiche: dischi fissi, unità USB, processore, scheda wireless, schede PCI-Express e molto altro ancora. Ognuna può essere configurata in base al tipo di alimentazione che il portatile o il tablet sta sfruttando. Sempre da questa funzione siamo poi in grado di gestire







*Gli standard ATX fanno riferimento alle dimensioni e alle specifiche di alimentatori, schede madri e case. Come si può ben vedere dall'immagine sopra riportata, ne esistono diversi. I formati ITX, oltre che per le dimensioni ridotte, si distinguono per il basso consumo.*

il comportamento dei pulsanti di alimentazione, decidendo se assegnare loro il compito di spegnere il PC, ibernarlo o sospenderlo.

### È ora di spegnere

Se fino a ora abbiamo analizzato le funzioni per risparmiare energia durante l'uso del computer, è il momento di affrontare le varie modalità di spegnimento: sospensione, ibernazione, sospensione ibrida e IstantGo. Sebbene possa sembrare strano, grazie alle ultime tecnologie di risparmio energetico, spegnere completamente il PC o il tablet sta diventando un'operazione non strettamente necessaria. Infatti esistono modalità diverse, che pur sospendendo l'alimentazione in modo selettivo e mirato, fanno affidamento sulle funzioni del sistema operativo per velocizzare il riavvio e la ripresa del lavoro nel punto in cui lo abbiamo lasciato. La sospensione può essere definita il gradino più basso nella scala delle opzioni per lo spegnimento e viene generalmente utilizzata nei PC desktop. Ciò che facciamo quando scegliamo questa modalità, è molto simile a mettere in pausa un filmato. In pratica, interrompiamo per un certo periodo le funzionalità del computer, che salva così lo stato e le impostazioni nella RAM. Ed è questo il motivo per cui l'alimentazione non cessa del tutto ma viene mantenuta a bassi regimi. Se si interrompesse, la memoria verrebbe ripulita e sarebbe incapace di mantenere i dati al suo interno. Di solito basta muovere il mouse o premere un tasto sulla tastiera per riattivare il sistema in pochissimi secondi. E attingendo alle informazioni nella RAM, il computer non fa altro che riproporci tutte le applicazioni e le finestre aperte così come le abbiamo lasciate. La sospensione è quindi perfetta se ci allontaniamo per più di quindici minuti dalla nostra postazione.

### Congeliamo il PC

L'ibernazione, sebbene all'apparenza possa sembrare simile alla sospensione, è generalmente riservata ai computer portatili e ai tablet. Il principio di funzionamento è comunque lo stesso, ma anziché copiare i dati nella RAM, le impostazioni trovano posto sul disco fisso. A questo proposito è però opportuno precisare come il ripristino sia sensibilmente più lento rispetto alla sospensione. Il motivo risiede nel tipo di supporto su cui viene salvato lo stato del computer. Il tempo di recupero dei dati da un hard disk è infatti maggiore rispetto a quello necessario dalla RAM. Questo almeno con i dischi meccanici. Se invece utilizziamo un moderno SSD, il risultato cambia notevolmente, perché i supporti allo stato solido sono famosi per la loro velocità in lettura, che non esageriamo a definire fulminea. Ecco perché i computer che sfruttano queste periferiche anziché i dischi tradizionali si vantano di avere tempi di avvio e ripristino eccezionali. Impiegano semplicemente molto meno tempo a reperire le impostazioni memorizzate. L'ibernazione, a differenza

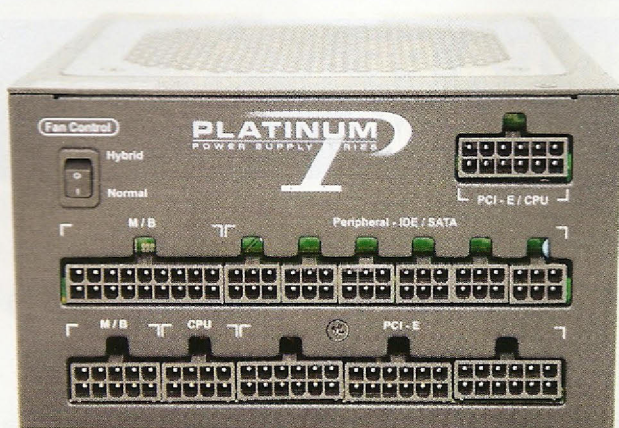
## Conoscere i codici

Lo standard ACPI (Advanced Configuration and Power Interface) definisce regole comuni per la gestione energetica delle schede madri e delle relative periferiche. Secondo queste specifiche esistono sette stati energetici in cui un PC può trovarsi e che vanno da "attivo" (G0) fino a "spento" (G3), passando poi per "addormentato" (G1). Quest'ultimo comprende a sua volta altri quattro stadi identificati con le sigle da S1 a S4. Tralasciando i primi due che, pur mantenendo il PC in stato di minor assorbimento, continuano a far funzionare la maggior parte delle periferiche, S3 e S4 corrispondono alle modalità di spegnimento di cui abbiamo parlato nell'articolo. Di seguito proponiamo la tabella riepilogativa.

| Codice ACPI | Nome comune della funzione | Descrizione |
|---|---|---|
| S3 | Standby o Sospensione | Rimane accesa solo la RAM in cui vengono copiate le impostazioni. L'alimentazione viene mantenuta per fare in modo che i dati non siano cancellati. Il PC si riattiva in pochissimi secondi e ritroviamo tutti i programmi lasciati aperti. |
| S4 | Ibernazione | Il PC si spegne e i dati vengono memorizzati nel disco fisso. La riattivazione avviene più lentamente rispetto alla sospensione, ma ritroviamo i programmi e i file lasciati aperti. |

## Sempre connessi

InstantGo è una nuova modalità di sospensione supportata solo da Windows 8.1, disponibile in alcuni tablet o computer portatili. Rispetto al tradizionale standby, fa in modo che il PC rimanga connesso anche quando è in modalità S3. In questo modo, mantiene aggiornate le Tiles animate che riportano le ultime news dai siti, consente di continuare a ricevere le email e le notifiche dai social network e molto altro ancora. IstantGo, inoltre, abbassa il tempo di riattivazione del sistema di circa 300 ms rispetto alla modalità di sospensione tradizionale. Per sapere se il nostro dispositivo supporta questa funzione, oltre ad avere il sistema operativo aggiornato alla versione 8.1, controlliamo le note di produzione.




*Esistono due tipi di alimentatori: modulari e non. Nel primo caso possiamo aggiungere o rimuovere i vari cavi per le periferiche, mentre rimangono fissi quelli per la scheda madre e il processore. Le versioni non modulari, invece, hanno la cablatura inamovibile.*

della sospensione, non ha poi bisogno di mantenere alimentato il PC, perché il disco fisso è capace di archiviare i dati indipendentemente dalla presenza o meno di corrente. Questa funzione, quindi, è perfetta se abbiamo in programma di lasciare il computer spento per diverso tempo e senza la possibilità di collegarlo alla rete elettrica.

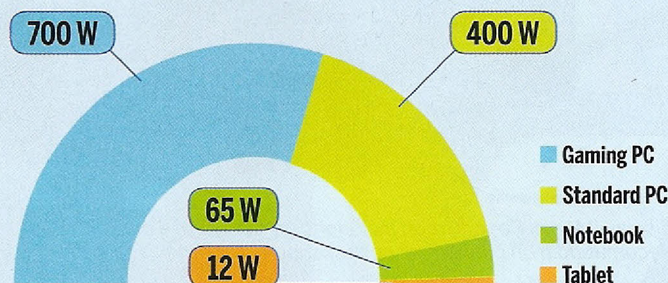
### Soluzione bilanciata

La sospensione ibrida è invece una modalità che possiamo definire un mix tra la sospensione e l'ibernazione. Il sistema, in questo caso, salva i dati e le impostazioni sia sulla RAM sia sul disco fisso, mantenendo comunque un'alimentazione minima. In questo modo i dati in memoria non vengano cancellati. Se però dovesse verificarsi un'interruzione di corrente, non ci sarebbero comunque problemi, perché il computer può recuperare tutte le informazioni sul proprio stato dall'hard disk e quindi sfruttare le funzioni proprie dell'ibernazione. La sospensione ibrida è una modalità particolarmente comoda quando siamo sul limitare dell'autonomia. Pur salvando lo stato del PC per riprenderlo a breve, nel caso in cui la batteria si consumi del tutto, non perderemmo alcunché. IstantGo, infine, è una particolare modalità di risparmio energetico di cui sono dotati solo alcuni computer o tablet. Può essere definita una variante della modalità di sospensione, che però mantiene attiva la connessione a Internet tramite Wi-Fi. Siamo così in grado di ricevere le notifiche dai nostri servizi online in qualsiasi momento. Anche con IstantGo, la riattivazione del sistema è immediata.

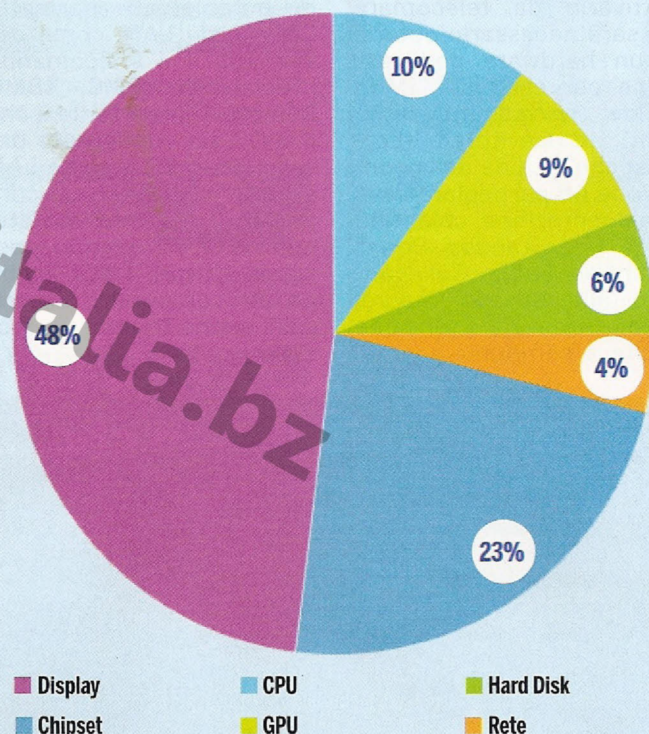
### Accendere il PC senza alzarsi dal divano

Abbiamo visto i vari modi di "spegnere" un computer, ma come lo possiamo accendere? Quando si configura un Home Theater PC tutto è studiato per far sì che l'utilizzo sia tanto semplice quanto usare il lettore DVD: si deve controllare tutto tramite telecomando e il sistema operativo deve rimanere totalmente nascosto all'utente. Grazie a software come **XBMC** (**www.xbmc.org**) o **MediaPortal** (**www.team-mediaportal.com**) questo è possibile, ma rimane uno scoglio: per accendere il computer, dobbiamo alzarci dal divano e pigiare il tasto di alimentazione. Per poter controllare l'accensione tramite telecomando, abbiamo una serie di opzioni, ciascuna coi suoi pregi e difetti. Il modo più semplice è tenere sempre il computer in sospensione, e attivare il risveglio da USB, in modo che una semplice pressione di un tasto del telecomando "risvegli" l'HTPC. Se preferiamo spegnere definitivamente il compu-

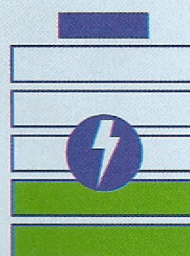
## LO SAPEVI CHE...




**MA QUANTO CONSUMI!**
Un PC da gioco può assorbire anche oltre 700 Watt nei momenti più concitati, contro i soli 12 Watt di un iPad tirato al massimo e collegato alla corrente.




**Chi è lo sprecone?**
In un portatile, metà della batteria viene spremuta dallo schermo. Per quanto possano migliorare le prestazioni dei processori, l'autonomia sarà minata dal display.



**RISPARMIAMO**
Attivando le politiche di spegnimento intelligente e risparmio energetico, possiamo ridurre fino al 40% l'assorbimento di corrente del nostro computer.



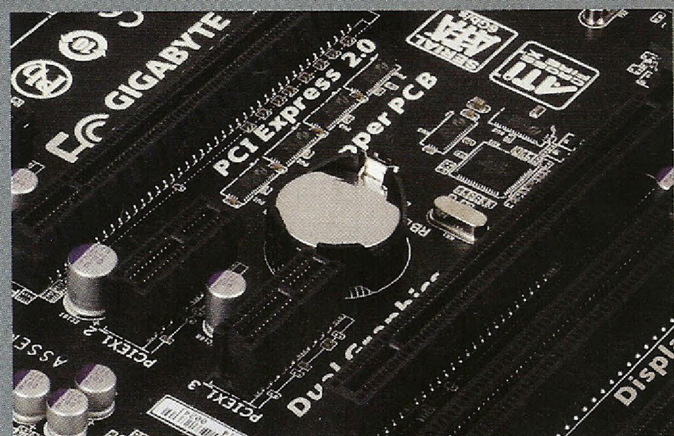

*I display iMon di SoundGraph includono un ricevitore a infrarossi, un telecomando e un connettore per accendere il PC anche dallo stato S4.*

ter, però, la questione si fa complicata: il consumo del sistema sarà pari a zero, ma l'unico modo per riattivarlo sarà premere fisicamente il tasto di accensione. Per riattivarlo da telecomando, sarà necessario dotarsi di un hardware dedicato, come per esempio l'**iMon Inside** (**www.soundgraph.com**), un ricevitore a infrarossi che include nella confezione un particolare cavo di alimentazione, chiamato 24/3 Pin Standby Power Extention Cable. Collegandolo alla scheda madre, l'iMon riceverà tensione anche a computer spento, e potrà di conseguenza ricevere i segnali dal temecomando per effettuare il boot. Un'ultima soluzione, a spesa zero, è dotarsi di qualche app per smartphone o tablet che permetta il Wake on LAN, come per esempio il il telecomando ufficiale di XBMC, XBMC Remote. L'importante è che il BIOS sia configurato per svegliare il PC tramite LAN e che il computer sia connesso a una rete cablata, non via Wi-Fi. Volendo, possiamo attivare il WOL anche da altri computer o, in certi casi, anche tramite un moderno router.



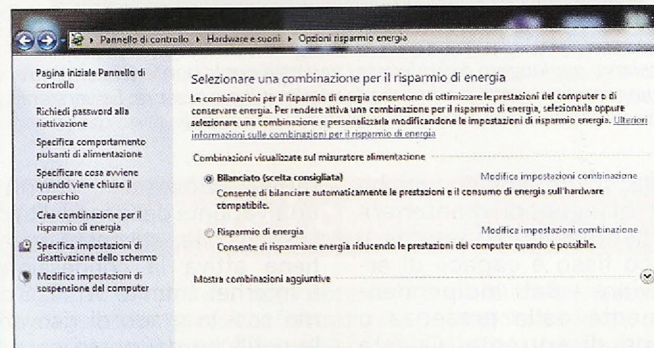
## Forse non tutti sanno che...

Anche quando il computer sembra spento, in realtà non lo è del tutto. Se apriamo il pannello laterale del case e diamo un'occhiata alla scheda madre, troveremo quasi sicuramente una piccola spia ancora accesa. Questa indica la presenza della tensione ausiliaria, che ha il compito di mantenere le impostazioni del BIOS memorizzate. Se viene a mancare questa lieve energia di circa +5V, magari perché stacchiamo il cavo dalla presa di corrente o escludiamo il circuito dell'alimentatore tramite l'apposito tasto, la scheda fa affidamento sulla batteria tampone: una pila molto simile a quella degli orologi da polso, solo un po' più grande. Nel caso in cui il computer rimanga completamente senza elettricità, dovremo reimpostare la configurazione del BIOS, tra cui l'orologio di sistema che smetterà di segnare l'ora esatta.

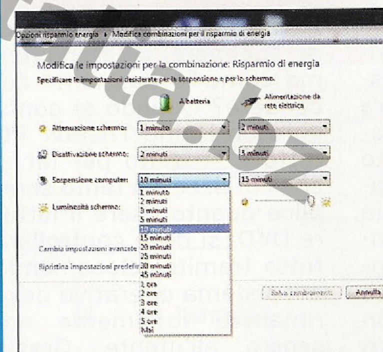



# GUIDA PRATICA WINDOWS

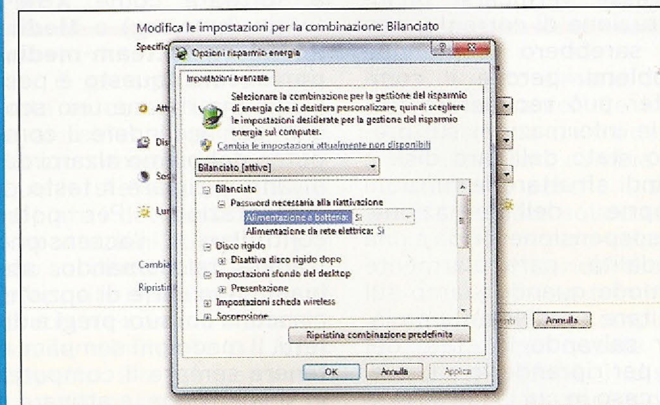
## Configuriamo le **opzioni** di **risparmio energetico**




**1** In Windows 7 o 8.1 accedi al Desktop, quindi entra nel Pannello di controllo. Prosegui in "Hardware e suoni" e accedi a "Opzioni risparmio energia". Di fianco alla voce selezionata, in questo caso "Bilanciato", fai clic su "Modifica impostazioni combinazione".




**2** Gestisci a tua scelta le funzioni presenti. Queste opzioni sono disponibili solo nei PC portatili. Se stai usando un desktop, probabilmente potrai agire solo sulla disattivazione dello schermo e la sospensione del computer.




**3** Nel pannello "Modifica le impostazioni per la combinazione", fai clic sulla voce "Cambia impostazioni avanzate risparmio energia". Compare così il pannello per gestire tutte le altre periferiche.

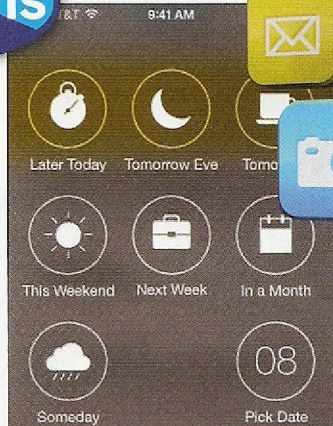
# La posta... rinviabile

MAILBOX 

GRATIS

**Mailbox ha il grande vantaggio di farci svuotare senza troppi sforzi, la casella della posta in arrivo sull'iPhone.**

La maggior parte degli utilizzatori di iPhone ha un account di posta elettronica su Gmail: invece di usare Mail, l'app preinstallata di Apple, è possibile provare **Mailbox**, acquisita qualche mese fa da Dropbox: un modo nuovo, quasi rivoluzionario, di gestire la posta in mobilità. Cos'ha di diverso dalle altre app del genere? In poche parole consente di gestire con efficienza il flusso, a volte caotico e serrato, dei messaggi. Promette addirittura di azzerare l'elenco dei messaggi non ancora letti in brevissimo tempo (seguendo la diffusa filosofia dell'"inbox zero". Com'è possibile? L'app permette di organizzare i messaggi a seconda della priorità, partendo dal presupposto che non ci sono solo messaggi urgenti o altri, inutili, che possono essere cancellati o possono sedimentarsi, chissà per quanto tempo, nella posta in arrivo. La terza categoria introdotta da Mailbox è questa: se una email è importante ma, al momento, inopportuna, ovvero se possiamo pensarci in un altro momento, faremo in modo che l'app che ce la rinvii o la riproponga in un secondo tempo, per esempio la sera, dopo il lavoro o nel weekend. Sta a noi decidere quando: basta scorrere il dito sulle intestazioni dei messaggi. Questo video, in inglese, illustra il funzionamento dell'applicazione: **http://player.vimeo.com/video/54553882**.




**SVILUPPATORE** Orchestra

**CI PIACE PERCHÉ**

È la miglior applicazione per gestire la posta di Gmail sull'iPhone.

**VOTO 8**



# Per non dimenticare le email

BOOMERANG 

GRATIS

**La posta importante non ti sfuggirà più: tornerà indietro come un boomerang.**

Qualcuno ha detto che nell'era dei social network e di WhatsApp, la posta elettronica è morta. Falso. Che si usi il telefono per inviare email agli amici, per inoltrare allegati o per rispondere ai messaggi di lavoro, la posta rende ancora la vita più facile e produttiva. **Boomerang**, fa ancora di più: rende Gmail molto più semplice da usare. Ciò non permette soltanto di diventare più produttivi, ma anche di non dimenticare più email importanti. Il nome dell'applicazione, del resto, non è stato scelto a caso: a volte si ricevono lettere importanti alle quali non è possibile rispondere immediatamente, ma non ci si vuole dimenticare di farlo. Scorrendo verso sinistra si rinvia l'email selezionata; scorrendo verso destra si archivia un messaggio. L'app include una funzione di "follow-up", supporta account multipli e permette di eseguire ricerche in tutte le cartelle di Gmail. Per maggiori informazioni: **www.boomeranggmail.com**.

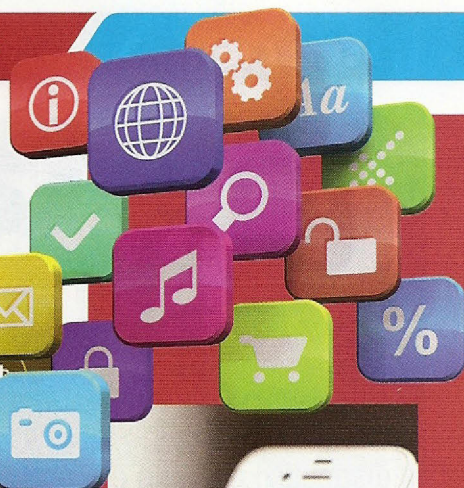


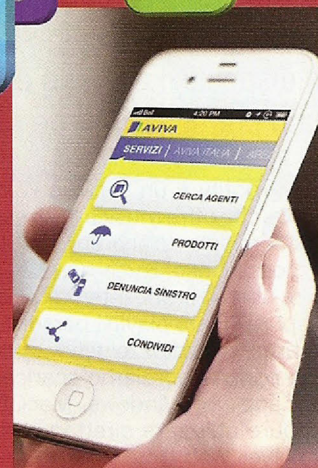

**SVILUPPATORE**
Boomerang for Android (Baydin)

**CI PIACE PERCHÉ**

Fa sostanzialmente una cosa sola, ma la fa bene e senza spesa.

**VOTO 7,5**






**AVIVA ITALIA**

Questa nuova app, gratuita per iPhone, Android e Windows, consente agli utenti delle assicurazioni Aviva di accedere alla propria posizione, nonché di segnalare un incidente e compilare la constatazione amichevole direttamente da smartphone e tablet, ovunque si trovi.

**MESSAGEASE KEYBOARD**

MessageEase, gratuita per Android e per iOS, rappresenta un'alternativa alla tastiera del sistema. Occupa uno spazio ridotto sullo schermo e contiene soltanto le lettere più utilizzate. Gli utenti possono poi far scorrere il dito sulle lettere per accedere al resto dell'alfabeto.

**RECLOCK**

ReClock, gratuita per Android sostituisce l'orologio di sistema ma invece di indicare l'ora in numeri, lo fa sotto forma di testo. Lo sviluppatore di reClock sostiene che guardando solo le cifre non si presta piena attenzione e si rischia di dimenticare qualcosa di importante. E chi siamo noi per non credergli?

# C'è tanta musica nell'aria

**Spotify, il jukebox in streaming disponibile su PC e dispositivi mobili è ora gratuito in tutte le versioni: non potrete più farne a meno!**





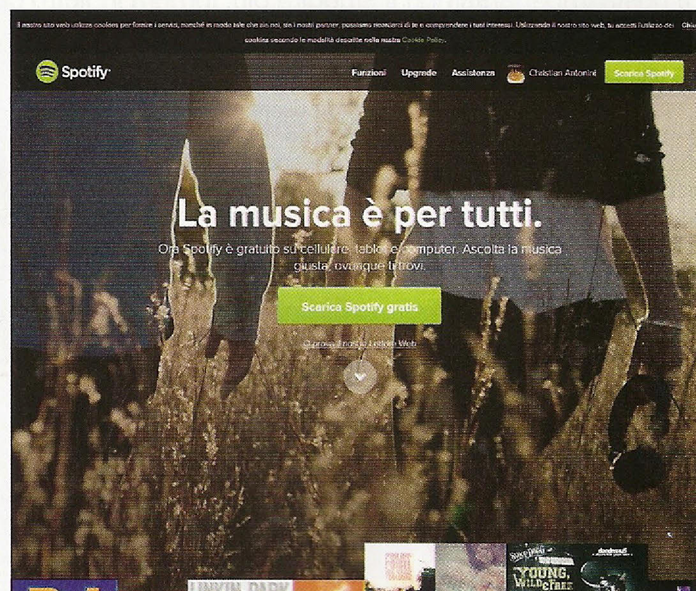
Spotify è un servizio Web che offre musica in streaming e dà ai propri utenti la possibilità di cercare e ascoltare singoli brani, interi album, oppure creare playlist personalizzate. All'indirizzo **www.spotify.com/it** possiamo scaricare l'app per Windows, MacOS oppure utilizzare direttamente il player Web tramite la nostra utenza personale, che otteniamo registrandoci o "agganciando" il servizio al nostro profilo di Facebook. Per lungo tempo i servizi di Spotify su PC sono stati offerti gratuitamente per un periodo di prova di sei mesi. Alla scadenza di questo periodo gli utenti potevano continuare a cercare e ascoltare musica solo per dieci ore al mese, oppure pagando un abbonamento mensile di dieci euro. Tuttavia, nel gennaio 2014, Spotify ha deciso di togliere questo blocco. Ora il servizio è gratuito per tutti, con con qualche interruzione pubblicitaria di mezzo o l'ascolto del brano di un artista sponsorizzato. In pratica Spotify ha rimosso il blocco su PC e ha reso più ampia l'offerta gratuita su dispositivi mobili. Su smartphone si possono fare ricerche, ascoltare solo in streaming (e non in modalità offline) la musica a qualità normale, eseguire album e playlist in modalità di riproduzione casuale. L'offerta su tablet, invece è più vicina a quella per PC. Qualsiasi blocco, limitazione e stacco pubblicitario è comunque rimosso se si passa all'offerta Premium, disponibile sempre da 10 euro al mese. Ma Tutti quelli che hanno pagato fino a dicembre? Ovviamente continuano ad avere accesso al servizio, ascoltandola anche offline, e potranno usufruire del servizio in streaming senza alcuna interruzione pubblicitaria.

## La radio del Web

**LastFM**, **www.lastfm.it**, vi troveremo un'ottima radio online che trasmette in streaming. Il servizio funziona in maniera simile agli altri descritti in queste pagine: ci inscriviamo e possiamo ascoltare la musica che preferiamo. Possiamo creare elenchi di riproduzione ma anche ascoltare radio online, leggere notizie, classifiche e informazioni su eventi e sviluppi del panorama musicale internazionale. E possiamo anche usarlo come una rete sociale per condividere le nostre canzoni e le nostre preferenze.



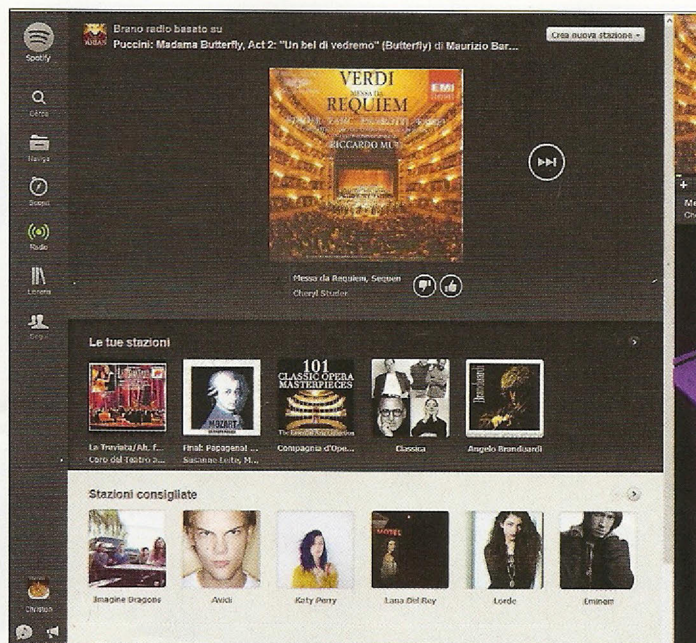

*L'interfaccia di LastFM è molto accessibile e immediata, decisamente semplice da utilizzare.*




*Spotify è un servizio Web che si avvale di cookie per ricordarsi di noi. Possiamo usarlo via browser, con un'app o scaricandone il programma.*

## Cosa significa?

Streaming Lo streaming è un metodo di trasmissione di contenuti via Web, spesso video o audio, in cui i pacchetti di dati vengono inviati uno dopo l'altro in modo che immagini e suoni vengano riprodotti mentre la trasmissione è ancora in atto. È diverso dal download. Playlist Si tratta dell'elenco di riproduzione per una serie di brani musicali. Può essere creato dall'utente, modificato, ampliato o ridotto. L'ordine con cui i brani vengono riprodotti può essere modificato da speciali funzioni. Browser È il programma con cui navighiamo in Internet. Può essere Mozilla Firefox, Internet Explorer, Google Chrome, ecc. Online store Può essere un negozio online per acquistare beni e servizi tramite Internet, ma anche un sistema per salvare, immagazzinare e condividere file e contenuti. iCloud Insieme dei servizi online di Apple basati sul cloud computing, ossia che si appoggiano ai server di Apple e non ai computer degli utenti, che permette la sincronizzazione automatica di dati, file, contatti e contenuti multimediali.



*Spotify ci offre anche canali radio dedicati al genere o all'artista che ci interessa, suggerendo brani simili al primo che abbiamo selezionato.*

### Funziona così

Proprio come fa YouTube per i video, Spotify ci permette di ascoltare brani musicali direttamente da Internet, senza doverli scaricare e archiviare nel disco fisso. Una volta installata l'applicazione per computer o l'app per smartphone/tablet usiamo la funzione Cerca e inseriamo il titolo della canzone o il nome dell'artista che vogliamo ascoltare. Spotify ci restituisce i risultati in ordine di pertinenza. Se facciamo clic su un brano si avvia la riproduzione; se invece abbiamo scelto un album, potremo ascoltarlo tutto. Con i brani musicali che preferiamo possiamo creare delle playlist che vogliamo, aggiungerla a una o più playlist diverse, oppure attivare una Radio. Con quest'ultima funzione, Spotify cerca nei suoi archivi dei brani musicali simili a quello che abbiamo scelto e ce li propone. Possiamo saltarli se la scelta non ci piace, esprimere il nostro gradimento, oppure ascoltarli. Interessante è la funzione Shuffle con la quale il servizio ci propone in ordine casuale le canzoni di un determinato artista, dopo che ne abbiamo selezionata una, proprio come se si trattasse di un canale radio dedicato.

### La playlist diventa social

Con Spotify possiamo anche alimentare una rete di contatti social: stringiamo amicizia con persone nuove oppure con i nostri amici di Facebook che hanno installato il servizio: possiamo condividere la musica che stiamo ascoltando, commentare un brano specifico, annunciare che abbiamo creato una playlist. Se poi indichiamo la playlist come "collaborativa", diamo ai nostri amici la possibilità di modificarla e di contribuire aggiungendo altri brani. Ogni volta che ci colleghiamo, il servizio controlla in background lo stato delle nostre playlist: se abbiamo rimosso dei brani o se ne abbiamo aggiunti alcuni, le modifiche verranno estese attraverso le condivisioni.



### Le canzoni ci sono tutte, tranne...

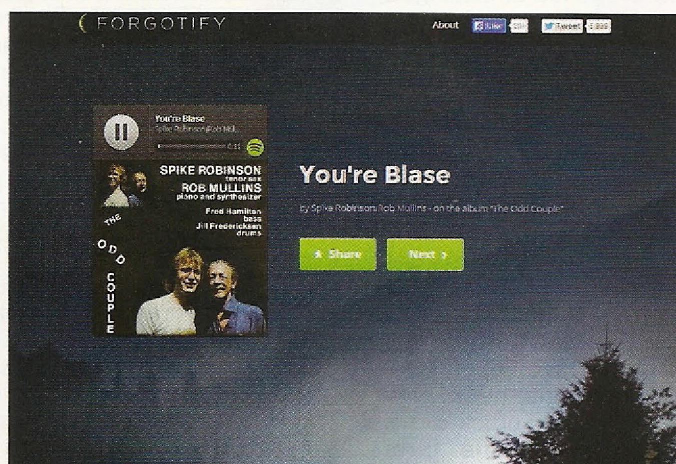
Anche se è approdata in Italia solo nel 2013, Spotify esiste dal 2009 e nel luglio del 2011 vantava a catalogo circa 15 milioni di brani, una cifra enorme che include brani delle major discografiche e di molte etichette indipendenti. Si tratta di una cifra enorme ma che non riesce a essere omnicomprensiva per i numerosi accordi che condizionano la distribuzione digitale della musica a livello internazionale e le eventuali esclusive concesse: un esempio sopra tutti è quello della musica dei Beatles che non può essere presente su Spotify, perché i brani del quartetto di Liverpool sono disponibili in esclusiva solo su iTunes. Per fortuna Spotify permette di sincronizzare il nostro account con quello di iTunes presente su un dispositivo e quindi importare la musica che vogliamo e riascoltarla comodamente.Un altro esempio è quello dei Led Zeppelin, i cui album sono presenti nel catalogo di Spotify solo da dicembre 2013.

### Le alternative sul Web

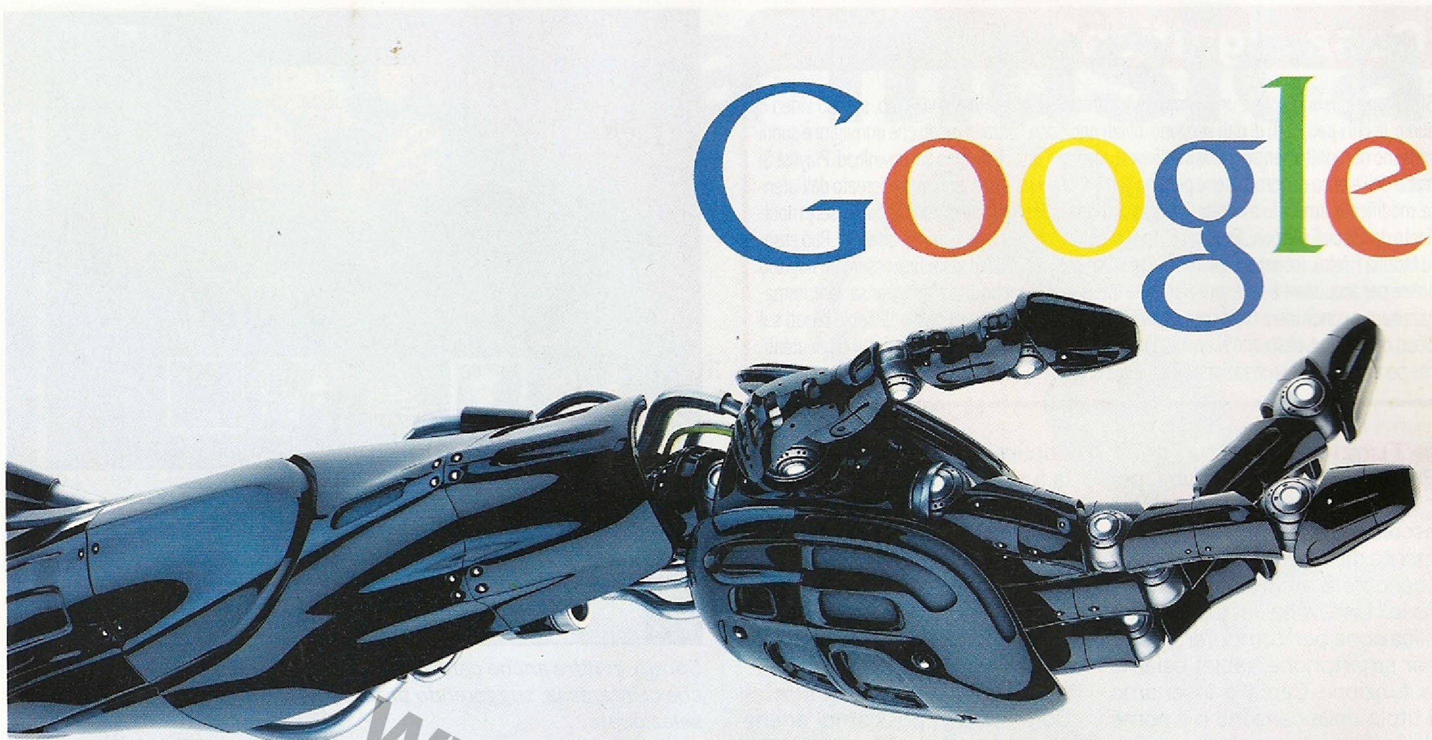
Esistono sistemi alternativi a Spotify e, come abbiamo visto nel caso di iTunes, complementari. **Grooveshark**, per esempio, costituisce un'ottima scelta. A tutt'oggi vanta 20 milioni di utenti e più di 15 milioni di brani musicali. Oltre ad ascoltare la musica presente nei suoi archivi possiamo caricare file inediti. Ottimo è anche **Google Play Music**, un vero e proprio deposito musicale con collegamenti allo store e con servizio di streaming. Se abbiamo un account di Google possiamo caricare online e gratuitamente fino a 20.000 brani, acquistare canzoni e attivare un abbonamento mensile.

## Musica dimenticata

All'interno dell'applicazione di Spotify si possono installare delle app, premendo proprio nella sezione App presente nella colonna di sinistra. Vi segnaliamo per esempio **BandsinTown** per scoprire le date dei concerti nelle vicinanze, **musiXmatch** per i testi, **Pitchfork** per la musica indipendente. tuttavia è nato di recente un nuovo servizio Web chiamato **Forgotify** e che possiamo visitare sul sito Web **www.forgotify.com.** Questa Web app è stata creata perché negli oltre 15 milioni di brani presenti su Spotify, ben 4 non sono mai stati ascoltati. Forgotify avvia l'esecuzione causale di questi brani "dimenticati", in modo che gli utenti abbiano la possibilità anche di ascoltare qualche capolavoro nascosto. Per avviare la riproduzione occorre essere collegati a Spotify.




*In questo caso l'ascolto random con Forgotify ci è andato bene. In altri casi, invece, succede di capire perché alcuni brani siano rimasti inascoltati.*




# Google, ma dove vuoi arrivare?



Google ha acquisito un gran numero di aziende che realizzano robot e le ha riunite sotto il controllo del misterioso marchio Google X. Qual è il suo vero scopo?

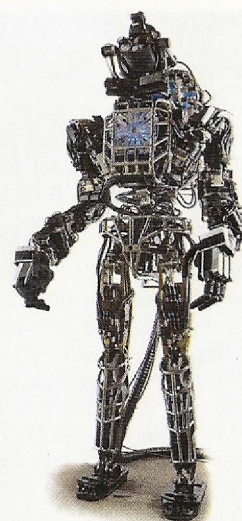
**Boston Dynamics**, l'azienda che ha creato robot come **BigDog**, **Atlas** e **Cheetah-Wildcat**, è stata acquisita a fine 2013 da Google, colosso che non ha certo bisogno di presentazioni. Sulla carta non ci sarebbe nulla di che stupirsi: dal 2001 all'inizio del 2014, Google ha portato a termine ben 143 operazioni di fusione aziendale o acquisizione. Tuttavia quando una delle più grandi, potenti e influenti aziende tecnologiche del mondo acquista un marchio responsabile di aver progettato e messo a punto prototipi di robot per il Pentagono e la DARPA, l'agenzia responsabile dello sviluppo di nuove tecnologie per il Ministero della Difesa USA, forse è il caso di raddrizzare le antenne. Nel corso del solo mese di dicembre 2013, Google ha acquisito sette aziende operanti nel campo della robotica. La ciliegina sulla torta è arrivata il 26 gennaio 2014, quando alle altre si è unita **DeepMind Technologies**, **http://deepmind.com** creatrice di intelligenze artificiali.

### Un'escalation di acquisizioni

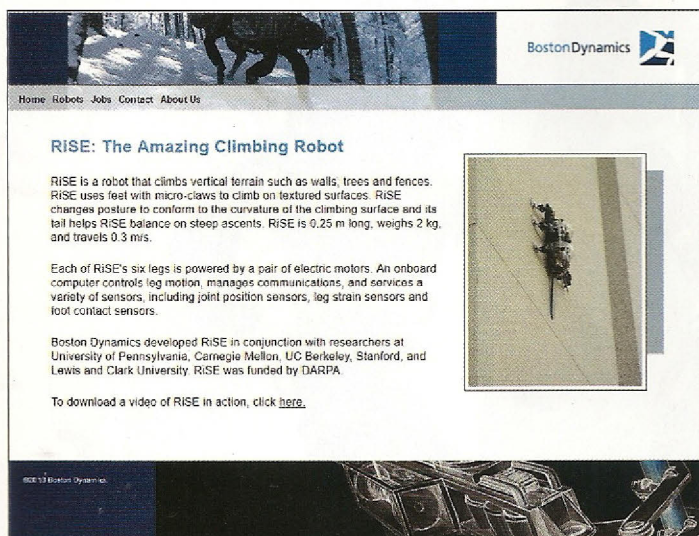
L'acquisizione che ha fatto più scalpore è stata quella di Boston Dynamics, **www.bostondynamics.com**, anche se non è stata la prima grande spesa tecnologica di Google e nemmeno l'ultima. Non è stata neanche la più strana, a dirla tutta: il primato spetta all'operazione con cui Google, nel maggio 2013, si è aggiudicata **Makani Power** e le sue "turbine volanti". Però è stata di sicuro la più chiacchierata, anche perché l'azienda creata da Marc Raibert dopo

## Uno cammina, l'altro corre

Atlas e Cheetah sono due dei robot di Boston Dynamics tra i più spettacolari. Atlas è umanoide, alto circa un metro e ottanta e pesa 150 chili. Ha una testa con telecamere, braccia articolate che possono montare mani sofisticate e gambe capaci di sorreggerlo mentre cammina anche su superfici sconnesse. Può arrampicarsi, scendere le scale, superare ostacoli. Nato per collaudare tute di vario tipo, verrà usato come modello di partenza per creare robot umanoidi di soccorso e antincendio. Cheetah, invece, fa molta più paura. Ricorda un felino e come un ghepardo può correre velocissimo. Ha una schiena dotata di articolazioni, flessibile, che si contrae durante gli scatti. Può raggiungere la velocità di 45 km all'ora. È un dimostratore tecnologico, ma ancora nessuno ha capito dove Boston Dynamics volesse davvero arrivare quando l'ha creato, oltre a dimostrare di poter costruire un robot capace di correre più velocemente di un essere umano. Di sicuro c'è che il Pentagono ha sempre creduto molto nel lavoro di Boston Dynamics.



*A vederlo camminare è spaventoso, ma Atlas servirà a salvare vite umane e a creare robot migliori.*




*Nel sito di Boston Dynamics possiamo vedere i molti prototipi di robot allo studio: alcuni volano, altri si arrampicano sulle pareti. Ora sono tutti di proprietà di Google.*

## Il Willie Wonka dei robot

Astro Teller è una persona incredibile. Nato nel 1970, è stato insegnante alla prestigiosa Standford University. Ha fondato l'azienda Bodymedia che ha realizzato dispositivi capaci di leggere segnali fisici del corpo umano. Ha scritto un film per la Paramount, dal titolo Golem, ed è autore di due romanzi. Il primo è una storia di avventura, ma il secondo è un libro di fantascienza in cui una scienziata mette a punto un'intelligenza artificiale di nome Edgar che raggiunge il livello di autocoscienza. Questo libro, dal titolo Exegesis, è pubblicato in italiano da Baskerville edizioni ed è disponibile anche per Kindle. È a capo di Google X dal 2010, ma pochi sanno su cosa stia davvero lavorando ora. Sul suo sito, **www.astroteller.net**, si definisce "Captain of Moonshots", ossia Comandante dei lanci lunari.



*Il Dottor Astro Teller, a capo di Google X, è anche uno scrittore di fantascienza.*

aver lasciato il MIT costruisce robot incredibili e ormai famosissimi. BigDog, Atlas e Cheetah-Wildcat, sono vere e proprie star di YouTube. Sono fantastici e al contempo spaventosi. Quello di Boston Dynamics è stata l'ultimo acquisto di una lunga sessione di shopping durata tutto il 2013. Nel riquadro di pagina 30 potete leggerne un riassunto schematico. Tutte le acquisizioni sono state fatte confluire in una sussidiaria incubatrice, un contenitore aziendale che raggruppa conoscenze, strumenti e personale. La sussidiaria ha la sede in un paio di anonimi edifici di mattoni, di soli due piani, con una bella fontana e un'auto robot parcheggiata nella hall: si chiama **Google X** e con lei si entra nel regno della fantascienza.

### Il laboratorio segreto

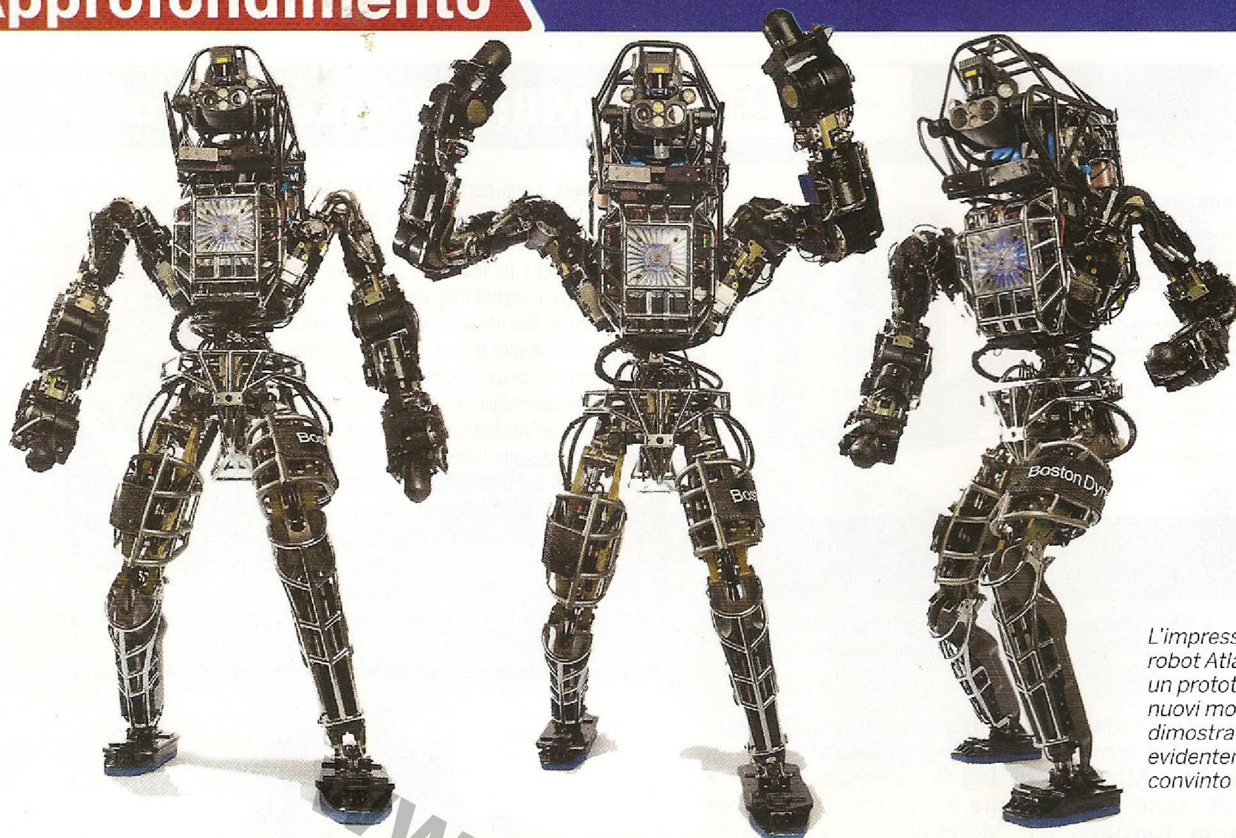
Google X è un'azienda semisegreta, si sa molto poco sul suo conto. Si conosce il numero e la natura delle aziende sussidiarie di Google confluite nel suo organigramma, si sa che è a Mountain View, a circa mezzo miglio dal Googleplex, il complesso di edifici dove ha sede il colosso, ma poi le informazioni si fanno sempre più riservate. Alla sua guida un personaggio molto speciale, di nome Astro Teller, esperto di tecnologia, di intelligenza artificiale e scienza dei computer, autore di fantascienza e di saggi. Big G definisce Google X come il suo laboratorio per i "Moonshots" espressione che indica i "lanci verso la Luna", e in senso figurato rappresenta le imprese visionarie. La stampa americana ha paragonato Google X al Progetto Manhattan, ma speriamo che abbiano esagerato. Teller la chiama la sua "Fabbrica di Willie Wonka" e sostiene che, proprio come la casa degli Umpa Lompa, ha bisogno di riservatezza e isolamento per produrre la sua magia. Cosa facciano, non si sa. Nella hall ci sono i progetti per elevatori orbitali capaci di trasportare persone e oggetti fino a 100.000 km dal suolo, ma pare sia una sorta di scherzo aziendale. È stato Teller stesso a volere l'acquisto di Makani Power e dei suoi aerei che producono energia con il vento e la ritrasmettono al suolo tramite cavi di ancoraggio. Ma c'è il suo zampino anche in un brevetto di Google per assicurare la copertura wireless in qualunque parte del mondo tramite ripetitori posizionati su dirigibili.

### Progetti visionari

Nella visione di Astro Teller, il mondo accademico, quello



*I robot umanoidi della Schaft Inc. sono stati tra i primi a finire sotto il controllo di Google. Saranno anche i primi G-Robot?*



*L'impressionante robot Atlas costituisce un prototipo per nuovi modelli e un dimostratore tecnologico: evidentemente ha convinto Google.*

dei ricercatori universitari, dei dottorati e dei programmi governativi, è troppo lento e involuto su se stesso per risultare davvero produttivo. A suo avviso, chi lavora in questi campi è troppo concentrato a produrre pubblicazioni e a diventare famoso. È un settore troppo lento, se paragonato a quello dell'iniziativa privata. Google è quindi la dimensione ideale, con la sua Google Culture, una sorta di politica informale interna che incoraggia la condivisione di idee, il perseguimento di obiettivi personali, la meritocrazia e la disponibilità ad ascoltare e valutare idee anche poco ortodosse. Da quanto dichiarato ufficialmente, sembra che il progetto di Google X sia quello di portare la tecnologia a un nuovo livello: Google vorrebbe produrre auto che si guidano da sole entro nove anni e questo significa che nel giro di una decade potremmo avere robot che girano per le nostre strade. Vorrebbe anche dare a ogni uomo o donna del pianeta la possibilità di accedere: in questo modo, entro cinque anni tutto il pianeta sarà interconnesso. Insomma, secondo Mountain View la corsa alla robotica migliorerà la qualità della nostra vita. E il proprio giro di affari.



## La lista della spesa di Google X

Ecco una tabella riassuntiva delle acquisizioni di Google per Google X con la data, il nome dell'azienda e la specializzazione.

| Data | Chi? | Cosa fa? |
|---|---|---|
| 12 marzo 2013 | DNNresearch Inc. | Reti neurali avanzate |
| 23 maggio 2013 | Makani Power | Generatori eolici volanti |
| 2 ottobre 2013 | Flutter | Tecnologia di riconoscimento dei gesti |
| 2 dicembre 2013 | Schaft.inc | Robot umanoidi |
| 3 dicembre 2013 | Industrial Perception | Sistemi ottico-visivi computerizzati |
| 4 dicembre 2013 | Redwood Robotics | Bracci robotici e manipolatori |
| 5 dicembre 2013 | Meka Robotics | Robot |
| 6 dicembre 2013 | Holomni | Locomozione robotizzata su ruota |
| 7 dicembre 2013 | Bot & Dolly | Videocamere robotizzate |
| 8 dicembre 2013 | Autofuss | Pubblicità, comunicazione, design |
| 10 dicembre 2013 | Boston Dynamics | Robotica avanzata |
| 26 gennaio 2014 | DeepMind Technologies | Intelligenza artificiale |

## WE ARE THE ROBOTS

A vederli in foto i robot di Google sembrano goffi e impacciati. Ma guardate i video collegati a questi QR Code e cambiate subito idea!



*BigDog il prototipo di quadrupede robot da trasporto per le forze armate americane. Vederlo in azione lascia a bocca aperta.*



*Voluto dalla DARPA e realizzato da Boston Dynamics, Atlas è un prototipo di robot umanoide capace di muoversi su terreni accidentati.*



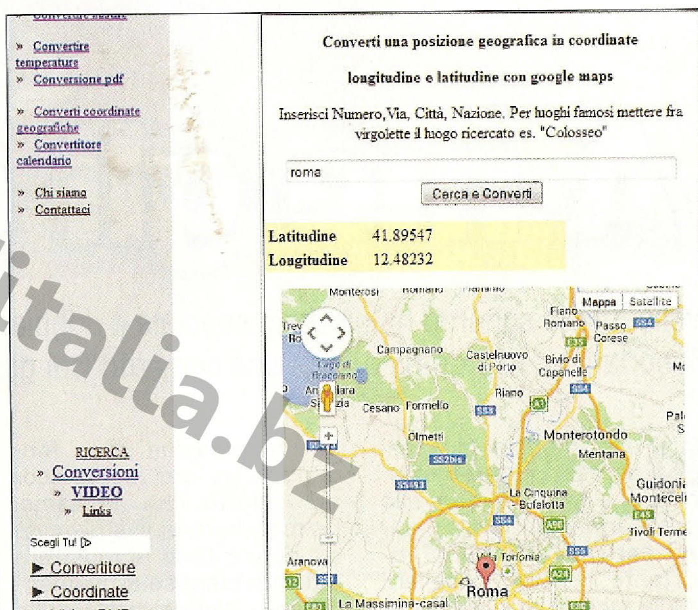
*Nella sua versione WildCat, il robot di Boston Dynamics corre su strada più veloce di Usain Bolt. La tecnologia aiuta!*



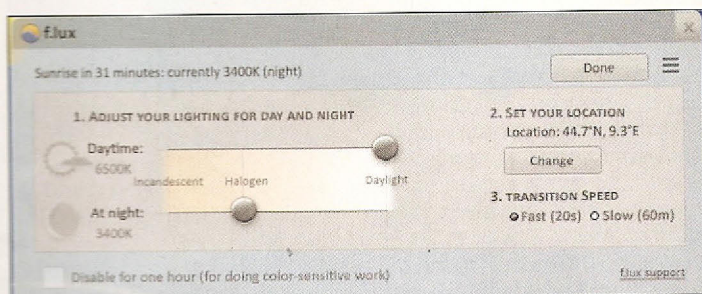
# Usare il PC la sera può disturbare il sonno

**Con l'illuminazione artificiale, la solita luminosità del monitor può risultare fastidiosa e non solo per gli occhi. Per le nostre sessioni serali al computer possiamo configurarne in automatico una più rilassante.**

Accendere il PC la sera per rispondere alle email, fare un giro su social network o videogiocare per distrarsi un po' è una pratica ormai molto diffusa nelle famiglie. Purtroppo altrettanto comune appare la difficoltà nel prendere sonno, soprattutto dopo aver passato del tempo davanti al monitor. In alcuni casi questi due fenomeni sono correlati. Questo perché il monitor mantiene la massima brillantezza anche nelle ore notturne, causando un surplus di affaticamento agli occhi. Inoltre la luce emanata dal monitor viene percepita come diurna, mandando in confusione il metabolismo: il nostro organismo è portato a "credere" di trovarsi in pieno giorno, anche se l'orologio afferma il contrario, e questo non favorisce la propensione ad addormentarsi. Se però utilizziamo a lungo il PC di sera, un'illuminazione dello schermo più "notturna" e riposante per gli occhi appare quantomeno in linea col buonsenso. Possiamo ottenerla con un software gratuito per Windows, Mac OS, Linux e anche per iOS: si chiama **f.lux** e lo scarichiamo dal sito **http://justgetflux.com**. Nelle ore di luce, durante la quali non facciamo ricorso all'illuminazione artificiale, non noteremo la sua presenza. Al calar del sole il software interverrà non sulla luminosità del display, ma sulla temperatura di colore e la cui unità di misura è il kelvin. La temperatura appare ai nostri occhi come una sorta di filtro che modifica la percezione dei colori. Una bassa temperatura di colore presenta una maggiore opacità e tonalità "calde" sul giallo-arancio, mentre salendo col valore in kelvin vira verso toni azzurro-bianchi, più luminosi e "freddi". Quando si parla di "temperatura del colore", una bassa temperatura attorno ai 2000 kelvin indica una luce calda, mentre un valore di 16000 kelvin offre toni più "artici". La regolazione di tale parametro è soggettiva, ma sincronizzarla con la luce artificiale a nostra disposizione può rivelarsi una buona idea. Il programma ci chiede le coordinate geografiche del luogo in cui ci troviamo, la temperatura di colore per il giorno e per la notte, oltre alla preferenza per un passaggio rapido o più graduale da una modalità all'altra. Sulla base di questi dati sarà in grado di regolarsi in base al sorgere e al tramonto del sole, operando in maniera del tutto automatica. Non sono note controindicazioni nell'uso di f.lux, se non in una specifica situazione: l'utilizzo del PC per operazioni nelle quali i colori rivestono un ruolo determinante. Quindi, da un lato la riproduzione di filmati in alta definizione, per non perdere in qualità nella visualizzazione dei dettagli. Dall'altro grafica professionale, fotoritocco, editing video, per non soffermarci su tinte e sfumature che alla luce del giorno, e con una normale illuminazione del monitor, apparirebbero diverse. Se ci dedichiamo a queste attività in orario notturno, non è necessario chiudere il programma. Basta sospenderne l'effetto per un'ora, o direttamente fino all'alba, dopo di che tutto riprenderà a funzionare come al solito.




*Latitudine e longitudine della nostra località sono reperibili in Rete, per esempio su www.convertitore.org/coordinategeografiche.htm*




*Le tre impostazioni su cui si basa f.lux possono essere modificate in qualsiasi momento, con effetto in tempo reale.*

# A me gli occhi



Nelle foto lo sguardo ha un ruolo speciale e dobbiamo farlo risaltare il più possibile. Scopriamo come dargli nuova luce con i ritocchi giusti.

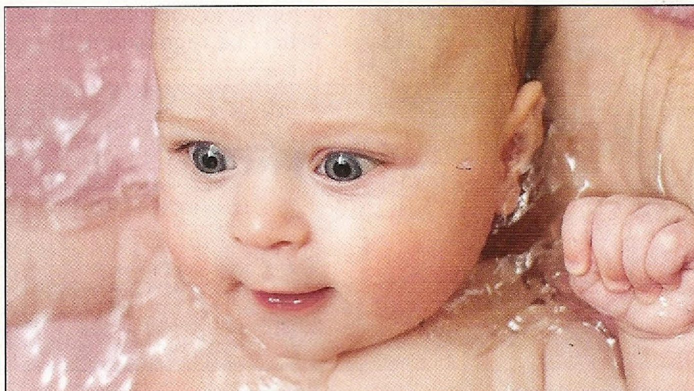
Nei primi piani gli occhi esprimono le emozioni e possono dare alle nostre immagini un significato particolare. È quindi importante riuscire a coglierli con la luce giusta, anche se spesso una quantità enorme di cause può incidere negativamente sulla resa finale. Se ciò accade, non dobbiamo disperare, perché prima di cestinare il risultato dei nostri sforzi possiamo ricorrere al fotoritocco.

**Gli strumenti**

Il programma che useremo è **Adobe Photoshop Elements**, ma va benissimo qualsiasi altro software che supporti l'uso dei livelli e delle maschere di livello, come per esempio **The Gimp** (gratuito, **www.gimp.org**). Il nome dei comandi cambia, ma il procedimento è il medesimo. I livelli sono indispensabili e permettono di creare più strati di un'immagine che, fondendosi tra loro, restituiscono l'effetto che vogliamo. Le maschere di livello, invece, consentono di mostrare o nascondere selettivamente solo alcune parti dello strato sovrastante. Nel nostro caso le useremo per lavorare solo sugli occhi, pur apportando inizialmente una serie di modifiche che coinvolgeranno tutta la foto. Per far brillare la zona bianca intorno all'iride, infatti, aumenteremo oltremodo la luminosità. E anche se questo passaggio rende l'immagine eccessivamente bianca, non dobbiamo preoccuparci: è proprio grazie alle maschere di livello che andremo a nascondere tutto a eccezione degli occhi. Usando un pennello bianco per rivelare i dettagli e uno nero per nasconderli, anche se dovessimo sbagliare andando oltre i contorni, possiamo sempre correggere

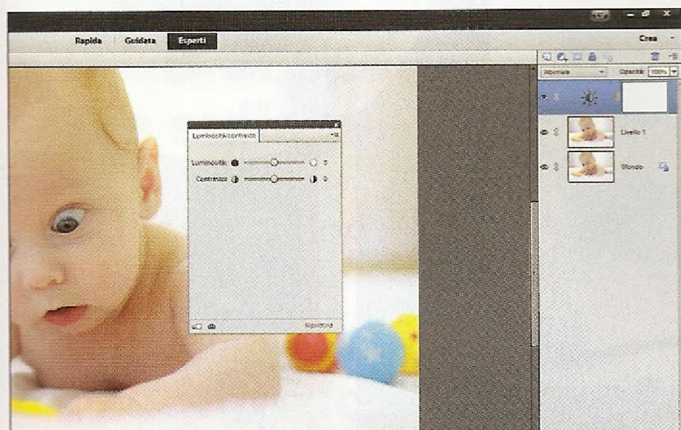
## Mai sfocati

Una delle regole fotografiche principali è fare in modo che gli occhi del soggetto siano sempre nitidi. Le moderne fotocamere, infatti, vengono programmate perché la modalità di messa a fuoco automatica sui volti si concentri proprio sugli occhi. Se invece abbiamo una reflex o una compatta che permette di prendere il controllo sui sensori a croce che stabiliscono il punto di fuoco, assicuriamoci di usare quello centrale. È il più ampio e permette di mantenere nitida una zona maggiore rispetto ai punti laterali.

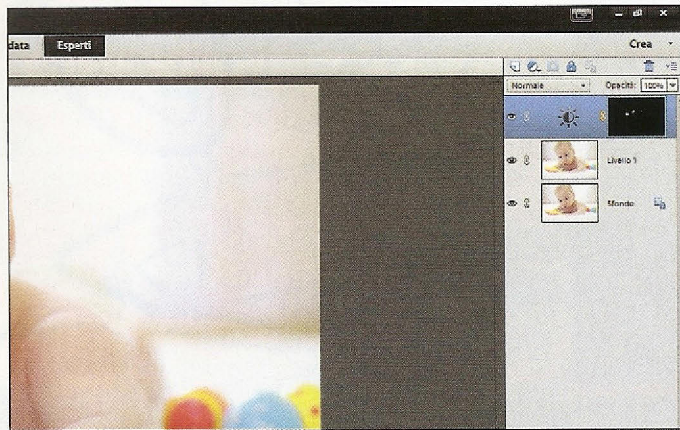


GUIDA PRATICA PHOTOSHOP ELEMENTS

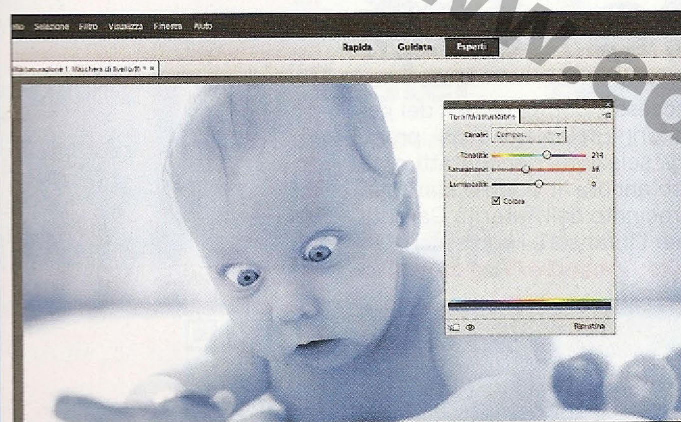
# Più luce allo sguardo



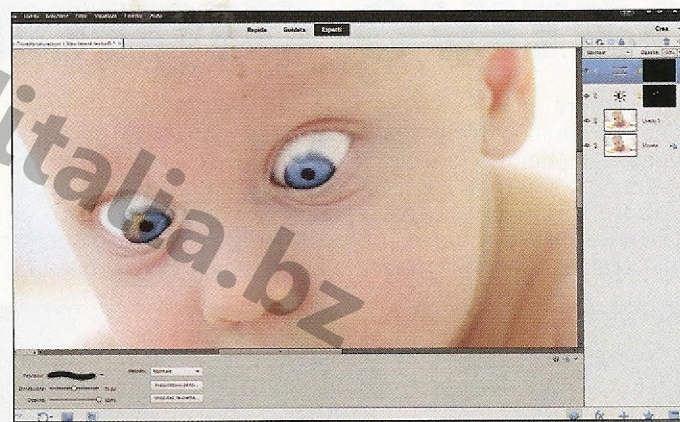

**1** Apri la foto e premi CTRL+J per duplicare il livello di sfondo, quindi vai in "Livelli" e accedi al menu "Livelli di regolazione", selezionando infine Luminosità/Contrasto. Aumenta il valore di "Luminosità" fino a quando gli occhi non sono ben illuminati.




**2** Premendo CTRL+I per invertire la maschera di livello, vedrai tornare l'immagine allo stato originale. Seleziona la maschera di fianco al livello di regolazione con un clic del mouse e passa nella zona degli occhi un pennello dalla punta morbida bianca.




**3** Vai di nuovo nel menu Livelli > Livelli di regolazione, ma stavolta scegli "Tonalità/Saturazione". Per colorare di celeste le iridi del soggetto, spunta la voce colora, quindi porta "Tonalità" a 214 e "Saturazione" a 36. Premi di nuovo CTRL+I per invertire la maschera di livello.



**4** Selezionando la maschera del livello di regolazione "Tonalità/Saturazione", Ingrandisci la zona degli occhi, quindi utilizza un pennello con punta morbida rotonda di colore bianco e passalo sulle iridi. Mano a mano che prosegui, vedrai comparire il celeste.



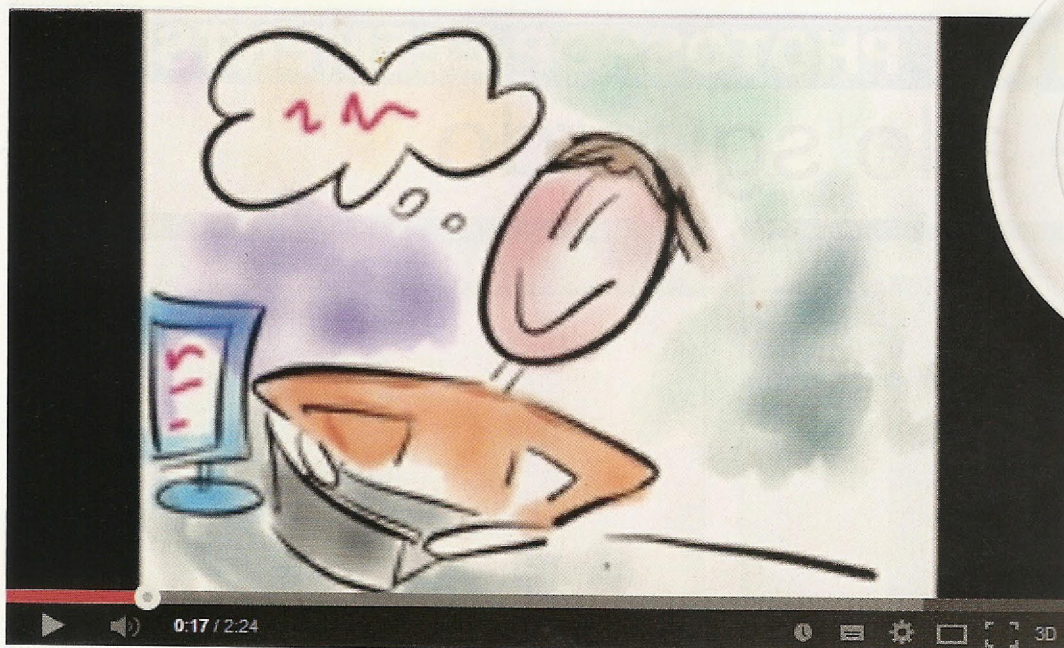
qualsiasi nostra azione. Un grande pregio delle maschere di livello è che non corriamo il rischio di commettere sbagli irrimediabili.

### Regolazioni perfette

Talvolta può succedere che le modifiche apportate siano eccessive, magari perché abbiamo esagerato con la luminosità e quindi notiamo un effetto irrealistico nella foto. Agendo però sulla funzione Opacità presente nel pannello Livelli, possiamo regolare la trasparenza di ogni livello. In questo modo bilanciamo il risultato, evitando così di applicare effetti troppo incisivi che rovinerebbero il risultato complessivo. Trattandosi di un fotoritocco, infatti, dobbiamo seguire la strada del realismo. Il progetto è riuscito quando chi osserva la foto non si accorge del nostro intervento al PC. Tra gli altri strumenti indispensabili ci sono i livelli di regolazione. La loro funzione è apportare modifiche all'immagine, come il cambiamento di luminosità, contrasto, tonalità e molto altro, ma senza agire sul livello di sfondo che contiene la foto originale. Si inseriscono all'interno della lavorazione come i tradizionali livelli, ma anziché contenere un'immagine, integrano una maschera che consente di gestire le regolazioni fin nei minimi dettagli.

### Un tocco di fantasia

Se il colore degli occhi del soggetto non ci attrae particolarmente e vogliamo modificarlo, magari facendogli assumere tonalità particolari come un viola scuro o un blu intenso, possiamo farlo velocemente. Il trucco sta sempre nei livelli di regolazione e nell'uso delle maschere di livello. Modificando la tonalità dell'immagine tramite il colore che vogliamo dare agli occhi, mascherando poi tutto quanto tranne l'iride, ecco che riusciamo nel nostro intento. Per perfezionare il risultato, infine, possiamo passare sull'iride lo strumento Contrasta. In questo modo diamo ancora più risalto al colore.





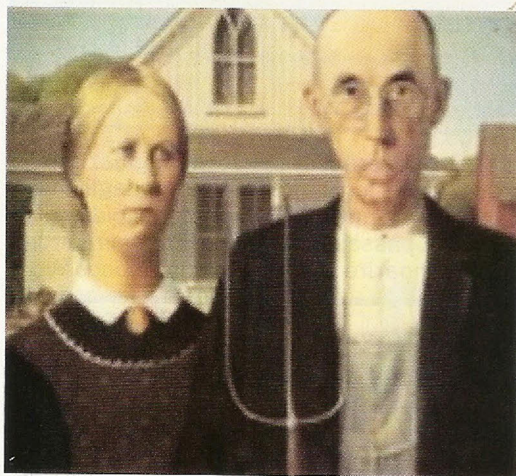


# I diritti del nativo digitale



Sono sempre più numerosi i video che cercano di mettere in guardia bambini e famiglie sui pericoli di internet. Il Centro Studi Erickson ha fatto realizzare questo dalla dottoressa Maria Maura. L'approccio è certamente originale e sottolinea quali sono i diritti dei bambini nati e cresciuti nell'era digitale. Si tratta di un decalogo, disegnato e commentato a voce da un bambino, montato con un tablet, dove si parla di accesso, compresenza dei genitori, tutela dagli abusi, privacy, selezione dei contatti e altro ancora. Il video è stato patrocinato dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.
http://youtu.be/YWg-d8WPXk0





### I QUADRI PRENDONO VITA

Questo filmato porta in vita alcuni quadri famosi in modo assolutamente originale ma soprattutto ironico, divertente, a volte provocatorio. Opera degli animatori Doug Bayne, Ben Baker e Trudy Cooper, è andato in onda durante il programma "The Elegant Gentleman's guide to Knife Fighting". Su YouTube è stato visto quasi tre milioni di volte.
http://youtu.be/I-7lV2qryiQ





### BILL GATES COME NON L'AVETE MAI VISTO

Bill Gates, fondatore di Microsoft, si occupa da tempo di filantropia tramite la sua fondazione. Per promuovere la sua associazione benefica, Gates si è reso protagonista di un video virale esilarante. Non tutti i giorni si può vedere l'uomo più ricco del mondo con una parrucca bionda, con dei baffoni finiti o vestito da gallo.
http://youtu.be/3ye_W7ZsRYM

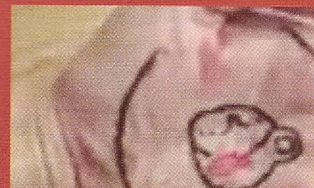





### COME SI USA(VA) UN TELEFONO?



Un video del 1927, realizzato da AT&T, spiegava come utilizzare i "nuovi" apparecchi telefonici. Un reperto d'epoca.
http://youtu.be/QV2itsYGKEY



### LO STOP MOTION CON I GOOGLE GLASS



Non sono ancora in vendita, ma i Google Glass sono già un fenomeno di costume. Questo è un video in stop motion interamente girato con gli occhiali di Google.
http://youtu.be/rd4iojo2TQo






### I PROMESSI LEGO

"I Promessi Sposi visti con gli occhi di un bambino" è un lavoro di Marco Costa e Letizia Pugni. Bellissimo, il video è stato proiettato al Milano Film Festival.
http://youtu.be/iSX6AYbpSq4

# In questo numero...



## Che significa?

**ACSM:** File che permette di scaricare i libri protetti con Adobe DRM. Per poter utilizzare questo file occorre scaricare e installare sul PC il programma gratuito Adobe Digital Editions e creare un Adobe ID.

**AES:** Advanced Encryption Standard. Algoritmo di crittografia sviluppato da Joan Daemen e Vincent Rijmen che utilizza chiavi di lunghezza variabile per codificare i dati

**Alert:** Avviso, in inglese.

**Dashboard:** Nelle auto indica il cruscotto, in generale la plancia di comando. Parlando di servizi Web, si tratta di una pagina che comprende tutte le impostazioni principali.

**DRM:** Digital Rights Management, gestione dei diritti digitali. Sistema di protezione dei file che consente la tutela del diritto d'autore dei contenuti digitali. Gli ebook protetti da DRM Adobe consentono di leggere gli eBook acquistati su un massimo di sei dispositivi autorizzati dallo stesso Adobe ID, gestito direttamente da Adobe.

**eBook:** Libro elettronico. Gli e-book possono essere acquistati on-line in diversi formati: PDF, ePub, Mobi per Kindle e così via.

**ePub:** Electronic Publication. Standard aperto per la distribuzione degli eBook.

**Referral:** In inglese, riferimento. Indica il meccanismo di segnalazione di un servizio agli amici, a fonte di una contropartita. Per esempio molti servizi di cloud regalano spazio aggiuntivo per ogni amico che facciamo iscrivere.

**Systray:** Parte della Barra delle applicazioni - in basso, a sinistra - dove si trovano l'orologio di sistema e le applicazioni che si avviano in esecuzione automatica.



## Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

**Facile 1 2 3** — Per i neofiti

**Medio 1 2 3** — Per chi usa il PC da qualche tempo

**Difficile 1 2 3** — Per i veri appassionati

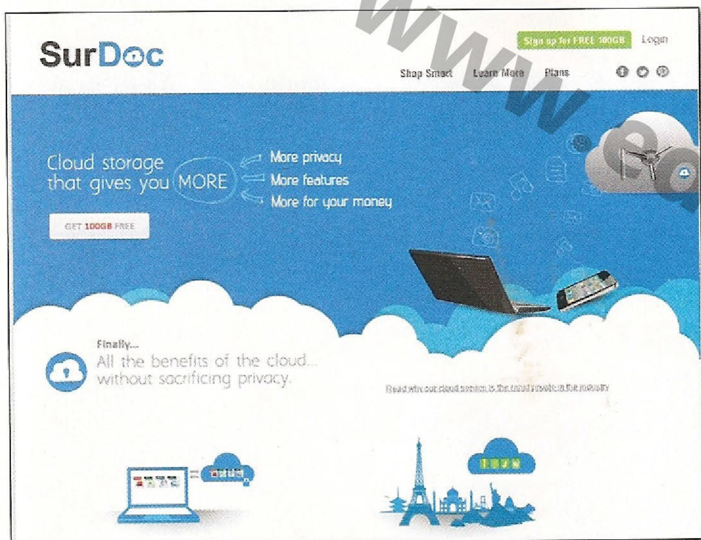
# 100 GB di spazio gratis sulla nuvola



Il servizio SurDoc permette anche di blindare i propri file on-line.

Quando trasferiamo i nostri file sulla nuvola, in qualche servizio cloud, non abbiamo la certezza che la nostra privacy venga rispettata, nonostante le sbandierate policy aziendali. Con il nuovo servizio SurDoc, il cui nome sta per proprio per "Documenti sicuri", la riservatezza dei dati non è in discussione: tutte le informazioni vengono cifrate con algoritmo AES a 256 bit, decisamente sicuro. In più possiamo usare 100 Gb gratuitamente: ben il doppio di servizi quali Mega o Box, e molto di più dei vari Dropbox, Drive, Copy e così via. Altra particolarità: è possibile modificare i file online, per esempio aggiungendo delle annotazioni, oppure condividerli sui più diffusi social network.






**1** Nella home page di SurDoc, che si trova all'indirizzo Web **www.surdoc.com**, fai clic sul pulsante con la scritta "Get 100 Gb free".

**2** Chiaramente l'iscrizione comporta l'inserimento dei tuoi dati e la scelta di una password, ma esiste anche la possibilità di usare il "Facebook connect" o comunque i dati di altri servizi di Google, Microsoft e Yahoo!. Interessante vedere come possiamo scegliere se usare server americani o cinesi.

Sign up for FREE 100GB

Your Most-used Email
Your Password
Confirm Password
Your Name
Promotion Code (optional)
Data center location: United States / China
I agree to SurDoc's Terms of Service
Sign in with Facebook
Sign in with Google
Sign in with Outlook
Sign in with Yahoo

## Gratuito, ma non per sempre

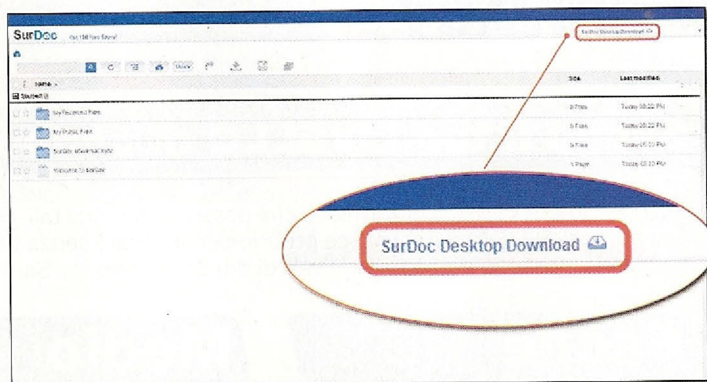
Anche se sul sito non è evidenziato in maniera chiara, i 100 Gb gratis di SurDoc sono disponibili solo per il primo anno, scaduto il quale, bisognerà invitare degli amici a utilizzare il servizio o pubblicizzarlo sui social network per mantenere la propria quota. Esistono poi due piani a pagamento, con più funzionalità e, in un caso, ancora più spazio.

SurDoc Security Question

Please choose a security question and answer.
Your security question may have up to 128 characters, your answer up to 32 characters. All kind of characters including special characters and foreign language scripts can be used. Choose a question/answer you'll remember. If you forget both your password and your security answer, you will lose access to your account.

Security question: nome mamma nubile
Security answer:
Confirm security answer:
OK

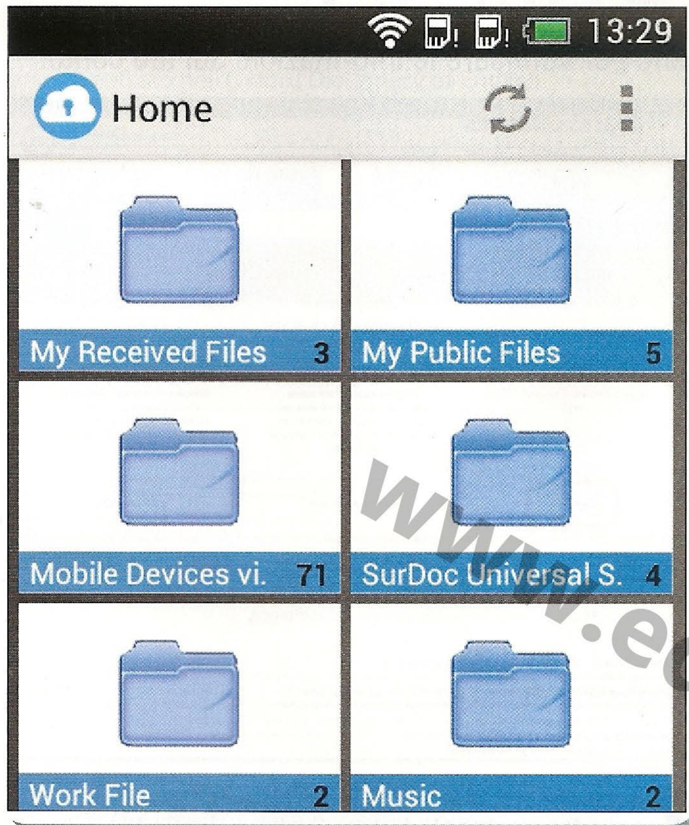
**3** Il messaggio di benvenuto recita così: "The best way to begin working with SurDoc is to download the SurDoc Auto-Backup client for Windows and install it." In pratica ti stanno invitando a usare il client da installare nel sistema operativo per rendere automatica la sincronizzazione tra i dati offline e quelli online. Vieni avvertito anche del fatto che a breve riceverai un'email per la validazione dell'account. Imposta una domanda segreta.

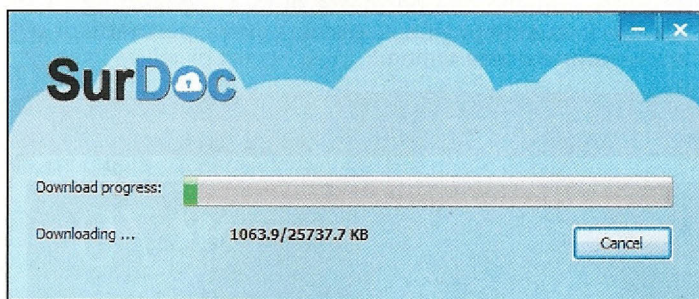



**4** Prima si parlava di un client desktop: lo trovi in alto a destra. Premi il link "SurDoc Desktop Download" per scaricare e installare il programma.

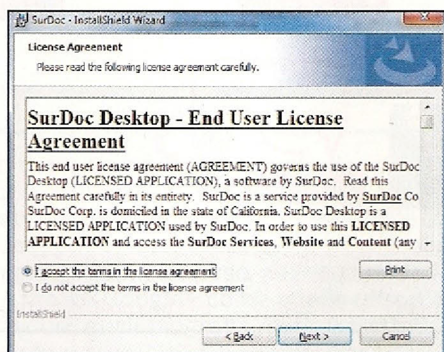
## L'app per Android

Al momento l'unica app disponibile per usare SurDoc in mobilità è quella per il sistema operativo Android. Purtroppo, l'interfaccia è ottimizzata solamente per gli smartphone, e non è comodissa da sfruttare sui tablet.

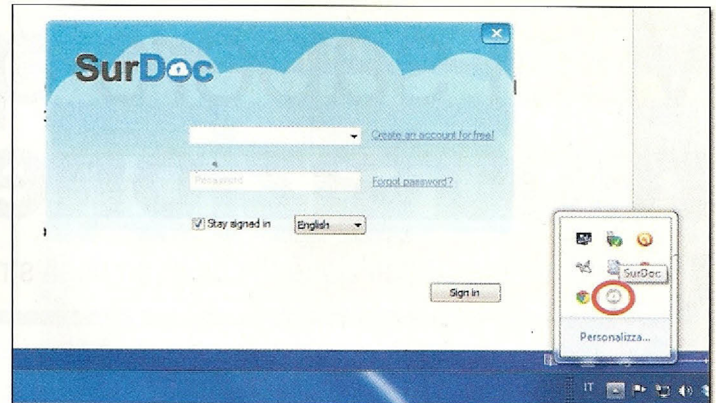


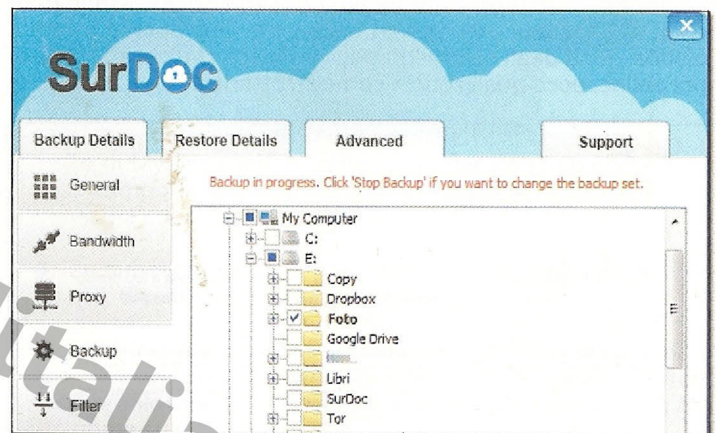

**5** Preleverai un piccolo eseguibile da 2 Mb che, una volta avviato, fa partire il download vero e proprio del client: pesa 25 Mb.




**6** Durante la procedura guidata che segue, occorre installare anche un modulo C++. È solo dopo che parte l'installazione vera e propria del client.




**7** Al termine dell'installazione, puoi lanciare il programma SurDoc. Questa si posiziona nella Barra di sistema, vicino all'orologio di Windows. Devi inserire le tue credenziali per accedere allo spazio. I dati sono quelli registrati al passo 2.




**8** Una volta connesso, puoi indicare una cartella che sarà usata da SurDoc che pescare automaticamente i file da caricare online. Il backup dei dati, dal computer alla nuvola, inizierà subito. Il backup, se non cambi le impostazioni del programma, include anche la cartella dei documenti del PC. Una volta che i file sono online, è possibile scaricarli da qualsiasi postazione collegata a Internet.

## Guadagnare altro spazio

Se 100 Gb ti sembrano pochi, poi guadagnare altro spazio invitando degli amici: con il sistema dei cosiddetti "referral", in uso nella maggior parte di servizi del genere, puoi guadagnare 10 Gb per ogni persona che fai iscrivere. Altri 10 Gb li guadagni parlando del servizio su Twitter: basta un solo cinguettio. Anche condividendo file si guadagno altro spazio.

**Earn Free Storage!**

Invite your friends to SurDoc (10GB each)

Write about SurDoc at ... (10GB each)

Tweet

Show that you like SurDoc (10GB each)

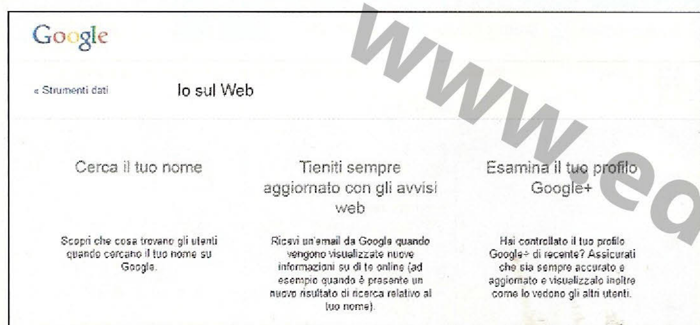
Tweet #Surdoc

Share files at SurDoc (1GB each) learn more

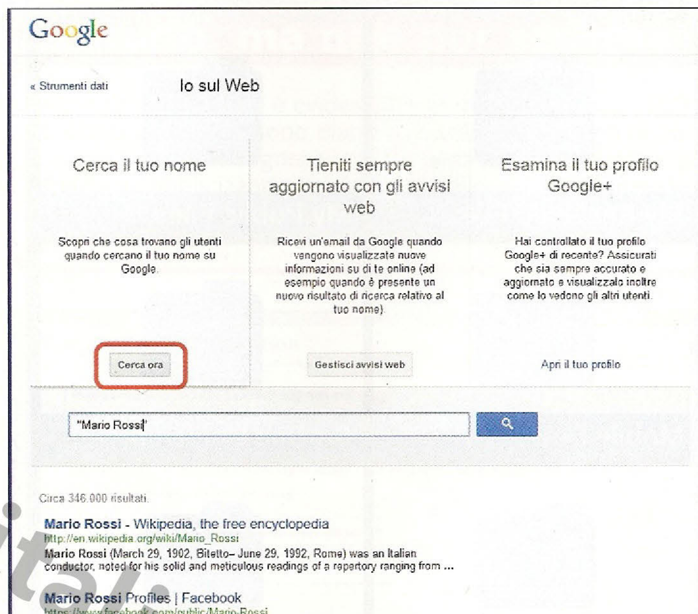
# Vuoi sapere qual è la tua **reputazione** online?

Google mette a disposizione di chiunque degli strumenti per verificare le informazioni sul tuo conto.

Perché controllare la propria reputazione online? Di solito lo fanno solo le aziende! Questa buona abitudine, fino a qualche tempo fa impensabile, è resa necessaria dal boom di Internet e, in particolare, dei social network. Spesso, per superficialità o per poca conoscenza di questi media, pubblichiamo online, o quantomeno non proteggiamo, informazioni e materiali che in alcuni contesti sono innocui (per esempio uno scambio di post e tag tra amici) mentre in altri sono dannosi, per esempio nel mondo del lavoro. Ora Google mette a disposizione degli strumenti per verificare che cosa si dice di noi online: ecco quali sono e come sfruttarli.




**1** Gli strumenti di Google che permettono di controllare la tua reputazione online si trovano all'indirizzo **www.google.com/settings/me.** Occorre essere collegati con le credenziali di Google per accedervi.

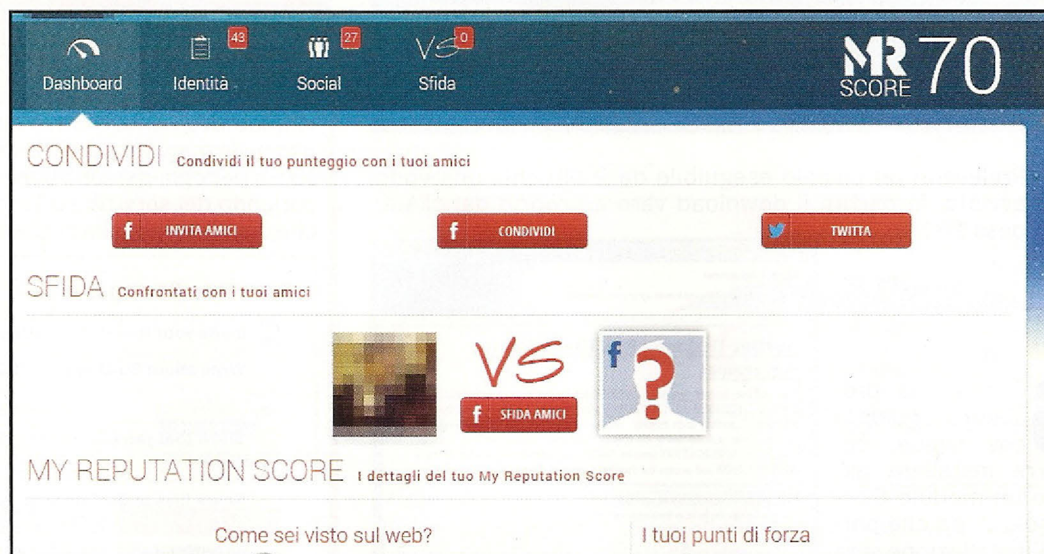



**2** La dashboard, che in italiano si chiama "Io sul Web", raccoglie tra strumenti diversi. Il primo, il più utile e immediato, è quello che permette di fare "egosurfing": vedi riquadro in queste pagine. In parole povere, permette di cercare il proprio nome online.



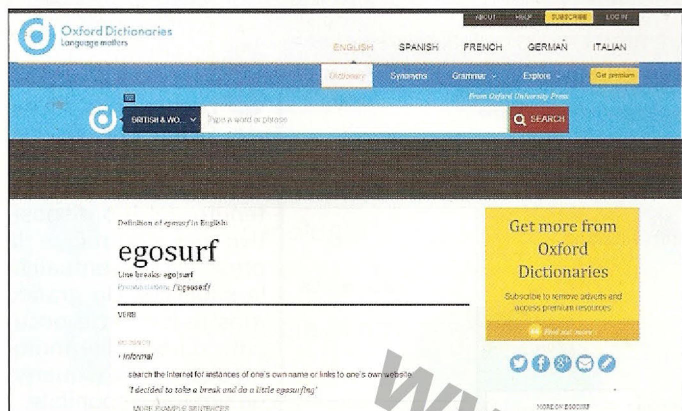
## La reputazione come punteggio

Esiste uno strumento online che permette di monitorare la propria reputazione in modo scientifico, trasformando le informazioni sul proprio conto in punteggio. Si chiama "My reputation". Per usarlo collegati al sito Web **www.my-reputation.it**. Puoi creare un account da zero, oppure puoi usare il "Facebook connect" per usare i dati del tuo account Facebook. Da quel momento puoi valutare le informazioni sulla tua identità online e sulle tue interazioni social, ottenendo un punteggio. Volendo, puoi anche sfidare gli amici!



## L'egosurfing

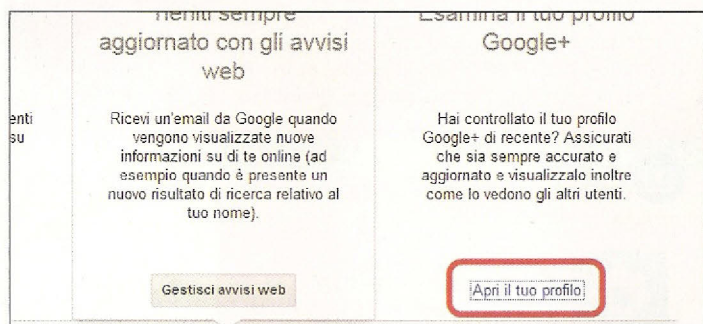
Praticamente tutti hanno provato almeno una volta l'egosurfing. Non è nient'altro che cercare il proprio nome e cognome su Google per vedere che cosa appare tra i risultati. Non si tratta di un'operazione da vanitosi o egocentrici, bensì di una sana abitudine: gli esperti consigliano di auto-cercarsi almeno una volta alla settimana. Il termine "egosurf" è talmente usato, soprattutto nei paesi anglosassoni, che da qualche anno è entrato nell'Oxford Dictionary of English.





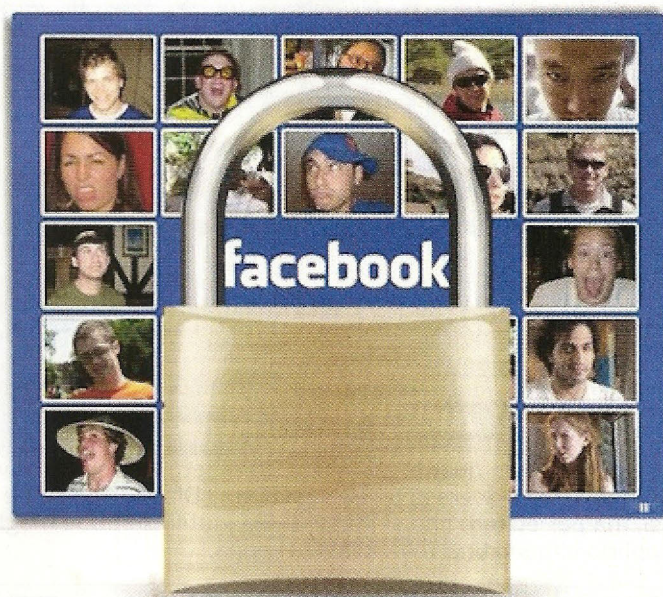


**3** Il secondo strumento, anche questo molto utile, è quello degli avvisi, in gergo "alert". In pratica le ricerche su di noi vengono fatte in automatico da Google, che te le recapita via posta, su Gmail, quando trova qualcosa di rilevante. La prima volta che usi questo strumento devi creare un nuovo avviso, da quella successiva puoi gestire quelli attivi.




**4** Il terzo strumento della dashboard permette di accedere al tuo profilo di Google+. Ovviamente Google spinge il proprio social network, ignorando gli altri. Ma anche se G+ non è molto usato, seppur in forte crescita, non dovrebbe essere trascurato: Google gli dà molto peso, nei risultati delle ricerche. E considera il profilo Google+ come quello ufficiale, dove gestire le informazioni quali biografia, dati di contatto, occupazione e via dicendo.

## I 10 comandamenti 2.0




Il sito di My Reputation fornisce un decalogo su come ci si deve comportare online per non rovinare la propria reputazione, ma soprattutto su cosa non si deve fare.

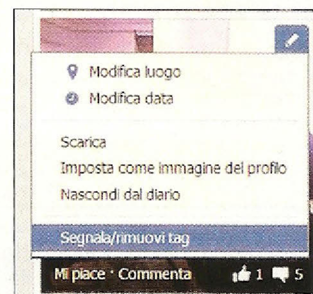
**1** Non pubblicare su YouTube video di situazioni imbarazzanti: diventeranno subito di pubblico dominio.

**2** Considera che datori di lavoro, selezionatori, colleghi, docenti e amici monitorano sempre i social. Se usi una foto per il profilo un po' ardita, al 99% sarà la prima associata al tuo nome su Google.

**3** Hai verificato le impostazioni della privacy dei tuoi account sui social? Assicurati che le informazioni private rimangano tali.

**4** Attenzione a inviare foto via chat, SMS o email a persone che hai appena conosciuto.

**5** Quando qualcuno ti "tagga" rende pubbliche foto che magari non avresti mai voluto girassero sul Web!




**6** Facilmente le foto pubblicate sul sito e sulle pagine social di discoteche e locali saranno condivise molte volte. Evita di dichiarare il tuo nome.

**7** Attenzione alla geolocalizzazione quando pubblichi foto o messaggi. Soprattutto se non vuoi far sapere a qualcuno dove ti trovi in un preciso momento.

**8** Il contatto Facebook è il nuovo numero di telefono, distribuiscilo con molta parsimonia.

**9** Non pubblicare mai le date della tua partenza e del rientro dalle vacanze: anche i ladri tengono d'occhio il Web!

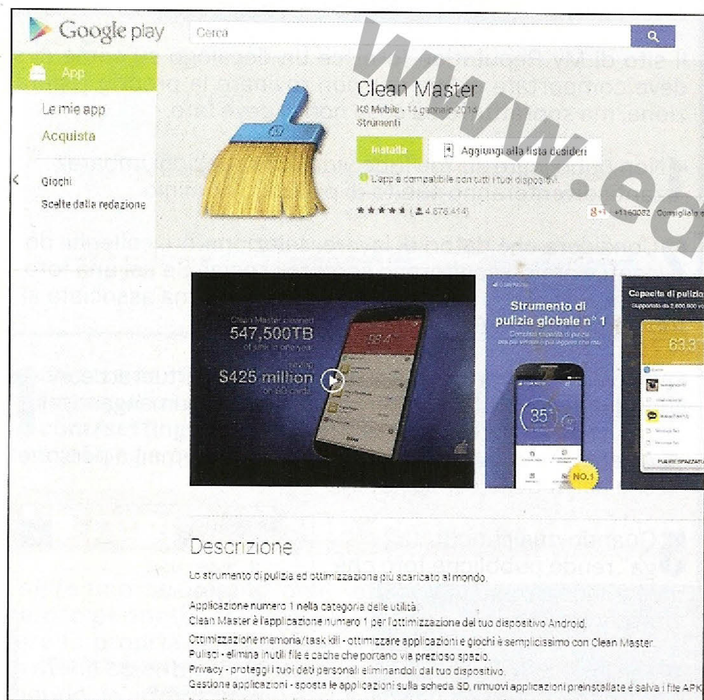
**10** Attenzione a postare sui social le immagini di minori: potrebbero essere oggetto di attenzioni sgradite.

# Più **memoria** nel telefono grazie a **Clean Master**



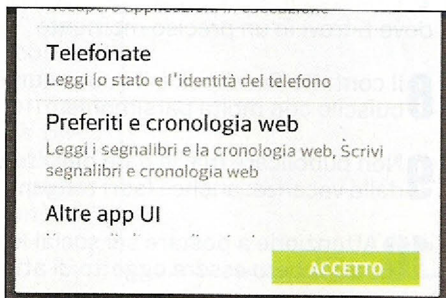
Usa un'app per fare pulizia nel tuo smartphone Android.

Quando navighi sul Web, scarichi app o giochi, sul tuo smartphone vengono costantemente aggiunti dati che alla lunga potrebbero intasare il sistema. Avere poco spazio o poca memoria RAM a disposizione ha l'effetto di rallentare il dispositivo e per questo avere un terminale "pulito" è indispensabile per l'uso quotidiano. Anche se ci sono molte app di pulizia sul Play Store, una delle migliori è certamente Clean Master, in quanto semplice, completa e poco invasiva. Quanto spesso dovresti pulire il telefono? Dipende da come lo usi, ma per evitare che si intasi di file inutili, sarebbe meglio ripulirlo almeno una volta alla settimana.




**1** Scarica Clean Master da Google Play. L'app è gratuita ed è prodotta da KS Mobile: lo specifichiamo perché sul marketplace di Google si trovano altre applicazioni con lo stesso nome. L'app funziona anche su tablet.

**2** Prima di procedere all'installazione, l'app mostra tutti i permessi di cui ha bisogno per funzionare. Nulla di preoccupante, sono autorizzazioni necessarie per un'applicazione del genere. Fai clic su "Accetto".



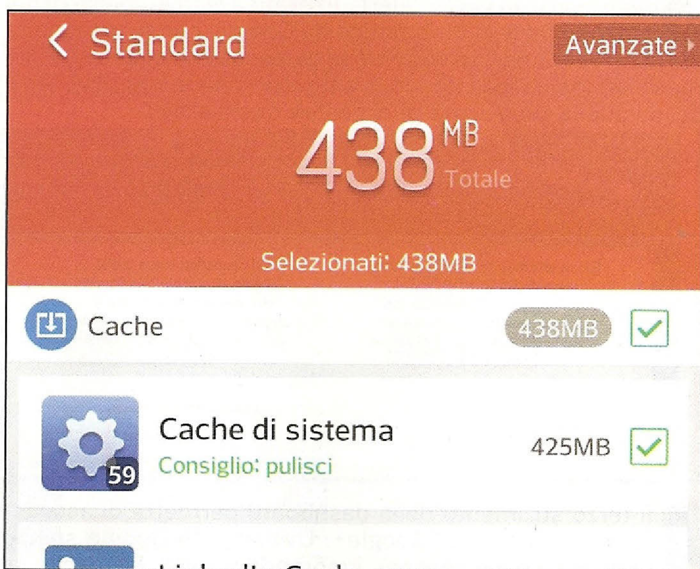




**3** Al temine del download da 6.89 Mb, fai partire l'app. All'avvio, Clean Master esegue automaticamente una scansione del contenuto del tuo dispositivo per controllare la presenza di eventuali file superflui. Un grafico mostra lo spazio occupato da app, file multimediali o altro e quanto ne rimane disponibile.

**4** Dal menu principale seleziona "File inutili": verrà visualizzato un elenco di tutti gli elementi inutili e delle varie cache che possono essere eliminate.

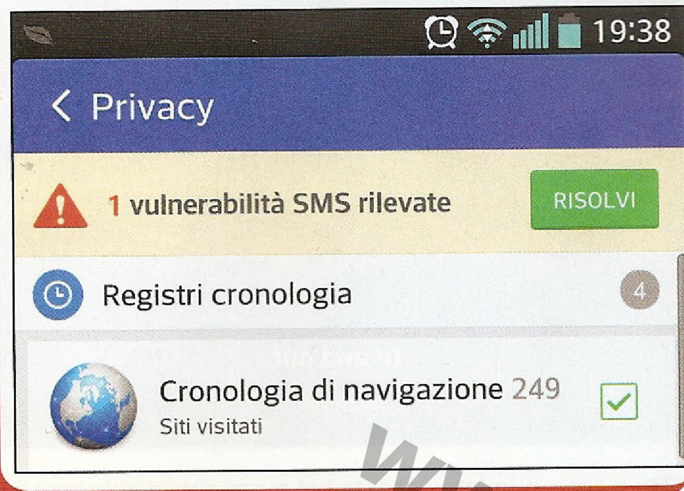


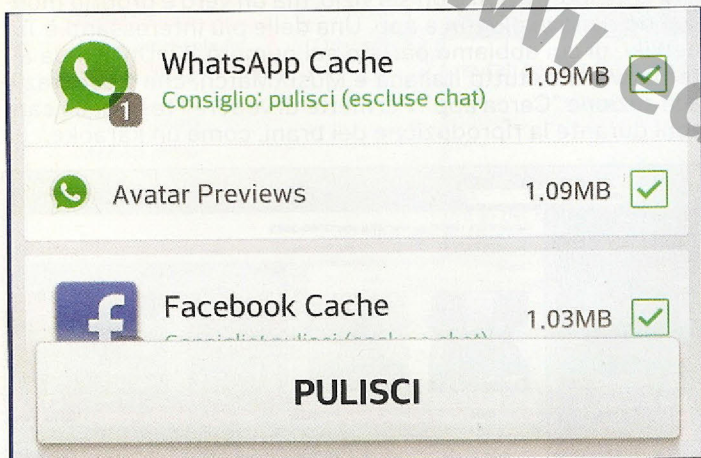




**5** Dopo che Clean Master avrà completato la scansione del sistema, nella parte superiore della finestra troverai indicata la quantità di spazio che potresti risparmiare con una pulizia completa.

## I dati sensibili

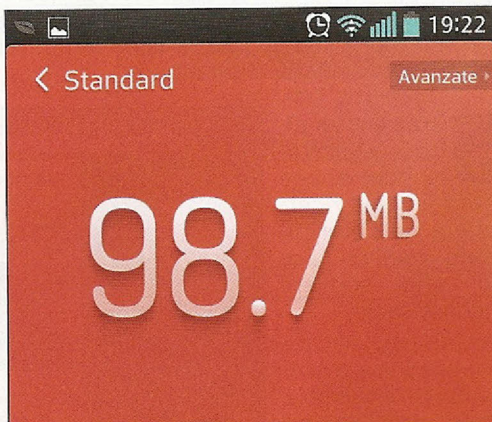
La app prevede anche un'opzione per la privacy, che permette di proteggere i tuoi dati personali, eliminandoli dal tuo dispositivo. Del resto, molte applicazioni raccolgono, senza che te ne accorgi, informazioni personali come la cronologia di navigazione, i dati del browser e molto altro. Clean Master può cancellare queste informazioni con un tap.




**6** Prima di fare tap sul pulsante Pulisci, ti conviene controllare che non ci sia qualche elemento che preferiresti conservare. Fai attenzione perché se i file da cancellare sono molti, l'operazione potrebbe richiedere molto tempo.

**7** Al termine dell'operazione di pulizia, torna alla pagina principale di Clean Master per controllare come è cambiata la situazione rispetto all'inizio.

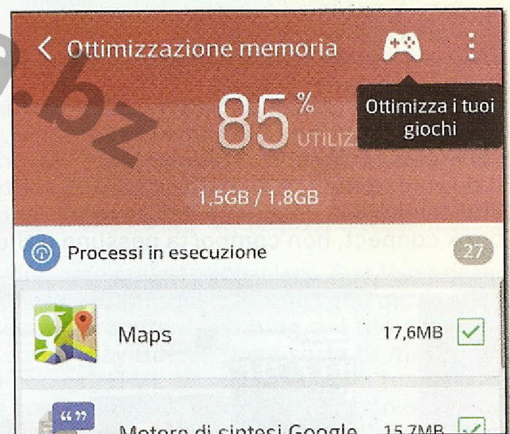


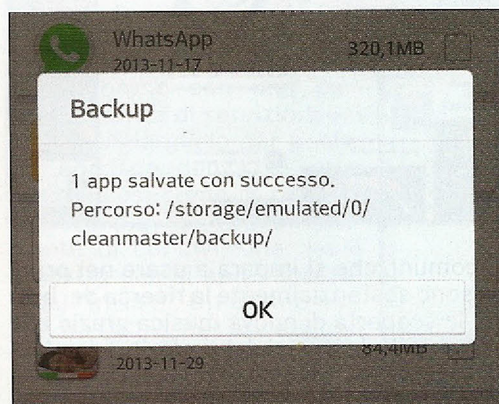




**8** Oltre allo spazio fisico disponibile, anche la poca memoria RAM è una delle responsabili del deterioramento delle prestazioni del tuo dispositivo. Per eliminare quella che non serve puoi fare tap sul menu "Ottimizzazione memoria". Apparirà un elenco dei file che ti viene consigliato di chiudere per recuperare memoria.

**9** La terza sezione che consigliamo di avviare per migliorare le prestazioni del telefono è "App manager". Permette una completa gestione delle app installate nel sistema, permettendone anche la disinstallazione al volo.



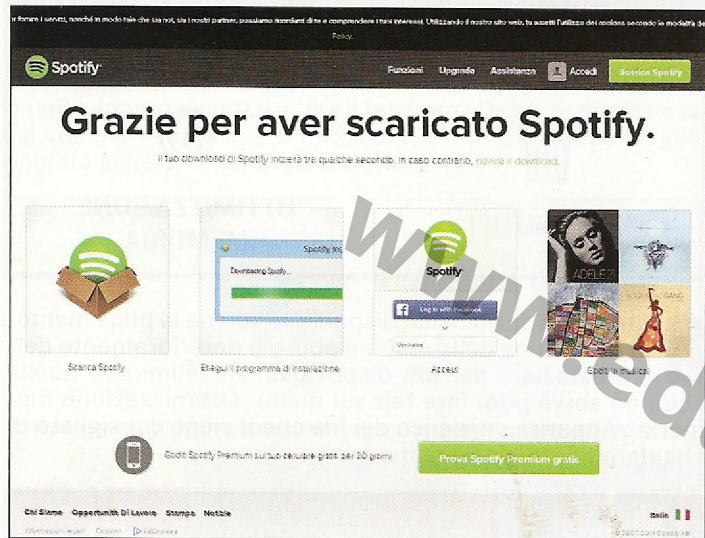




**10** Qui puoi anche effettuare il backup dei dati delle app: basta selezionarle e premere il pulsante Backup.

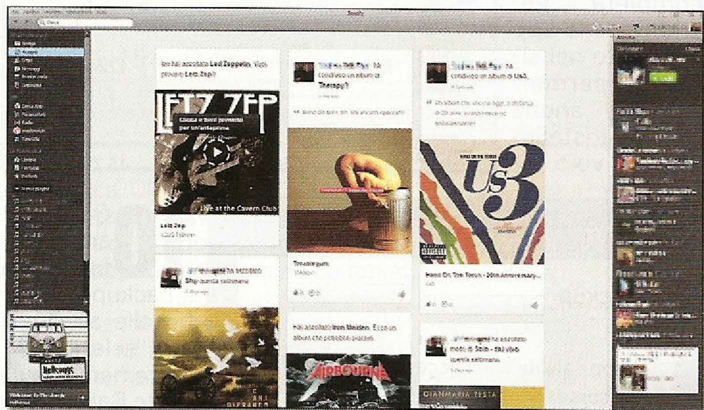
# Diventa maestro di Spotify

**Alcuni trucchi per usare al meglio il servizio di streaming musicale più apprezzato del momento.**

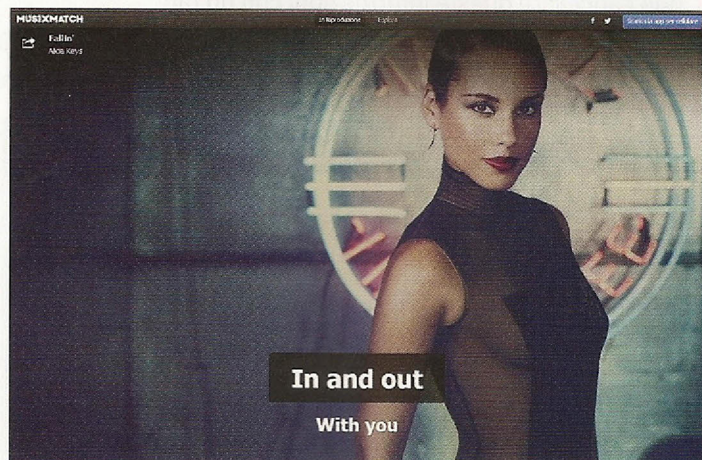
La rivoluzione digitale ha travolto anche la musica, spazzando via CD e MP3 e facendo scoprire al mondo intero le potenzialità dello streaming, della musica "in diretta" via Internet. Esistono diversi servizi, per lo più gratis o al limite "freemium", che spopolano anche in Italia, ma quello in assoluto più utilizzato è Spotify. Ma quanti sanno coglierne tutte le potenzialità? Ecco alcuni trucchi per "spremerlo" al massimo.




**1** Se sei un utente di Spotify avrai certamente già installato il client per il PC. In caso contrario, scaricalo da qui: **www.spotify.com/it/download**. Partirà in automatico il download del file di installazione "SpotifySetup.exe". L'installazione e la creazione dell'account, anche tramite Facebook connect, non comporta nessuna difficoltà.



**2** Le funzioni più comuni, che si impara a usare nei primi giorni di pratica sono sostanzialmente la ricerca dei brani o degli artisti, la scoperta di nuova musica grazie alla sezione scopri o agli ascolti degli amici, i preferiti e le playlist. Niente che non ci si aspetti da un servizio di ascolto, ricerca e condivisione "in salsa 2.0".



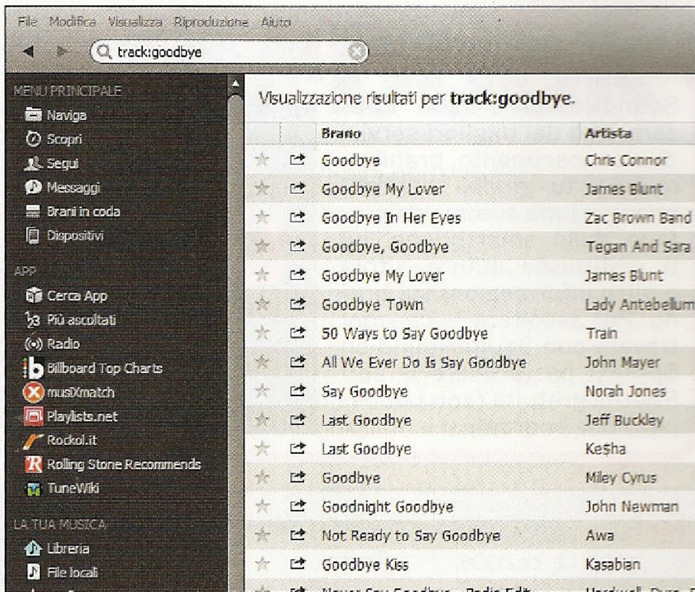

**3** La cosa si fa interessante nel momento in cui si scopre che Spotify non è un servizio, ma un vero e proprio mondo ricco di plug-in e app. Una delle più interessanti è TuneWiki, di cui abbiamo parlato sul numero 23. Un'ottima alternativa, oltretutto italiana è MusiXMatch, che trovi grazie alla sezione "Cerca app". Permette di vedere I testi delle canzoni durante la riproduzione dei brani, come un karaoke.



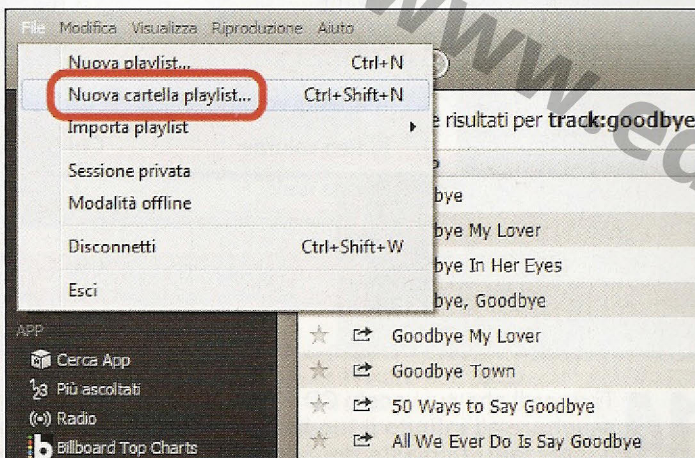

**4** Torniamo per un attimo alla ricerca. Cercare un brano o un autore è una cosa molto semplice: basta usare il motore di ricerca interna, grazie al modulo in alto a sinistra. Eppure, usando gli operatori di ricerca, si possono fare ricerche più mirate. Usando l'operatore "year:2000-2005", per esempio, si limita l'intervallo temporale relativo alla data di pubblicazione di un album.

**5** Grazie a un altro operatore puoi anche limitare le ricerche a un determinato genere. Devi solo scrivere "genre:rock".

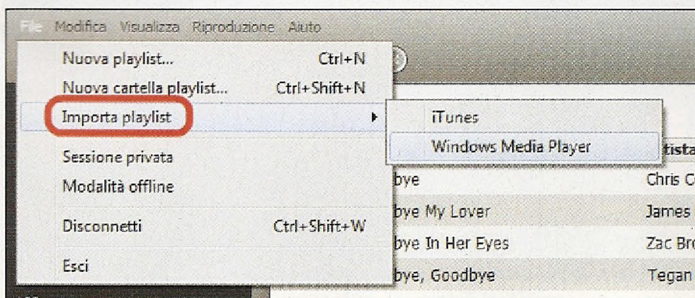





**6** Altri operatori che si possono usare nelle ricerche? Possono essere "track:", "artist:" e "album:"; è anche possibile combinarli insieme con i classici "and" e "or".



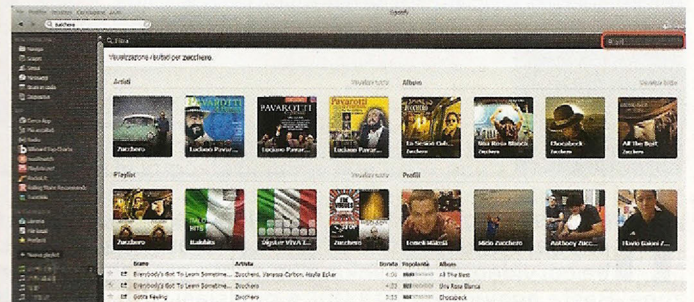

**7** Abbiamo fatto cenno, nel passo 2, alle playlist. Crearne di nuove, anche private, è un gioco da ragazzi, visto che sulla sinistra di trova proprio il comando "+ Nuova playlist". Ma se ne crei molte, puoi anche organizzarle in cartelle. Basta andare in File/Nuova cartella playlist. Si possono spostare le playlist da una cartella all'altra con il trascinamento.

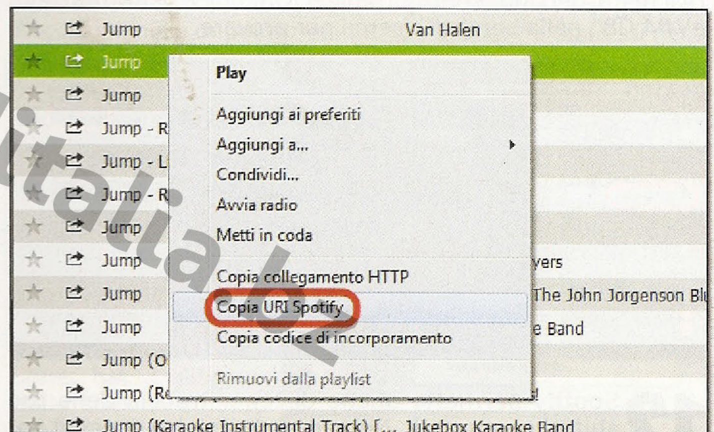



**8** Sempre a proposito di playlist, lo sapevi che Spotify permette di importare quelle che usavi altrove, per esempio in iTunes o in Windows Media Player? L'opzione di importazione si trova nel menu File, come mostrato nell'immagine.

## Scorciatoie da tastiera

Tutti i software e i servizi online che si rispettino hanno combinazioni di tasti che ne velocizzino l'uso. Spotify non è ovviamente da meno. Oltre alle "shortcut" più utilizzate, come la barra spaziatrice per mettere in pausa una riproduzione e CTRL + A per selezionare in un colpo solo tutti i brani di un elenco, ne proponiamo un paio di meno comuni. Premendo contemporaneamente i tasti CTRL + F si apre un ulteriore campo per filtrare i risultati di una ricerca. Oppure CTRL + G permette di visualizzare, in alto, la cover degli album di tutti i brani inclusi in una playlist.

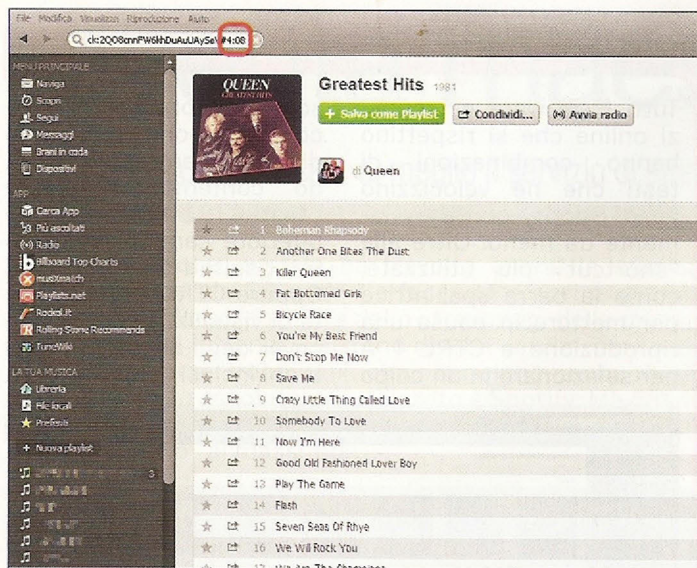




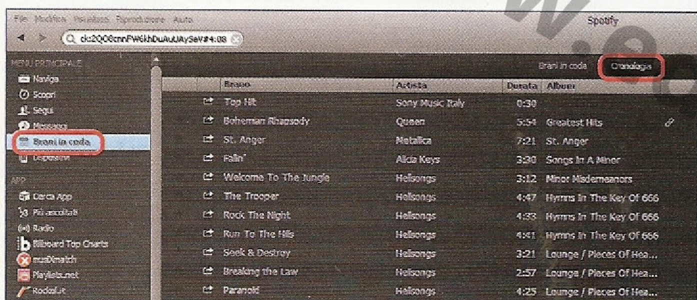

**9** Passiamo al discorso sulle condivisioni. Se c'è un brano che vuoi condividere non solo con amici, ma proprio con tutti, per esempio tramite il tuo blog o il tuo sito Web, puoi usare lo "Spotify Play Button", una sorta di widget utilizzabile tramite codice HTML da incollare nella tua pagina. Dove si prende il codice? Basta far clic con il tasto destro su qualsiasi brano e scegliere la voce "Copia URL Spotify".

**10** Se invece vuoi proprio condividere un brano con una persona iscritta al servizio, puoi anche inviarglielo per posta. In corrispondenza di ogni brano, così come di ogni album o playlist, c'è un pulsante di condivisione: nella finestra che si apre, spostati su "Invia a". Un ottimo modo, tra l'altro, per avviare una playlist collaborativa.



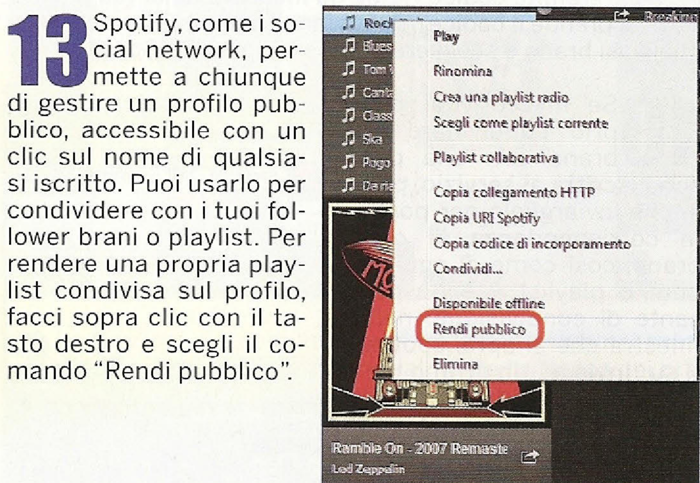


**11** È possibile condividere con chiunque un brano, ma si può fare anche molto di più: come avviene in YouTube coi video, si può linkare un punto preciso della canzone. Basta aggiungere "#3:00" a qualsiasi URL, dove 3:00 è il minuto da cui far partire la riproduzione. Basta incollare il testo, del tipo "spotify:track:2QO8cnnFW6khDuAuUAySeV#4:08", nella barra di ricerca per provare.



**12** Spotify permette anche di tener traccia delle tue abitudini musicali. Nel menu di sinistra scegli il comando "Brani in coda". La pagina potrebbe apparire vuota, se non hai brani in attesa. Spostati sulla scheda Cronologia per vedere tutti i brani ascoltati. Per un servizio ancora più efficace consigliamo di usare Last.fm in combinazione con Spotify.

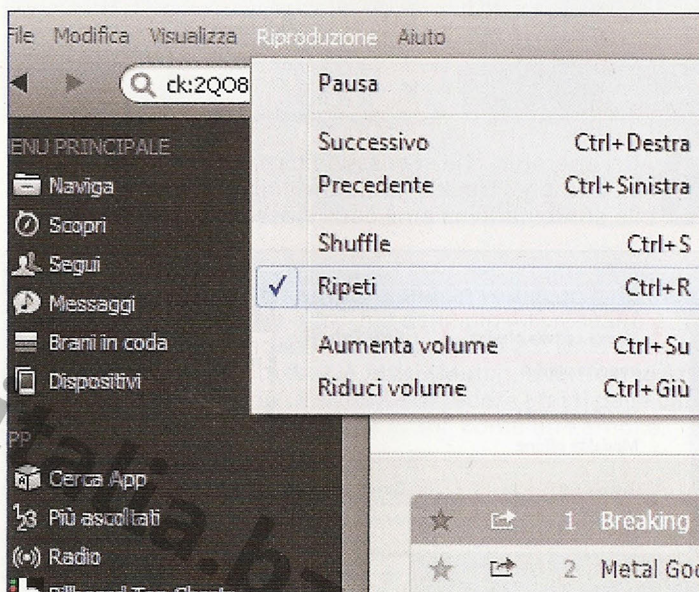
**13** Spotify, come i social network, permette a chiunque di gestire un profilo pubblico, accessibile con un clic sul nome di qualsiasi iscritto. Puoi usarlo per condividere con i tuoi follower brani o playlist. Per rendere una propria playlist condivisa sul profilo, facci sopra clic con il tasto destro e scegli il comando "Rendi pubblico".



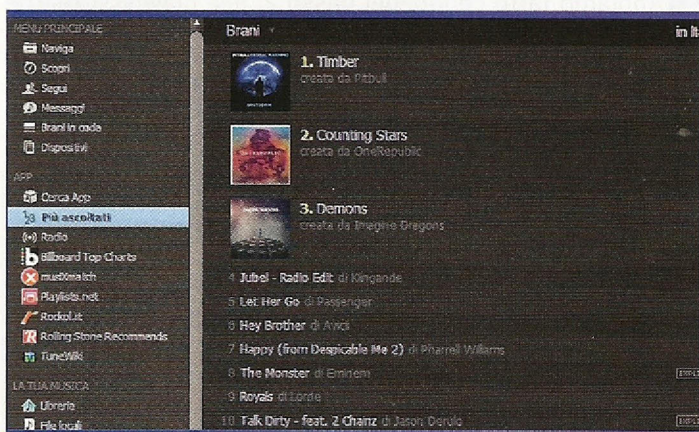

## Da SoundHound a Spotify

SoundHound è, con Shazam, uno dei migliori servizi di riconoscimento brani su mobile: tu gli fai "sentire" una canzone tramite microfono dello smartphone, lui ti restituisce autore, titolo e altre informazioni sul brano. Per ascoltare le canzoni trovate con SoundHound su Spotify, basta usare la app SpotIn, gratuita (con pubblicità) per Android.




**14** Ti ricordi che sui vecchi CD c'era il tasto "Repeat", per ascoltare all'infinito il tuo brano preferito? Ora, dopo le pressanti richieste dei fan, l'opzione è disponibile anche su Spotify: basta andare in Ripetizioni/Ripeti.

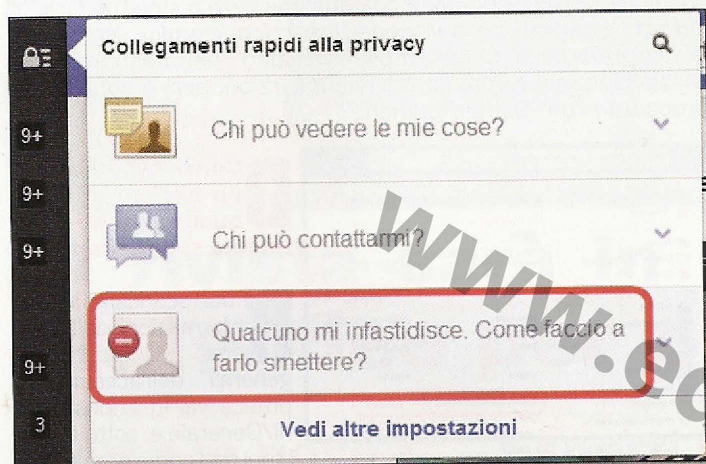


**15** Dopo tutti questi trucchi sai come usare Spotify al meglio. Ma ora che cosa ascoltare? Un ottimo modo è quello di seguire le classifiche dei brani più popolari. Vai nella sezione App e scegli la voce "Più ascoltati". Buon divertimento!

# Facebook e privacy

**I social network sono nemici naturali della riservatezza, ma bastano alcuni accorgimenti per evitare imbarazzi.**

Facebook è uno strumento eccezionale, altrimenti non avrebbe più di un miliardo e cento milioni di utenti nel mondo: ci permette di rimanere in contatto con gli amici senza doverli chiamare o incontrare. Oppure di condividere con loro pensieri, esperienze, immagini, video. Il problema è che spesso condividiamo troppo, e talvolta a nostra insaputa. Come ogni strumento va conosciuto a fondo, studiato: in queste pagine scoprirai come proteggere la tua privacy.

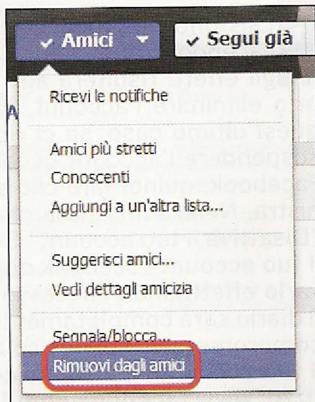





**D Posso fare in modo che qualcuno, il capo o l'ex, non mi possa vedere su Facebook, non possa cercarmi, contattarmi, leggere cosa scrivo anche sui profili altrui?**

**R** Facebook permette di bloccare qualcuno: per rimuoverlo dagli amici e impedirgli di avviare conversazioni con te o di vedere ciò che pubblichi sul diario. Nello specifico, la persona bloccata non può vedere ciò che pubblichi, taggarti, invitarti agli eventi, iscriverti ai gruppi, iniziare una conversazione con te ma soprattutto aggiungerti come amico. Chiaramente il blocco è reciproco: anche tu non potrai aggiungerla agli amici o coinvolgerla nella conversazione. Come si fa? Fai clic sul lucchetto che si trova nella parte superiore della barra laterale, di fianco al tuo nome. Fai clic su "Qualcuno mi infastidisce. Come faccio a farlo smettere?". Qui è sufficiente inserire il nome o l'indirizzo e-mail della persona da bloccare e fare clic su "Blocca". La persona bloccata non riceve alcuna notifica.

**D Posso semplicemente impedire a un utente di contattarmi?**




**R** Non puoi impedirlo, se questo fa parte della tua cerchia di amici: in questo, però, caso basta rimuoverlo, aprendo la sua scheda, passando il mouse sul comando Amici e, nel menu che appare, fare clic su "Rimuovi dagli amici". Per quanto riguarda la posta in arrivo, basta cambiare le preferenze sui filtri che determinano quali messaggi devono raggiungere la tua casella. Per




modificare le impostazioni dei filtri della posta, accedi alla posta in arrivo; nell'angolo in alto a sinistra dei messaggi, fai clic su Altri/Modifica preferenze, quindi seleziona "Filtri di base" o "Filtri più restrittivi", a seconda del livello di privacy che preferisci. Oppure, terza opzione, come visto in precedenza, puoi sempre bloccare quella persona. Si fa così: apri la pagina della persona, quindi apri le impostazioni in alto a destra. Nel piccolo menu che appare, fai clic su "Segnala/blocca". Per gestire i blocchi vai nelle impostazioni del tuo account e spostati nella sezione Blocco.

**D Chi può vedere le fotografie, gli status e le note che pubblico?**




**R** Quando condividi un contenuto, qualsiasi esso sia, puoi decidere chi può vederlo e chi no. Nella finestra di pubblicazione, hai a disposizione uno strumento per la selezione del pubblico. Basta premere la freccia verso il basso e impostare il livello di "pubblicità". Per esempio, se usi "Pubblica" lo potranno vedere tutti, anche chi non è tuo amico su Facebook. La stessa impostazione resterà memorizzata per le prossime condivisioni: fai attenzione. Se vuoi restringere il campo, scegli di far vedere i contenuti ai tuoi amici o addirittura a nessuno, con l'impostazione "Solo io". In ogni momento, anche dopo la pubblicazione, si possono modificare queste impostazioni.

**D Posso sapere come gli altri utenti vedono il mio profilo?**

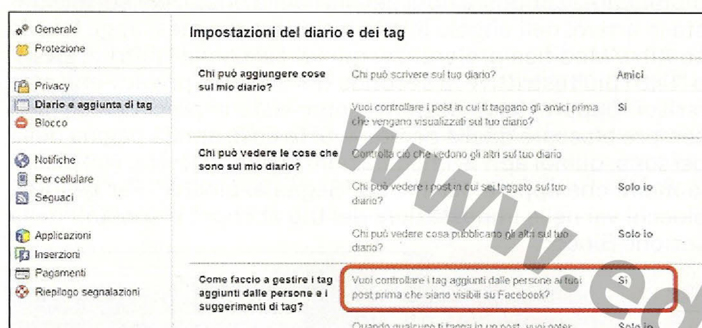



**R** Per scoprire come appare il tuo profilo di Facebook ad amici e sconosciuti, vai nel menu in corrispondenza del registro attività, quindi scegliere la voce "Visualizza come". Questo consente di vedere il tuo diario così come viene visualizzato dagli altri utenti. Puoi anche scegliere l'opzione "Visualizza come una persona specifica", digitandone il nome nel campo che appare.



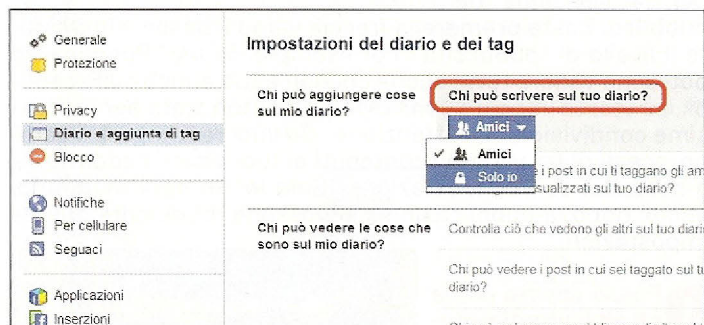

**D** **Se voglio pubblicare un messaggio ma non voglio che venga letto da una persona specifica, che cosa devo fare?**

**R** È sufficiente che, quando pubblichi un contenuto, usi l'impostazione "Personalizzata" relativa alla privacy. Questo consente di specificare chi può vedere i contenuti che condividi. Nella finestra che appare, puoi scegliere di condividere i contenuti con determinati amici o liste di amici oppure di escluderli. Puoi escludere anche una sola persona, specificandone il nome.



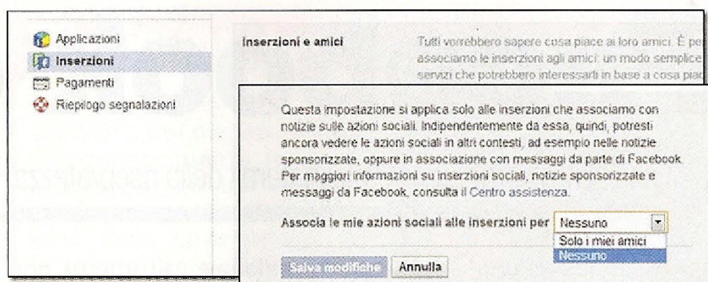

**D** **Come posso fare per evitare di farmi taggare nelle fotografie? Non voglio "detaggarmi", voglio proprio che nessuno possa farlo.**

**R** Per evitare che qualcuno ti "tagghi", ossia associ il tuo profilo e il tuo nome a una foto su Facebook, vai nelle impostazioni di Facebook, spostarsi nella scheda "Diario e aggiunta di tag", quindi imposta su "Sì" la domanda "Vuoi controllare i tag aggiunti dalle persone ai tuoi post prima che siano visibili su Facebook?".



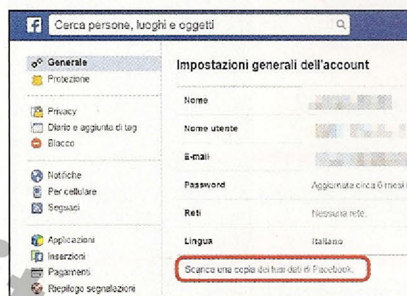

**D** **Non voglio che altri utenti pubblichino qualcosa sul mio diario. Come faccio a evitarlo?**

**R** Solo tu e i tuoi amici potete pubblicare post sul tuo diario. Ma se non vuoi che chiunque altro lo faccia, nemmeno i tuoi amici senza la tua autorizzazione, vai nelle impostazioni di Facebook, quindi fai clic su "Diario e aggiunta di tag" nella colonna sinistra, come visto nella domanda precedente, quindi cerca l'impostazione "Chi può scrivere sul tuo diario?". Fai clic su "Modifica" e, tra le voci disponibili, seleziona "Solo io". Va detto che gli amici potranno comunque commentare i post.



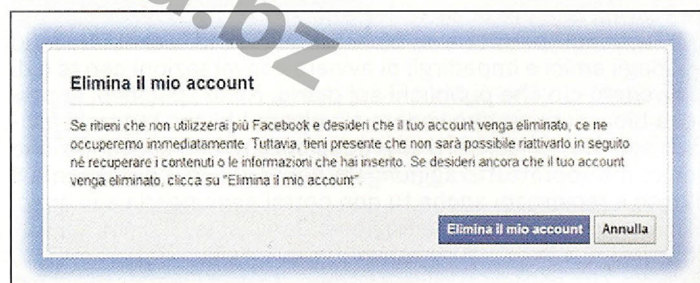

**D** **Un amico dice che tutti i giorni gli suggerisco di mettere like sulla pagina di un'azienda. A me non risulta, non faccio nulla. Come posso evitarlo?**

**R** Questo accade perché Facebook usa i tuoi dati per le inserzioni. Per modificare le tue impostazioni sulla privacy delle inserzioni, entra nelle impostazioni del tuo account, quindi fai clic su "Inserzioni" nella colonna che trovi a sinistra. Ora fai clic su "Modifica" nella sezione "Inserzioni e amici"; seleziona la tua preferenza, per esempio "Nessuno", nel menu in basso (Associa le mie azioni sociali alle inserzioni per) e concludi la procedura con "Salva modifiche".




**D** **Come faccio a fare un backup di tutto quello che ho pubblicato su Facebook?**

**R** Puoi scaricare le tue informazioni dalla pagina "Impostazioni generali" dell'account. In pratica vai in Impostazioni/Generale e, sotto a tutti i tuoi dati come nome, password, lingua e altro, trovi anche il comando "Scarica una copia dei tuoi dati di Facebook". Fai clic su "Avvia al mio archivio".




**D** **Basta, non ci sto più! Come posso cancellarmi per sempre da Facebook?**

**R** Esistono due modi per evitare di "fare vita sociale" su Facebook: puoi congelare il tuo account, che a tutti gli effetti risulterà agli altri disattivo, oppure puoi proprio eliminare l'account, cancellando anche i tuoi dati. In quest'ultimo caso, se ci ripensi, devi ripartire da zero. Per sospendere l'account occorre andare nelle impostazioni di Facebook, quindi fare clic su "Protezione" nella colonna sinistra. Nella schermata che si apre, in basso, trovi la voce "Disattiva il tuo account". Se desideri utilizzare nuovamente il tuo account Facebook dopo averlo disattivato, puoi riattivarlo effettuando l'accesso e inserendo e-mail e password. Il diario sarà completamente ripristinato. Se invece non vuoi compromessi, e sei deciso a eliminare in modo permanente il tuo account devi semplicemente collegarti a questo indirizzo: **www.facebook.com/help/delete_account**.

# Nel prossimo numero




## È tutto automatico

Di domotica se ne parla da tanti anni ma non ha mai preso piede davvero. Spieghiamo come e perché adesso è realmente più facile automatizzare la nostra casa.

## La rivista sarà in edicola il 12 marzo



## Tante idee per divertirsi con il PC!

### Tutte le novità da Barcellona

La redazione vi racconta le novità sul mondo mobile dalla fiera più importante del settore.




### Esperti di... prese smart

Le prese elettriche sono diventate intelligenti: si controllano da remoto con smarpthone e tablet.



### Crea il tuo fumetto

Disegna, colora, impagina e scrivi un fumetto: con il computer è più divertente!



**Computer Idea n° 41**
26 febbraio – 11 marzo

**Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro**
**Direttore Responsabile:** Luca Sprea
**Direttore Editoriale:** Stefano Spagnolo
**Publisher:** Mario Bosisio
**Coordinamento:** Alberto Falchi
**Redazione:** redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
**Realizzazione editoriale:** Gruppo Orange s.n.c.
**Iconografie e fotografie:** iStockphoto
**Pubblicità:** Paolo Di Terlizzi - paoloditerlizzi@sprea.it
335.60.85.272
**Stampa:** Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

**Sprea Editori S.p.A**
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

**Consiglio d'amministrazione:**
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

**Collegio sindacale:** Roberto Bosa (Presidente), Susj Castenetti, Ivo Costa

**Amministrazione:** Anna Nese - amministrazione@sprea.it
**Foreign Rights:** Gabriella Re - international@sprea.it
**Marketing:** Walter Longo - marketing@sprea.it

**Distributore per l'Italia e per l'Estero:** Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

**Computer Idea**
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

**ISSN 2282-3379**

Pagina mancante